



Intervista con il Preside Rubino

Medicina compie 30 anni

Presidenze di Polo: al voto a giugno

Cantillo e Rossi verso la riconferma

LIBRERIA PISANTI S.R.L.



Corso Umberto I, 38-40 Tel. 081.552.71.05
(di fianco all'Università angolo Mezzocannone)

SU TRE PIANI

**TUTTI I LIBRI
PER LA TUA
FACOLTA**

PER LE MATRICOLE!
Sul primo acquisto,
esibendo questo
tagliando
SCONTO DEL 10%

Da noi acquisti anche con
Bancomat e Carta di Credito



Forum d'ateneo al Federico II

No alla riforma della riforma

L'ateneo riflette (diviso) sulla riforma
universitaria.

Tra ottimisti, scettici e studenti solo
spettatori si evidenzia un'unica
posizione: non si torna indietro
(servizio alle pagg. 3,4,5,6)

Intervista al Preside di Ingegneria della
Seconda Università

Il Preside Greco contro tutti

Si definisce "incavolato",
contro chi "nell'ateneo
ostacola lo sviluppo della
facoltà" ma anche contro
"i docenti conservatori"
e le aziende
"che della riforma
se ne fottono"



**USATO
SICURO**

E GARANTITO

OFFERTA

Stampanti LASER
LEXMARK
Optra

MODELLI

- Optra M410
velocità: 12 ppm
risol. 1200x1200 dpi
Porta: USB
Euro 248+iva
- Optra E
velocità: 6 ppm
risol. 600x600 dpi
Euro 100+iva

devil computer system srl
via Roma, 156 - Napoli Tel. 081.497.06.11 pbx

**Tessitore,
8 anni
da
Rettore
al
Federico II**

**Aprire la
buvette
di
Giurisprudenza**

**Convegno
Cervelli
in fuga**

**Economia
A Scienze
del
Turismo
360
ammessi**

**Ingegneria
Borse
di studio
per studenti
iracheni**

**Agraria
Laurea in
Scienze
Forestali
dal 2004**



Sicurezza stradale, De Luca presidente dell'Azienda Regionale

"Le cinture di sicurezza sono utilizzate in Italia solo dal 30% degli automobilisti contro la media europea del 70%; in città quasi nessuno le usa". La percentuale nazionale di chi indossa il casco (l'80% per cento), scende al 50% in Campania (maglia nera a Caserta: il 25%). E "l'85% degli incidenti è causato dal comportamento del guidatore: violazione delle norme, eccesso di velocità". Dati impressionanti. Li fornisce il prof. **Marino De Luca** - Direttore del Dipartimento di Ingegneria dei Trasporti Luigi Tocchetti da un anno e mezzo ("un impegno che richiede un'ampia dedizione"), già Presidente per sei anni del Corso di Laurea in Ingegneria Civile, nonché membro di CdiA della neonata società di gestione dei parcheggi della città di Napoli, Napoli-park- dal 14 aprile Presidente dell'Azienda Regionale per la Sicurezza stradale (ARCS), la società consortile a responsabilità limitata composta da Regione Campania (52%), le cinque sedi Aci delle province campane (24%) e le Università di Napoli e Salerno (24%). La nomina è stata decisa dai soci.

"L'Università di Napoli - spiega De Luca- partecipa attraverso il nostro Dipartimento che ha versato anche il capitale. E l'Università per Statuto indica un consigliere che è anche il Presidente". Perché l'Università di Napoli partecipa solo a progetti scientificamente convergenti, "per scopi compatibili ai fini istituzionali dell'ateneo, perciò si è riservata la presidenza che è triennale".

Gli scopi del consorzio: "promuovere la sicurezza stradale. Si parte dai

dati drammatici sulla mortalità e si punta a migliorare la sicurezza attraverso la sensibilizzazione dei cittadini - i giovani in particolare- e la formazione dei formatori alla prevenzione, soprattutto la scuola". E poi studi e ricerche "sulla prevenzione e la sicurezza". Perché gli incidenti stradali dipendono "dal mancato adeguamento normativo di strade e strutture". Le ricerche e gli studi potrebbero portare anche a modifiche della progettazione stradale. "Ad esempio sulle lunghe direttrici all'estero sono frequenti le curve perché riducono la velocità e l'uso di pavimentazioni drenanti".

Per tutto ciò c'è un problema di costi: "ma i costi della prevenzione sono più bassi dei costi sociali per morte, infortuni, degenza in ospedale, che sono elevatissimi. Per questi motivi l'università è presente".

Altre funzioni dell'Università: "il supporto legislativo alle Regioni, in funzione di leggi nazionali; la creazione di un patentino a punti, come richiesto dal Presidente Bassolino". E poi i piani regionali per la sicurezza "per ridurre la pericolosità delle strade della Campania".

Le prime iniziative: "a giugno partiremo con i primi due corsi di formazione per insegnanti delle scuole medie e superiori, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale (ex Provveditorato)". A breve anche una campagna di comunicazione, testimonial **Vincenzo Salemme**.

"È una nuova sfida - chiude De Luca- Ma, a parte i primi due anni, dovremo trovare altri finanziamenti, attraverso bandi europei e le campagne del Ministero dei Trasporti".

INIZIATIVE

Festa del Mare a Torre del Greco

La organizza il C. di L. in Biologia delle Produzioni Marine

Si ripete l'ormai tradizionale appuntamento della Festa del Mare, organizzato dal Corso di Laurea in Biologia delle Produzioni marine e dalla Lega navale. L'iniziativa si terrà il 10 maggio, a partire dalle ore 17.00, presso la sede del Corso di Laurea, a Torre del Greco, negli ex Mulini Marzaioli. "Rappresenterà anche l'occasione per inaugurare la nuova sala informatica ed il secondo piano della palazzina B, dove è stato realizzato un bel laboratorio multidisciplinare", sottolinea il coordinatore di Biologia delle Produzioni Marine, professor **Gaetano Ciarcia**.

Sono previsti quattro seminari. Il primo sarà tenuto dal dott. **Giuseppe D'Antonio**, dell'Agenzia Regionale per l'Ambiente (ARPA). Presenterà una relazione sul tema: *Tutela dell'ambiente marino; monitoraggio delle acque marine costiere*.

Il secondo seminario porterà virtualmente i presenti ad immergersi nelle acque profonde che circondano l'isola di Stromboli, la quale fa parte dell'arcipelago delle Eolie ed è salita recentemente agli onori della cronaca per l'intensificarsi dell'attività eruttiva del vulcano. **Adriano Madonna**,

redattore capo della rivista "Il subacqueo", farà infatti vedere, tramite foto e diapositive, le meraviglie sottomarine di Stromboli.

Daniela Silvia Pace, docente a contratto alla Federico II di Etologia marina, nel corso del suo intervento parlerà delle specie e delle problematiche della salvaguardia.

Infine, il professor **Francesco Alberti**, leggerà una relazione su un tema particolarmente attuale: impatto antropico ed inquinamento marino.

Moderatore della giornata sarà il professor Ciarcia; intervorranno il sindaco di Torre del Greco; il presidente della Lega Navale; il presidente della Facoltà di Scienze, **Alberto Di Donato**; il direttore generale dell'ARPA, avvocato **Tosi**; il professor **Ugo De Carlini**, presidente del Centro Didattico Scientifico della Federico II.

Ci saranno anche gli allievi del corso di Biologia delle Produzioni marine ed i laureati, i quali avranno l'opportunità di mostrare i risultati del monitoraggio sulle acque costiere effettuato durante i tirocini che hanno svolto presso le locali sezioni della Lega navale.



>>> Un lettore segnala Auto in sosta da due anni a Monte Sant'Angelo

Un lettore ci invia una e-mail per segnalare un problema al parcheggio presso il Dipartimento di Fisica a Monte Sant'Angelo. Le aree sono riservate alle auto di docenti e personale per la sosta durante l'orario di lavoro. Ma scrive il nostro lettore: "da almeno due anni ci sono dei posti permanentemente occupati da automobili (presumibilmente di docenti e non) che sfruttano lo spazio disponibile per parcheggiare gratuitamente la propria auto all'interno del campus universitario. Le auto sono facilmente riconoscibili perché sono piene di polvere e sporizia". "E' giusto tutto questo?", si chiede.

Polo SUS, parcheggio gratuito e sindacati

"Gent.mo Direttore, con riferimento all'articolo pubblicato sul n. 6 del 28/03/2003 a proposito di Polo delle Scienze Umane e Sociali: -gratuità del parcheggio- è opportuno precisare quanto segue:

il principio della gratuità del parcheggio già deciso nell'incontro precedente la riunione tra il Presidente del Polo e le organizzazioni sindacali andava solo ratificato dal Consiglio.

Non si vede come l'intervento di qualche Consigliere possa essere stato determinante il buon esito della trattativa.

Sperando che per il futuro, prima di pubblicare le informazioni, vengano interpellati tutti gli autori interessati soprattutto quando sono in gioco credibilità delle OOSS, si inviano d.s."

Il Consigliere di Polo
Vincenzo De Luca

ATENEAPOLI

È IN EDICOLA
OGNI 14 GIORNI

Il prossimo numero sarà
in edicola il 16 maggio

ABBONAMENTI

PER ABBONARSI

BASTA VERSARE SUL

C.C.POSTALE N° 40318800

INTESTATO AD ATENEAPOLI

LA QUOTA ANNUALE

DI RIFERIMENTO:

STUDENTI: EURO 15,50

DOCENTI: EURO 17,10

SOSTENITORE ORDINARIO:

EURO 25,80

SOSTENITORE STRAORDINARIO:

EURO 103,30

INTERNET

<http://www.ateneapoli.it>

e-m@il

posta@ateneapoli.it

È vietata la riproduzione di testi, foto e inserzioni senza espressa autorizzazione dell'Editore il quale si riserva il diritto di perseguire legalmente coloro che effettueranno senza autorizzazione le suddette riproduzioni.

ATENEAPOLI
NUMERO 8 ANNO XIX
(n. 353 della numerazione consecutiva)

direttore responsabile
Paolo Iannotti (081.291401)

redazione
Patrizia Amendola (081.446654)

ufficio pubblicità
Gennaro Varriale (081.291166)
e-mail: marketing@ateneapoli.it

segreteria
Amelia Pannone
081.446654 - 081.291166
Fax: 081.446654
e-mail: posta@ateneapoli.it

edizione
Ateneapoli s.r.l.

uffici
Via Tribunali 362 (Palazzo Spinelli)
80138 - Napoli
tel. 081.446654 - 081.291401
fax 081.446654

tipografia
A.G.P. Via Murelle a Pazzigno, 74

distribuzione
Diffusione Napoletana - NA
autorizzazione tribunale
Napoli n. 3394 del 19/3/1985

iscriz. registro nazionale stampa
c/o la Presidenza del Consiglio
dei Ministri
N° 1960 del 3/9/1986

numero chiuso in stampa il
28 aprile 2003



PERIODICO
ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa
Periodica Italiana



Forum d'ateneo voluto dal Rettore Trombetti

Il Federico II riflette (diviso) sulla riforma

Tra ottimisti, scettici e studenti solo spettatori si evidenzia un'unica posizione: dalla riforma non si torna indietro; attenzione al pericolo della riforma della riforma

"Troviamo delle soluzioni" ma un no secco "a modifiche che stravolgano la riforma, non le reggerebbero gli studenti, i docenti ed il personale. Se dovesse passare la proposta della 'y', dovremmo rifare tutto, buttare tre-quattro anni di lavoro. Sarebbe rovinoso. Come lo è chi nell'università rema contro la riforma. Già in talune aree sono attivi tre-quattro ordinamenti (come a Matematica); cosa che impegna una molteplicità di persone". In risposta ad un docente (il prof. Massimo Greco): "i contratti non debbono essere un vestito su misura. Non andiamo da nessuna parte. È un errore. Non possiamo fare il vestito ad hoc per ogni singolo studente. Questo accumulare accumulare non va bene. Il contratto deve solo aiutare. Il governo e l'ateneo devono fare in modo di dare la laurea di tre anni all'uomo medio e non allo studente eccezionale". È duro l'intervento del Rettore Guido Trombetti alla Conferenza d'Ateneo sulla riforma, il 14 aprile. "Se questo forum avrà avuto un senso, si debbono moltiplicare gli incontri nelle facoltà e nei corsi di laurea. Non ci sono strumenti normativi per costringere o penalizzare i docenti a fare cosa non vogliono. Ma la forza di un ateneo è convogliare le energie verso un'unica direzione, in un sistema che è un po' anarchico". Dice: "non è vero che la riforma è fallita. I dati dicono che c'è una modifica di tendenza. E vedo un rinnovato interesse verso la qualità della didattica e della docenza".

Era partito dalla presentazione dei dati, ad un anno e mezzo dall'avvio della riforma. "Cercherò di non dare valutazioni perché è presto, ricorderò ciò che è accaduto: la società chiedeva più laureati, persone che in tre anni assumessero particolari requisiti". Definisce la situazione pre-riforma: "drammatica", con "un numero elevato di abbandoni e di studenti che impegnavano molto più degli anni previsti per giungere alla laurea, un'impressionante differenza". La riforma chiede che "gli studenti siano al centro dell'attenzione" ed "un apprendimento sostenibile, cioè numero di corsi, esami, seminari e quant'altro, da completare in tre anni". Invita a non guardare il dato complessivo ma a riconoscere "che si è messo in moto un processo di cambiamento. Di questo, come comunità accademica, dobbiamo discutere. Docenti, studenti, personale". Nel successo e nell'insuccesso-sottolinea- giocano anche fattori ("colpe") esterne: "non si fanno riforme a costo zero né si invitano gli studenti a frequentare l'università senza aule e strutture; la crisi della scuola media superiore ha ricadute nell'università". Ribadisce: "oggi abbiamo un'occasione per riflettere su noi stessi. E che cosa fare, come fare,



Il Rettore Trombetti

con chi farlo".

Parole come pietre pronunciate in un'affollata Aula De Sanctis. Corpo

accademico al gran completo (tra gli altri i tre Presidenti dei Poli Vinale, Rossi e Cantillo, il Prorettore Patalano, tutti i Presidi -ad eccezione di Marrelli, impegnato in Consiglio di Facoltà-, moltissimi anche i Presidenti di Corso di Laurea), una ventina gli studenti.

Tocca proprio al presidente del Consiglio degli Studenti d'Ateneo Mario Visone, dare il via agli interventi programmati. "L'intento della riforma, mantenere meno gli studenti all'università, può essere una buona cosa". Non altrettanto "il costo zero, il numero indiscriminato delle prove da sostenere, la riduzione drastica del tempo di studio, la parcellizzazione dei programmi". Visone avverte: "c'è bisogno di cambiare anche per bloccare la riforma della riforma di De Maio". Propone "una Commissione mista, studenti-docenti. Abbiamo



Il prof. Greco

già dimostrato una partecipazione responsabile, anche sulla pace. Continueremo a farlo".

Più brave le donne ed i fuorisede

Porta i dati del primo anno di applicazione della riforma il prof. Guido Greco (Ingegneria). Illustra lo studio realizzato in collaborazione con Vincenzo Esposito, Luca Pisco, Antonio Rosario Russo. Sono state prese in considerazione le carriere di 13.845 studenti del nuovo ordinamento immatricolati nel 2001/2002 in dodici facoltà (e sessanta Corsi di Laurea). Sono studenti al 50% femmine e 50% maschi, solo il 32% è fuorisede; provengono per il 36% dal liceo scientifico, per il 21% dal classico, per il 43% da altre scuole.

Il 4,28% completa tutti gli esami (era il 3,70 la percentuale del vecchio ordinamento), la durata media è di 7,51 anni per tre anni di corso (era del 10,97 al vecchio ordinamento), si abbassa la media agli esami: era del 24.06 nel precedente ordinamento, ora è del 23.77. Altro dato: il 30% degli studenti non matura neppure un credito. Il problema "lo studente sta introitando un tempo di durata degli studi di sei anni".

Sono più brave le donne (maturano più crediti degli uomini -4,58% contro 3,97%-) ed i fuorisede (5,07% contro il 3,52% degli studenti in sede), "probabilmente studiano di più, sono più responsabili e motivati". Funzionano meglio gli studenti dello scientifico (7,40%), rispetto a quelli del classico (4,25%).

Greco evidenzia contraddizioni in due Corsi di Laurea di una stessa Facoltà: uno registra il 49,44% di crediti conseguiti e la durata degli studi è di 4,48 anni, l'altro il 9,09% di cre-

(continua a pagina seguente)

koire® s.r.l.

SOLUZIONI E TECNOLOGIE DIGITALI

L'innovazione tecnologica e la scelta di soluzioni digitali d'avanguardia sono il nostro contributo allo sviluppo delle imprese, dei centri di ricerca, delle università e delle scuole

- Produzione rapida: fabbricazione additiva e fresatura veloce
- Stampanti 3D: polvere di gesso o amido di mais
- Produzione di oggetti 3D con fotopolimeri
- Sinterizzazione laser polveri di acciaio e altri metalli
- Sinterizzazione laser plastica
- Software grafici CATIA V4 e CATIA V5
- Modellazione 3D e simulazione tecnologica
- Sviluppo applicativi in Visual Basic, C++, Java
- Formazione professionale

**Bando per una borsa di studio
sulla programmazione dei sistemi CAD
con scadenza 16 maggio 2003**

**Centro direzionale Isola E3 - 80143 Napoli
Tel.: 081 5627328 - Fax: 081 6028442
www.koire.net**



(continua da pagina precedente)

diti e una durata di 9,12 anni. "Eppure hanno all'incirca gli stessi docenti e modalità di corsi". Specifica il docente: "bisogna considerare che il primo Corso ha il 50% di uomini, il secondo il 98,70%; il primo ha il 61,80% di studenti proveniente dallo scientifico, il secondo l'88,31% di altre scuole superiori. Dunque **va capito**, in ingresso, **che tipo di studente abbiamo in accesso**". Semplificando: "se sei maschio vieni da una scuola con titolo molto generico, vivi in città, meglio che non ti iscrivi all'università".

Tutorato disciplinare

Interviene sul ruolo dell'orientamento e del tutorato, il prof. **Luciano De Menna** (Ingegneria), presidente di Softel. Descrive le iniziative di orientamento in entrata, in itinere ed in uscita dell'ateneo. "In ogni facoltà, va creato, e lo abbiamo fatto, uno sportello orientamento che ha avuto un'accettazione elevatissima dagli studenti. Ma non basta: occorre passare dal **tutorato ambientale al tutorato disciplinare**". Afferma: "esiste il problema della qualità degli studenti in ingresso. Dovremmo andare verso **test di ingresso**, generalizzati, **in tutte le facoltà**. E dovrebbero avere un ruolo. Ad Ingegneria già lo facciamo e sono utili". I **corsi zero** "servono ma non risolvono tutto", occorrerebbe più tempo "ma è assurdo pensare che i crediti si paghino con un corso di laurea normale". Che fare? "Occorrono risorse. Dove trovarle non lo so ma è necessario". I **curricula**. "Sono stati fatti in modo **autoreferenziale**. Forse un confronto con le aziende, i sindacati, le categorie può essere utile". "Grazie alla riforma, per la prima volta, stiamo facendo una riflessione. Questa è una novità enorme", dice il prof. **Mauro Calise** (Sociologia). "C'è un ruolo enorme che l'orientamento e tutoraggio possono svolgere. Insieme alla valutazione dei curricula. Questo significa più confronto e anche più comunicazione. Anche per gli studenti che scelgono la facoltà: debbono avere queste notizie, sapere ciò che li attende". Aggiunge: "c'è uno straordinario

aumento della frequenza ma mancano le aule e i finanziamenti. Una risposta potrebbe essere **l'educazione a distanza**". Altra questione: "la **managerialità del corpo docente**. E qui i docenti non sono culturalmente attrezzati". Il rapporto con le aziende e i curricula? "Ma guardate che anche loro non hanno dati e statistiche".

Chiude il giro di relazioni il neo Direttore Amministrativo, dott.ssa

chicamente organizzate; con **l'informaticizzazione** degli uffici e delle attività; con la **formazione del personale**; con lo sviluppo del **portale dell'ateneo** con informazioni sulle tasse e il pagamento on line". Le azioni: "avvio della riorganizzazione delle segreterie studenti, formazione del personale, cruscotto direzionale". Aggiunge: "intendo programmare incontri periodici con gli uffici, con il settore informatico, con il personale di



Maria Luigia Liguori. Ringrazia dell'intervento "perché dimostra l'attenzione delle autorità accademiche al ruolo dell'amministrazione, nel processo di rinnovamento dell'università". 4770 unità, di cui 2626 nell'Azienda Policlinico e 2144 nell'amministrazione centrale (596), nei poli (anche per la didattica 1419) e non afferente ai Poli (121): i numeri del personale amministrativo del Federico II. Nelle segreterie studenti, lavorano 121 persone a fronte di 107mila utenti (studenti, dottorandi, specializzandi). "Ogni unità deve gestire oltre 750 studenti". Le esigenze nuove imposte dalla riforma: "la centralità dello studente anche con servizi che prima non erano previsti. Occorrono servizi innovativi". Come rispondere a queste sfide? "Con **un'organizzazione** non più verticistica ma orizzontale, **per processi**, prescindendo dalle attività gerar-

segreteria".

Il dibattito

Si apre il dibattito. Il prof. **Guido Rossi** (Presidente del Polo delle Scienze della Vita, già Preside di Medicina). "Ci tengo in modo particolare a questo intervento. **Medicina non può essere affrontata come problema a parte in quanto è pesantemente coinvolta dalla riforma, con 60 crediti imposti**". La situazione **pre-riforma**: "noi non veniamo dall'inferno ma dal Purgatorio, con **abbandoni bassissimi** ed il 60% di studenti che ottenevano buoni risultati. Abbiamo gettato bambino ed acqua sporca". Il Preside **Armido Rubino** (Medicina). "Sono molto fiducioso che riusciremo a risolvere in positivo ma individu-

iamo delle priorità: occorre identificare la fascia dei crediti formativi ed affrontarli a parte con **l'incentivazione**. Incentivando anche i docenti". Attenzione "anche alla **formazione dei formatori** per passare da un apprendimento insostenibile ad uno sostenibile".

Interviene una **studentessa**. "Ci sembra un po' paradossale che qui si parli di riforma senza gli studenti. Siamo sopravvissuti con difficoltà alla riforma, vogliamo partecipare. Anche bloccando i corsi, in modo da consentire a tutti di ascoltare. L'attenzione agli studenti era nel programma elettorale del rettore". "Stiamo raccogliendo pure noi i dati. Confrontiamoli".

Il prof. **Giuseppe Cantillo** (Presidente del Polo delle Scienze Umane e Sociali). "Accetto la sollecitazione della studentessa, tenendo conto della loro esperienza. Organizziamo dibattiti di facoltà e di corso di laurea. Il loro contributo è necessario".

La prof. **Elena Sassi** (Scienze). Occorre "cautela". Pone due domande alle facoltà. "Come abbiamo implementato il primo ciclo della laurea? Bene o abbiamo fatto un **panino con un po' di tutto**, per evitare le tensioni interne? Se abbiamo fatto bene il primo ciclo, siamo certi di poter partire altrettanto bene il 2004 con il secondo?".

Il prof. **Giuseppe Iadonisi** (Scienze). "Una domanda tecnica: come avete calcolato che hanno fatto zero esami?". Si dice d'accordo con la studentessa ("bisogna capire e confrontarsi con loro"). Aggiunge: "è estremamente importante valutare i **laboratori** ed il loro peso".

Il prof. **Guido Greco**, risponde al prof. Rossi. "La Facoltà di Medicina non è stata presa in considerazione perché non è nel 3+2".

Il prof. **Silvestro Damiano** (Veterinaria). "Ho sentito parlare molto poco del contributo dei docenti alla riforma. La studentessa ha avanzato evidenti critiche. Facoltà e corso di laurea hanno ridotto i crediti e paletti per non danneggiarli. Ma ci siamo chiesti **perché noi docenti non riusciamo a fare superare in tempo i crediti agli studenti**?. Studenti con il contratto: "è incredibile che giungano alla laurea in sei anni anziché tre. Chiedo al Rettore ed al Senato accademico di trovare soluzioni per

(continua a pagina seguente)

Riforma, l'equazione di Montella

"Il segreto del successo della riforma? E' il rispetto di un'equazione, per parlare in termini cari al nostro rettore, il professor **Guido Trombetti**, il quale è un **matematico**". Il professor **Bruno Montella**, Presidente del Consiglio di Corso di Laurea in Ingegneria Civile, intervenendo alla conferenza di ateneo sulla riforma, ha portato con sé una tabella fitta di numeri e di colonne. Spiega: "se vogliamo che lo studente effettivamente sia in condizione di conseguire la laurea di primo livello in tre anni, noi docenti dobbiamo rispettare il rapporto 1: 1,5. Ovvero, lo prevede la 509 del '99, **dobbiamo spiegare in un'ora di lezione concetti e formule che lo studente medio potrà assimilare studiando un'ora e mezzo a casa, autonomamente**. Quindi, in un'ora io non potrò spiegare quattro o cinque teoremi, perché lo studente medio, per impararli, avrà bisogno di un tempo di studio autonomo superiore ad un'ora e mezzo. E' una questione cruciale, secondo me. Se in un'ora, spiego troppo, pretendo troppo, lo studente medio, per acquisire a casa quelle nozioni, dovrà impiegare più tempo di un'ora e mezzo. Se il rapporto diventa 1: 2, la laurea sarà

Anni	3,0	3,6	4,8	6,0
CFU	180	180	180	180
CFU/ANNI	60	60	60	60
CFU/Sem	30	30	30	30
Ore/CFU	25	30	40	50
Ore/Sem	750	900	1200	1500
Sett/Sem	20	19	20	21
Ore/Sett	38	47	60	71
Giorni/Sett	5	5	5	5
Ore/Giorno su 3 anni	7,5	9,5	12	14
Ore Lez/ 6CFU	60	60	60	60
Ore Studio/6 CFU	90	120	180	240
Ore studio/Ore Lez	1,5	2,0	3,0	4,0

conseguita in 3,6 anni. Se però mi lascio andare e spiego in un'ora così tanti teoremi, che lo studente necessita di tre ore a casa di studio, per assimilarli, il tempo di conseguimento della laurea s'impenna a 4,8 anni. Se il rapporto sale ad 1: 4, lo studente

medio, per conseguire la laurea junior, impiegherà il doppio del previsto, sei anni". Dalla tabella elaborata dal professor Montella, tra l'altro, si evince che, mantenendo il rapporto virtuoso per cui, in un'ora, il docente spiega quanto lo studente medio è in grado di imparare in un'ora e mezzo di autonoma applicazione, sono sufficienti 7,5 ore di studio complessivo al giorno, per laurearsi in tre anni. Se il rapporto diventa 1: 2, servono nove ore e mezzo al giorno, per laurearsi in 3,6 anni. Se il docente si lascia andare ed in un'ora espone argomenti talmente ostici o concetti tanto numerosi da richiedere allo studente medio tre ore di impegno casalingo per assimilarli, serviranno dodici ore quotidiane di studio per laurearsi in 4,8 anni. Qualora il rapporto salga ad 1:4 (il docente spiega in un'ora talmente tanto, che lo studente, per acquisire quei concetti, impiegherà quattro ore) servirebbero quattordici ore di studio, per laurearsi in sei anni. Insomma, il nocciolo è tutto nella capacità dei docenti di dimensionare i programmi in base ai nuovi percorsi. Altrimenti, lo ha detto Montella apertamente, "facciamo chiacchiere".

N° 8 anno XIX del 2 maggio 2003
(n. 353 numerazione consecutiva)



FORUM RIFORMA

(continua da pagina precedente)

giungere alla laurea massimo in 4 anni". Il prof. Lombardi (Medicina). "I corsi di laurea di ambito sanitario prima erano inesistenti. Ed hanno creato nuove problematiche. La normativa ha costretto molti docenti a trasferirsi, pur se non interessati: dai 35 docenti dei Diplomi ai 125 di oggi".

Risponde il Rettore. "Le lauree delle professioni sanitarie sono partite solo da due-tre mesi. Sono però d'accordo con le osservazioni fatte. Medicina ha delle specificità che vanno affrontate separatamente".

Il prof. Domenico Iervolino (Lettere). "Una proposta concreta: i contenuti didattici, rispetto all'esperienza fatta, non possono essere discussi in una conferenza d'ateneo. Vanno discussi corso di laurea per corso di laurea o facoltà con gli studenti, pressantemente invitati. Perché la riforma venga sviscerata fino in fondo".

Il prof. Eugenio Mazzarella (Lettere). "Occorre avere più fiducia nel rispondere alla criticità di sistema. Troverei sbagliato se dieci laureati andassero tutti alla specialistica". "Il numero programmato ed i test di ingresso potrebbero essere applicati alla specialistica. Ma con qualità dei docenti, disponibilità di aule e servizi". Una proposta: "sarebbe possibile un sito di riflessione del dibattito fra i presenti?".

Il prof. Peppe Gentile (Ingegneria). "Da dieci anni stiamo passando da una applicazione all'altra delle tabelle ministeriali. La frammentazione è dovuta a come si è formato il nuovo ordinamento. Che ha creato un effetto sui crediti che non sono un valore reale del

esempio la variabile tempo ha comportato che pochi studenti hanno maturato i 60 crediti". "60 ore di lezione debbono significare 90 ore di studio a casa. Se le ore di studio a casa diventano tre occorrono 4 anni e mezzo e 48 ore di studio a settimana. Se questo rapporto aumenta si arriva a 6 anni di studi. Un credito significa 25 ore di lezione".

Il Preside Tullio D'Aponte (Scienze Politiche). "Sono del tutto insod-

te del Corso di Laurea in Ingegneria per l'Ambiente ed il Territorio). "Dalle statistiche bisogna tagliare gli studenti con credito zero perché errori di percorso". "Il +x non è ancora definito". "Sono contrario al numero chiuso perché in un anno possono esserci più geni di quanti noi con un tetto fississimo". Si ai test di orientamento "ma senza vincoli, introducendo il contratto già dal primo anno. Senza far diventare

fino a quattro corsi seguiti, dopo c'è un crollo. Si tenga presente".

La prof. Adele Nunziante Cesaro (Presidente del Corso di Laurea in Psicologia). "Mazzacane ha lanciato l'allarme. Gentile propone un riempimento del 3+2 perché non era chiaro il +X. Cosa che ci ha fatto compiere una serie di errori, con una didattica non ben pensata, spalmando i docenti su cinque invece che su quattro anni". La situazione a Psicologia, Corso attivato quest'anno accademico: "abbiamo avuto un anno in più ed è andata meglio perché abbiamo ridotto crediti e frequenza". Un apprezzamento per "l'intervento manageriale" alla direttrice Liguori. "Però che si avvii presto la formazione del personale tecnico: da più soddisfazione a loro e risultati a noi tutti". Il prof. Ludovico Sorrentino (Farmacia). Lancia una proposta, un questionario rivolto a tutti i docenti, con la domanda: "hai cambiato il tuo corso? Sì, no. Se sì, come".

Il Preside Alberto Di Donato (Scienze). "Con gli interventi di oggi ci siamo iscritti a due partiti: pro e contro la riforma. Io ritengo però che: primo non si torna indietro; secondo è stata avviata una forte riflessione nelle facoltà con grandi forze messe in campo. E dobbiamo ancora riflettere di più con gli studenti. La riforma però è un percorso quinquennale. E non che con il triennale abbiamo risolto i problemi del mondo. No, l'università ha due livelli e su questi dobbiamo confrontarci".

Paolo Iannotti



disfatto della riforma. I dati dimostrano che non è cambiato nulla. La vecchia laurea richiedeva fino a 10 anni per 4 di base, oggi siamo a 7.5 per 3 anni. Inoltre non c'è alcun rapporto con la ricerca".

La prof. Gioia Rispoli (Lettere). "Non tutte le facoltà umanistiche sono insoddisfatte della riforma. Alcune iniziano ad intravedere dei risultati".

Il prof. Filiberto Cimino (Medicina). "Rettore, la riforma a me non piace ma non posso passare dieci anni a lamentarmi. Non è una bella prospettiva di vita. Allora, cerchiamo di applicarla. Occorre incentivare i docenti".

Il prof. Marcello Bracale (Presidente del Corso di Laurea in Ingegneria Biomedica). Cita Galilei, "misuriamo ciò che è misurabile. È importante misurare gli indicatori. Io sono di un Corso di laurea di nuova istituzione". "Facciamo accademia con la A maiuscola, docenti e studenti". "Abbiamo risposto a leggi dello Stato" e "sappiamo che le aziende sono contro la riforma"; "io sono preoccupato come cittadino di questo Stato".

Il prof. Giuseppe Marrucci (Presidente Comitato Tecnico Ordinatore di Scienze Biotecnologiche). "In tutti i paesi avanzati esiste un'alta formazione di massa. L'Italia ci è arrivata tardi. Negli Stati Uniti ci sono corsi di due e di quattro anni. Dobbiamo abituarci alla flessibilità: se ci abitueremo la sapremo gestire". "L'università svolge due funzioni: la formazione di massa e la ricerca. La riforma prevede il 3+2+x. Sul tre mi pare che stiamo indietro; molti vorranno proseguire con il +2 perché equivale alla vecchia laurea. Al +x vorranno andarci i futuri studiosi, l'area della ricerca. Non dimentichiamo che l'Università svolge queste due funzioni insieme".

Il prof. Luigi Maria Ricciardi (Vice Presidente del Polo delle Scienze e delle Tecnologie). "Non è possibile che ci siano modifiche continue. Così i sistemi non si consolidano. Occorre anche un po' di fiducia in ciò che stiamo facendo chiedendosi: è proprio giusto quello che sto facendo con gli studenti nell'ottica della riforma? Non credo che tutti siano in pace con la propria coscienza". "Dobbiamo avere umiltà e un po' di pazienza".

Il prof. Massimo Greco (Presiden-

il nostro studente un metalmeccanico".

La Preside Enrica Amato (Sociologia). Fornisce altri dati. "Al primo anno gli studenti con credito zero sono scesi dal 33 al 23%. A Sociologia.



UNIONE EUROPEA
FONDO SOCIALE EUROPEO

PROMESIS
Associazione Temporanea di Impresa



MINISTERO dell'ISTRUZIONE
dell'UNIVERSITÀ e della RICERCA

Programma Operativo Nazionale per le Regioni Obiettivo 1

"Ricerca Scientifica, Sviluppo Tecnologico, Alta Formazione" 2000-2006 - Asse III - Misura III.1/A
Miglioramento delle risorse umane nel settore della Ricerca e dello Sviluppo tecnologico

Individuazione, caratterizzazione e valorizzazione dei settori strategici per lo sviluppo locale, attraverso la promozione d'iniziativa imprenditoriali innovative nelle aree del Mezzogiorno d'Italia.

AVVISO DI SELEZIONE PER:

Esperto tecnico ricercatore

per la promozione di Sistemi integrati di sviluppo nelle aree tipicamente marginali del Mezzogiorno d'Italia (PROMESIS)

Durata: 1000 ore da maggio 2003 a dicembre 2003.

Sede: Fondazione Alario per Elea Velia, Viale Parmenide 84058 Ascea Marina (SA).

Caratteristiche del Corso: 20 titolari di borsa di studio (di Euro 6.500 lordi) con obbligo di frequenza e 4 posizioni di uditore.

Beneficiari: I candidati alla data di pubblicazione del bando devono possedere i seguenti requisiti: essere disoccupati o in attesa di prima occupazione avere un'età non superiore ai 28 anni ed essere in possesso di laurea quadriennale o quinquennale in una delle seguenti classi di laurea (per determinare la classe di laurea in base alla laurea conseguita, consultare il sito <http://offertaformativa.miur.it/corsi/>): biotecnologie, ingegneria civile e ambientale, ingegneria dell'informazione, ingegneria informatica e dell'automazione, ingegneria industriale, scienze biologiche, scienze della comunicazione, scienze del turismo, scienze dell'economia e della gestione aziendale, scienze economiche, scienze e tecnologie agrarie, agroalimentari e forestali, scienze e tecnologie informatiche, scienze e tecnologie per l'ambiente e la natura, scienze e tecnologie zootecniche e delle produzioni animali, scienze politiche e delle relazioni internazionali, urbanistica e scienze della pianificazione territoriale e ambientale; avere la residenza nei territori delle regioni dell'Obiettivo 1 da almeno sei mesi; aver assolto gli obblighi militari, ovvero essere nella condizione di richiedere un rinvio o dispensa.

Finalità: il percorso formativo è finalizzato alla formazione di esperti tecnici-ricercatori le cui conoscenze e capacità operative assumano posizione di rilievo nelle piccole e medie imprese (PMI) per l'implementazione di progetti di Ricerca e Sviluppo Tecnologico. In particolare i formandi saranno in grado di operare nelle attività produttive del settore agroalimentare coniugando nuove tecnologie a tradizioni storiche e assumendo una posizione in staff alla direzione o diventando egli stessi imprenditori nei medesimi ambiti. La figura professionale risultante dall'iter formativo sarà di tipo trasversale: un esperto tecnico-ricercatore che prendendo "coscienza" delle risorse ambientali e culturali del territorio, alla luce delle nuove tecnologie, promuoverà lo sviluppo integrato. Il formando potrà, al completamento del percorso formativo, acquisire inoltre la qualifica di Valutatore di Sistema di Gestione Ambientale riconosciuto AICQ SICEV.

Ammissione: Sarà effettuata una selezione per titoli ed esami. Non sono ammessi coloro che nell'ambito dell'Avviso 4391/2001 del M.I.U.R. hanno già frequentato percorsi formativi.

Modalità di partecipazione: Gli interessati in possesso dei suddetti requisiti, devono presentare domanda in carta libera, secondo lo schema reperibile sul sito <http://www.sinternet.it/> a mezzo lettera raccomandata A.R. Le domande dovranno pervenire entro il giorno 06/05/2003 alla società Sinter & Net S.p.A. - Centro di Ricerca di Potenza - Contrada Rio Freddo, Zona Industriale s.n.c. - 85100 Potenza, riportando sulla busta il riferimento: PROMESIS. La comunicazione ai candidati idonei alla selezione verrà effettuata per via telefonica e tramite il sito <http://www.sinternet.it/>. Per ulteriori informazioni rivolgersi a: Sinter&Net S.p.A. - Potenza: 0971/507811. In alternativa, Sinter&Net S.p.A. - Roma, 06/93162043.

Potenza, 3 Aprile 2003



Il prof. De Menna

rapporto corso e studio a casa". Invita ad "una riflessione critica generale tra laurea triennale e specialistica".

Il prof. Aldo Mazzacane (Giurisprudenza). Intervento deciso e preoccupato, molto fuori dal coro. "C'è preoccupazione non allarmismo. In sede politica si sta discutendo un emendamento di dieci pagine che sarebbe attuativo da ottobre. Nessuno ha saputo nulla su questo testo. Neppure la Conferenza di Rettori ne sa molto". Sintetizza: "l'emendamento prevederebbe un percorso di un anno comune a tutti e poi due anni successivi oppure quattro". Conseguenza: "a breve avremo tre tipi di studenti, con tre ordinamenti". Sottolinea: "la debolezza del progetto culturale e l'ingovernabilità del progetto legislativo".

Il prof. Bruno Montella (Presidente del Corso di Laurea in Ingegneria Civile). "Vorrei evidenziare alcuni aspetti della 509. Non noti a tutti. Ad



L'intervento

"PER FAVORE: NON RIFORMATE LA RIFORMA"

di Tullio D'Aponte
Presidente di Scienze Politiche



Il Presidente Tullio D'Aponte

Probabilmente è ancora molto presto per valutare la riforma. Eppure è utile parlare della riforma ed è egualmente utile tentare qualche proiezione dei primi risultati anche se dopo un solo anno di sperimentazione del nuovo ciclo.

E' presto per un giudizio sull'efficacia del progetto complessivo, sia perché un anno costituisce un campione assai improbabile, sia perché la riforma ha previsto un primo triennio ed un secondo biennio e, quindi, il mark di riferimento non può essere quel solo triennio di cui, per giunta, disponiamo di così parziali dati.

Ciò nonostante qualcosa è opportuno dire sull'esperienza vissuta "tra i banchi" del primo ciclo, non fosse altro che per cercare errori (ovvero emergessero) e correggerne gli effetti (ovvero fosse possibile).

Il primo equivoco che credo si debba sgombrare è quello per il quale, taluni associano alla modifica dei cicli due grandi aspettative: l'aumento del numero dei laureati e la riduzione dei tempi per il conseguimento del titolo. Se la riforma fosse tutto questo non esiterei a sostenerne il probabile fallimento (probabile, sempre nel senso del dubbio sul campione adottato). Perché il Paese annoveri un numero di laureati in linea con le medie europee è necessario, innanzitutto, che aumentino di molto le immatricolazioni e, poi, che si impieghi minor tempo per laurearsi. Ebbene, questo è certo, le immatricolazioni in tutti e

due gli ultimi anni non sono affatto aumentate, magari, (ma non è il caso della Federico II), sono decresciute. Per quanto, poi, vale il dato sulle proiezioni dei tempi di laurea, sembrerebbe che il risultato non dovrebbe discostarsi affatto dal tragico raddoppio (e passa) del rapporto misurato con le vecchie lauree. Ma, dicevamo, le proiezioni su così pochi dati non sono affatto prudenti; quindi, lasciamole perdere, anche se non dimentichiamoci di tenerle sempre sotto osservazione!

Invece un dato mi sembra importante e la sua conferma è certificata da molti: il rapporto iscritti/frequentanti è fortemente e costantemente cresciuto. Segno che gli studenti hanno recepito bene un aspetto della riforma che andava, comunque, meglio assecondato: l'impegno a mettere in campo maggiori risorse per garantire attrezzature e servizi perché il diritto allo studio fosse reale e perché da un più efficace rapporto docente/studente derivas-

se si quell'auspicato aumento del tasso di successo e, per tanto, il desiderato incremento dei laureati.

Come tutto ciò sia possibile perseguendo le ardite geometrie della crescita a costo zero, non lo saprei dire, sempre che non lo si volesse spiegare con quella remota (inconscia) ironia politica a cui va ascritta la teorizzazione delle "convergenze parallele"!!

Ma, se le risorse non sono sufficienti e ai docenti si è costretti a chiedere sempre più didattica per soddisfare una domanda crescente di frequenza e di lezioni, seminari, esercitazioni, laboratori, non c'è il rischio che da questa situazione finirà per soffrirne la ricerca individuale che, ricordiamolo, non si misura in ore di applicazioni, ma in esiti accrescitivi di conoscenze e di risultati scientifici concreti?

Il problema, probabilmente, non è neppure quello di trasferire il risultato della ricerca nella didattica del triennio, ma quello di farla la ricerca,



e di farla bene con risorse umane e attrezzature adeguate. Probabilmente mi sbaglio e dovrò capire che hanno ragione quei colleghi che mi spiegano che l'università nuova ha due diverse funzioni: la preparazione dei laureati e dei quadri della

ricerca e che quest'ultima funzione va esercitata nei dottorati. Tuttavia, mi si consenta, una simile equazione, almeno per certi versi, dovrebbe rattristarci e preoccuparci. Rattristarci perché l'università vecchia (per differenziarla da questa) almeno un merito l'aveva: quello di sfornare laureati di alto profilo, decisamente competitivi sul piano cultu-



rale complessivo, estremamente flessibili e, quindi, strutturalmente aperti all'innovazione. Preoccuparci perché, se i numeri contano ancora qualcosa, visto che il segmento del dottorato copre un'esigua percentuale (meno dell'1%) del totale dei laureati, allora temo proprio che il gap culturale che il paese finirà per accumulare sarà assai arduo da recuperare!!!!

Allora, cosa concludere?? Ottimismo, passi pure, ma attenti a monitorare costantemente il sistema ricavandone indicazioni per aggiustare il tiro senza, però, tentare ulteriori, premature, riforme della riforma. Ci si renda conto, al centro quanto in periferia, che un'istituzione che produce saperi non può essere "valutata" come se ci si trovasse di fronte ad un "ciclo di prodotto", né in soldini, né con acrici parametri quantitativi!!!

LE INTERVISTE

La parola agli studenti della riforma

Riforma, la parola agli studenti. Pochi appelli, programmi ancora lunghi: i problemi segnalati. Un giro di opinioni raccolte fra gli iscritti ai primi due anni della Facoltà di Economia.

Carmine Guida, iscritto al primo anno, sembra abbastanza contento: "al primo semestre sono riuscito a conseguire tutti i crediti necessari, ma tanti miei colleghi non ce l'hanno fatta. Alcuni si sono trascinati dietro Diritto, altri sono stati bocciati al secondo modulo di Economia Aziendale, adesso dovranno aspettare luglio per ripeterlo e se non lo superano perdono anche il primo modulo". Carmine lamenta: "ci sono solo tre sessioni d'esame l'anno e se non riesci a sostenere un esame in una sessione te lo trascini dietro per un sacco di tempo". **Mario Di Maro**, anche lui studente al primo anno, aggiunge: "come se questo non bastasse, gli esami sono concentrati in un lasso di tempo brevissimo, a distanza di cinque-dieci giorni l'uno dall'altro".

Mario Perillo è studente al secondo anno: "non ho ancora tutti i crediti necessari ma sono a buon punto. La

riforma presenta degli aspetti molto positivi: i programmi sono molto ridotti". Rovescio della medaglia: "rispetto al vecchio ordinamento, dobbiamo sostenere molti più esami e le sessioni d'esame sono poche". Anche **Vincenzo Castaldo**, iscritto al secondo anno, insiste sulla scarsità di appelli: "con questo sistema, per me che non ho ancora conseguito tutti gli esami del primo anno e nemmeno tutti quelli del primo semestre del secondo anno, sarà molto difficile riuscire a recuperare". **Graziella Marotta**, studentessa al secondo anno, suggerisce la sua ricetta per riuscire a reggere il ritmo degli studi "devi avere le idee chiare. Se hai degli esami da sostenere a luglio, a marzo ti devi essere già organizzata ed avere un tuo programma da seguire". Sui programmi interviene **Silvia Del Coviello**, primo anno di Economia Aziendale: "per Microeconomia ed Economia e Gestione d'impresa, non sono stati ridotti i programmi". Il suo approccio con l'università non è stato dei più felici: "non sono riuscita a sostenere tutti gli esami, e adesso dovrò aspettare luglio per poter dare

quelli che mi mancano. Nel frattempo ci sono altri corsi da seguire, tutto rischia di accavallarsi". Aggiunge **Elena Urao**, iscritta al primo anno: "è difficile studiare, seguire i corsi e poi concentrare tutto il lavoro in pochi giorni d'esame". Anche Elena sottolinea che con la riforma non tutti i programmi sono stati ridotti, è il caso, ad esempio, di Microeconomia.

Identico problema lo segnalano gli studenti della Facoltà di Scienze.

"Il primo giorno di lezione tutti i professori ci hanno assicurato che, con l'entrata in vigore della riforma, avrebbero cambiato registro e che i programmi sarebbero stati adeguati al nuovo sistema. Invece così non è stato: le ore di lezione si sono ridotte ma i programmi sono rimasti invariati rispetto al Vecchio Ordinamento o ridotti di pochissimo". A parlare è **Vincenzo Di Iorio**, studente iscritto al secondo anno di Matematica. Aggiunge: "io non sono riuscito a conseguire tutti i crediti del primo e adesso sono sotto contratto. Alcuni però non sanno che esiste questa opportunità".

"Da noi al primo anno è possibile

conseguire tutti i crediti - dice **Luigi Martino**, studente del secondo anno a Chimica - ma al secondo ci sono maggiori difficoltà perché bisogna affrontare gli esami di indirizzo e sono tutti fondamentali, da minimo dieci crediti". Confronti con il Vecchio Ordinamento: "alcuni programmi sono stati ridotti, altri invece sono rimasti quasi del tutto invariati, tipo Chimica Generale. Quindi sostanzialmente deriva dai professori e dalle loro scelte".

Tra gli studenti già immatricolati al momento dell'entrata in vigore della riforma, i pareri sono discordanti. Alcuni sono passati alla laurea triennale perché non avevano tutti gli esami necessari per superare gli sbarramenti interni ai corsi di laurea. C'è chi lamenta di dover fare i conti con programmi che non sono stati minimamente modificati. E' il caso di **Giugy Ventrella**, studentessa di Informatica che è passata al nuovo ordinamento: "è come se ti chiedessero di fare in tre anni quello che prima ti era richiesto in cinque". Altri invece, hanno deciso di rimanere dov'erano: "è perfettamente inutile il cambio. Da noi a Chimica hanno tagliato il programma di Chimica Biologica I, eliminando dal programma il metabolismo, ma a che serve?", dice **Erica Bierolo**. (S.P.)



Intervista al Preside di Ingegneria della Seconda Università

Il Preside Greco contro tutti

Si definisce "incavolato", contro chi "nell'ateneo ostacola lo sviluppo della facoltà", ma anche contro "i docenti conservatori" e le aziende "che della riforma se ne fottono"

La riforma: "io sono favorevole, e nella mia facoltà abbiamo dati migliori di quelli illustrati da Trombetti al Federico II. Sono d'accordo che dobbiamo portare più ragazzi a livelli di istruzione più alti e spendibili nel mondo del lavoro".
Docenti universitari conservatori: "non conosco categoria più conservatrice di quella dei professori universitari. Non si vogliono convincere che dobbiamo cambiare, che i corsi e i contenuti non possono più essere quelli della vecchia laurea di 4 o 5 anni, solo lievemente annacquati per essere adatti alla laurea di tre anni. I corsi invece vanno finalizzati allo scopo, i libri vanno adeguati e la didattica deve essere diversa".
Lo Stato e le aziende. "Sulla riforma sbagliano tutti: i docenti che sono conservatori, lo Stato che attua il costo zero contro invece l'aumento della frequenza studentesca e delle esigenze didattiche; le aziende, che se ne fottono".

Professori "venditori di lamette"

L'orientamento: "io sono contro i venditori di fumo. Coloro che in certi periodi dell'anno raccontano di facoltà belle e nuove quanto inesistenti: senza sedi né docenti. Costoro invece di informare, orientano in una certa direzione. Io li chiamo: i professori venditori di lamette. Raccontano sogni, nuove facoltà come loro le vorrebbero e non come sono realmente. Così si danneggiano gli studenti e le famiglie lo vorrei consigliare loro: dite ai ragazzi quante sedi avete, quanti sono e chi sono i docenti (non vorrei che tutti i cascami stessero dalla stessa parte), quanti sono i laboratori, quanti i dottorati di ricerca attivati". E fa un esempio: "una facoltà, con soli 2-3 professori non esiste. Diciamolo. Si vendono solo chiacchiere. Sono bluff". Come sono bluff "le classifiche che certe testate giornalistiche blasonate, in certi periodi dell'anno pubblicano sulle facoltà italiane. Ma come fanno? Perché non affidano questo compito a gente seria ed esperta?".
Gli ordini professionali. "Debbono convincersi che con la laurea di tre anni si può lavorare, si possono fare tante delle cose che attualmente chi ha la laurea di 5 anni svolge. Certo non il palazzo di 30 piani o un piano regolatore, ma una palazzina di tre piani sì".

È questa solo una parte dello sfogo-riflessione di un docente di lungo corso, il prof. **Oreste Greco**, Preside della Facoltà di Ingegneria della Seconda Università, il Preside di Ingegneria più longevo d'Italia con i suoi 21 anni di Presidenza. L'intento è di sollecitare riflessioni a chi di dovere.

Laurea di serie A e laurea di serie B. "Attualmente abbiamo una laurea di tre anni, e poi il +2, la laurea specialistica. Ma se noi docenti ed università, non facciamo capire che già con la laurea di 3 anni si può lavorare, tutti la considereranno una laurea di serie B. E dunque

vorranno andare in serie A. Anche perché in Italia, le tasse universitarie sono basse".
I ritmi della riforma: "sono massacranti. E perciò vanno corretti, altrimenti gli studenti non reggono. Bisogna però anche fare alfabetizzazione agli studi universitari, prima dell'inizio del primo anno. Perché fra gli studenti delle superiori c'è un'ignoranza che fa paura. Ad Aversa terremo due mesi di corsi, mattina teoria e pomeriggio pratica, con esami che faranno da sbarramento".

Greco "incavolato" con la SUN

"Io sono incavolato. Purtroppo, alla Seconda Università, non c'è quell'efficienza quella solezia che ci vorrebbe. C'è una burocrazia deteriore, che per mettere una firma fa perdere settimane, mesi. Capisco che ognuno ha i suoi problemi, però, vedendo il percorso della nostra facoltà, più volte abbiamo riscontrato ostacoli ed una fatica inaudita. La mia sensazione è che noi di Ingegneria abbiamo avuto più problemi di altri. Forse per incapacità nostra, anche? Non so. Ma non ne sono certo". Per questo motivo, afferma, il Consiglio di Facoltà del 16 aprile ha approvato "un documento violento" nel quale manifesta "viva preoccupazione per la lentezza esasperante con la quale si procede alla soluzione dei problemi edilizi della Facoltà di Ingegneria di Aversa, anche ad evitare che si giunga -a settembre- a spiacevoli palleggiamenti di responsabilità, che non risolvono i problemi e gettano solo discredito sulle istituzioni coinvolte". Eppure, afferma Greco ad Ateneapoli: "siamo una facoltà di prim'ordine, che in 12 anni è passata da 7-8 docenti -pochi pazzi- a 75 di ruolo, fra ordinari e associati. Abbiamo avuto nel 2002 il maggiore incremento nelle immatricolazioni, percentualmente rispetto all'anno precedente, con 700 nuove iscrizioni: mentre le altre facoltà restano stazionarie o perdono iscritti. Stiamo registrando ottimi risultati nel campo della ricerca scientifica, grazie anche ai centri di competenza istituiti dall'assessore regionale all'Università e ricerca, prof. Luigi Nicolais, che ci destinano 20 miliardi di vecchie lire solo per l'acquisto di tecnologie". Infine un corpo docente "di alto livello, dai professori **Raffaele Martone**, a **Nicola Mazzocco**, delegati dell'ateneo per la ricerca scientifica e componenti di Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione, a **Sergio Vetrella** (Presidente del Centro di Ricerche Aerospaziali di Capua, CIRA, e dell'ASI, l'Agenzia Spaziale Italiana, ed ex rappresentante al CUN), al prof. **Carmine Golia**, solo per citare qualche esempio". Per tutti questi motivi chiede "certezza negli spazi, chiede di eliminare le antedidattive lezioni nei cinema, e di procedere a mort e subito" secondo un detto napoletano. Due le ipotesi di realizzazione, una in tempi brevi l'altra di più lungo respiro. La prima è quella dei "Giardini dell'Annunziata" per

le tante difficoltà a trovare una soluzione ribattezzata da Greco "Giardini del Vaticano". "Una soluzione già definita con il Comune e il Sindaco Ciaramella, per la collocazione di prefabbricati mobili, con 1.000 metri quadri in tutto sui 5-6.000 del giardino. Si realizzerebbero 4 aule da 250 posti per le lezioni di massa e si riqualificherebbe un giardino finora abbandonato all'incuria e ai ratti". C'è poi un'ipotesi più futuribile che però, "rischia di bloccare quella temporanea dei giardini: la ex **Texas Instruments**, un complesso molto ampio. Abbandonato. Gli attuali proprietari lo hanno offerto al Comune e all'Università e non è troppo distante dalla nostra Facoltà. L'ipotesi realizzativa potrebbe essere dimensionata su 5.000 metri quadri su due livelli. Solo che c'è la destinazione d'uso a fini industriali. Che potrebbe essere mantenuta inserendovi un incubatore d'azienda e spazi per la ricerca scientifica. Con il coinvolgimento di Comune, Università e MIUR potrebbe configurarsi come un progetto di sviluppo locale di alto profilo e un progetto addirittura esaltante per la nostra facoltà". "Ma il tutto dovrebbe realizzarsi in due-tre anni. Altrimenti sarebbe inutile". E qui esce fuori il Greco pessimista e ottimista allo stesso tempo. "Noi come Facoltà credo stiamo creando valore aggiunto e sviluppo in un territorio che prima era trascurato. Eppure vedo che c'è qualcuno o qualcosa, o più interessi, che remano contro. Quasi che qualcuno ce l'abbia



con noi o con il nostro attivismo. E questo è assurdo. Anche ad Aversa, aleggiano poteri forti che ostacolano". È al rettorato di via Costantinopoli? "No. Grella non è contrario. Forse è mal consigliato o semplicemente ci sono colpe della burocrazia universitaria". Ultima novità: "il Consiglio di Amministrazione della Seconda Università, prima di Pasqua, ha dato mandato al Rettore Grella di verificare il perché di un forte ribasso (del 38%) dell'associazione di imprese che ha vinto l'appalto per il restauro del complesso dell'Annunziata, sede della Facoltà", finanziato con 12 miliardi di fondi europei. Lavori che dovrebbero iniziare in questi giorni. "Eppure stiamo arricchendo il patrimonio culturale ed architettonico di un ateneo e di una città" si sfoga Greco. Per questi motivi, conclude "pur svolgendo le funzioni di Preside da 21 anni, mi diverto molto di meno".

Paolo Iannotti

NEWS

Seconda Università Laurea ad honorem a Rubin

Laurea honoris causa al patologo **Emanuel Rubin**, docente presso la Jefferson Medical College di Philadelphia dalla Facoltà di Medicina della Seconda Università. La cerimonia si è svolta lunedì 28 aprile presso l'Aula Magna della Facoltà alla presenza del Senato Accademico e del Rettore **Antonio Grella**. Il candidato - introdotto dal prof. **Bruno Agostini**, ordinario di Anatomia e Istologia Patologica che ha ripercorso alcune tappe della carriera di Rubin (le sue ricerche si sono concentrate su vari problemi di patologia epatica, sugli effetti dell'alcool su fegato e cuore)- ha discusso una tesi dal titolo "Alcohol and the heart: toxic or tonic?".

Ateneo Federico II Riconoscimento scientifico per Nicolais

Ambito riconoscimento per l'Assessore regionale all'Università, prof. **Luigi Nicolais**, ordinario di Tecnologia dei Polimeri alla Facoltà di Ingegneria: è tra i tre scienziati meridionali sui 29 italiani citati nell'indice *ISI Highly Cited*. com realizzato dall'Institute for Scientific Information di Philadelphia per valutare l'attività di ricerca svolta a livello internazionale. Compiacimento ha espresso il Rettore Guido Trombetti: "è l'ennesima di dimostrazione della qualità dell'attività scientifica svolta dal professor Nicolais ed anche dei livelli di eccellenza raggiunti nell'Università Federico II. Per il nostro ateneo tutto ciò è motivo di grande soddisfazione".



Due Poli -Scienze Umane e Sociali (SUS) e Scienze delle Vita- alle urne per eleggere il Presidente. Entrambe le consultazioni dovrebbero tenersi il 25 e 26 giugno.

Nuovo regolamento elettorale al SUS. Lo ha approvato il Consiglio il 14 aprile. "Siamo obbligati ad avere un nostro regolamento. E' facilitato rispetto al vecchio; ricalca quello delle elezioni del rettore: occorre la maggioranza degli aventi diritto per il quorum e la maggioranza dei votanti per l'elezione e non più quella degli aventi diritto", spiega il Presidente prof. **Giuseppe Cantillo**, il quale riferisce "ho dato la mia disponibilità a ricandidarmi nel Consiglio di Polo ed alla Consulta in maniera informale. Anche perché c'è molto da fare. Il primo triennio è di fondazione, di avvio, soprattutto il primo anno è stato di definizione di compiti sull'interpretazione dello Statuto". Cosa va proseguito: "va meglio definito il decentramento: compiti del governo centrale e del Polo. Naturalmente sono perché si mantenga l'unitarietà dell'ateneo. E' un punto da tenere fermo. Invece, si può fare molto nella semplificazione delle strutture e dei servizi agli studenti ed alle strutture didattiche e di ricerca (Facoltà e Dipartimenti)". Spetta al decano, prof. **Federico Martorano** (docente di Diritto Commerciale ed Economia) indire le elezioni ed eventualmente fissare un incontro per l'ufficializzazione della candidatura e sviluppare un dibattito.

Nel Consiglio del 14 aprile si è anche decisa la ripartizione degli studenti part-time tra le varie strutture privilegiando le biblioteche e

Presidenze di Polo: al voto a giugno

Cantillo e Rossi verso la riconferma

ELEZIONI PER ACCLAMAZIONE

"In alcuni casi si potrebbe anche votare per acclamazione". Il Rettore Trombetti, sollecitato da Ateneapoli sull'appuntamento elettorale che attende i Poli, ha risposto con questa battuta lasciando intendere l'esito scontato delle due consultazioni.

l'orientamento. Il giorno successivo si è tenuta un'importante riunione della Consulta di Polo (costituita dai Direttori dei Dipartimenti e dai delegati dei Presidi) sulla sicurezza. Il prof. **Gaetano Alfano** di Ingegneria ha illustrato i piani di emergenza, la sicurezza, l'adeguamento alla 626. Questione che richiederebbe un adeguato finanziamento: "ci sarebbe bisogno di più fondi ma il problema è legato ai tagli ministeriali sull'edilizia e sul personale", dice Cantillo.

Si vota anche a Scienze della Vita. Inalterato il regolamento elettorale "abbiamo ritenuto di non modificarlo perché troppo sotto la data della consul-

tazione. Occorrerà in prima e seconda votazione la maggioranza degli aventi diritto, mentre in terza basterà la maggioranza semplice. Resta il vincolo di ufficializzare la candidatura alla Commissione Elettorale", riferisce il Presidente **Guido Rossi**. Tutto lascia presupporre che si vada verso una candidatura unica: la sua. Sarà il prof. **Catellani** di Veterinaria, decano, a fissare la chiamata alle urne. Sullo sfondo qualche malumore da Agraria, si sentono un po' estranei al Polo, schiacciata dai grandi numeri di Medicina.

Rossi risponde "lo Statuto salvaguarda parecchio le piccole Facoltà e le minoranze in Consiglio. Inoltre, l'80 per cento dei fondi dei Poli non vanno a Medicina ma alla manutenzione, alla sicurezza, ai contratti sui servizi (vigilanza, riscaldamento, pulizia). Cioè la vita ordinaria delle facoltà. L'altro 20-30 per cento va ai dipartimenti, ricerca e didattica delle facoltà". Aggiunge: "nell'Ateneo, da tempo, si discute di una modifica di Statuto che dovrebbe portare nei Consigli di polo anche i Presidi delle facoltà, in modo da favorirne la



Il professor Guido Rossi

partecipazione nelle scelte e da responsabilizzarli. Un po' come è stato fatto con l'introduzione dei presidenti dei Poli nel Senato Accademico".

Intensa l'attività del Consiglio, una-due riunioni al mese. Le ultime riunioni: è stato approvato il bilancio consuntivo 2002; una commissione ha stabilito i criteri per la ripartizione degli studenti part-time per facoltà ("in linea di massima saranno privilegiate le biblioteche ed i servizi agli studenti"); sono stati ripartiti i fondi per la didattica provenienti dalle assegnazioni storiche, circa 800.000 euro, compresi i fondi di funzionamento della presidenza.

Novità: è stato approvato un PON, coordinato dal prof. **Umberto Giani** docente di Statistica Medica, sull'uso degli strumenti multimediali nella didattica per corsi interfacoltà "che hanno lo scopo di creare maggiore interazione fra le facoltà su materie di base, tipo la genomica e la biologia molecolare". Il progetto è stato approvato dal Ministero: compreso il finanziamento del Polo, si arriva circa a 400 mila euro. Saranno organizzati anche corsi in rete, a distanza, con una didattica sincrona docenti-studenti "come si fa per le teleconferenze, per intenderci".

Una testimonianza del Presidente del Polo Scientifico

Guerra tecnologica ed etica della scienza

"E' evidentemente indispensabile che un laureato in materie scientifiche non sia solo un tecnico del settore, specializzato nel suo ambito disciplinare, ma al contempo ignaro delle implicazioni etiche ed umane che il suo lavoro comporta. E' evidentemente indispensabile che chi si occupa di scienza si interroghi sul ruolo che essa svolge nel contesto sociale e produttivo. La si potrebbe semplicemente definire una deontologia professionale. Ma sarebbe forse meglio parlare di etica della scienza, intendendo con ciò la consapevolezza che ognuno di noi deve avere delle implicazioni morali del proprio mestiere. Non un regolamento interno alla propria disciplina, quindi, ma un rapporto della propria disciplina con l'esterno, col mondo". Parole del professor **Filippo Vinale**, presidente del Polo delle Scienze e delle Tecnologie, la testimonianza importante di chi, anche nell'università, non vuole scindere etica e scienza. Il professore prosegue così: "mi preme sottolineare come la fabbricazione di qualsiasi arma di distruzione di massa (ma anche convenzionale n.d.r) sia il frutto di una letale collaborazione tra scienziati ed imprese militari. Una cooperazione globale, non certo locale o geograficamente circoscrivibile. I tecnici che hanno prodotto le armi chimiche irachene, in altri termini, difficilmente si saranno formati in università irachene e probabilmente non saranno neppure iracheni. E ciò dovrebbe essere sufficiente a non permetterci una rapida autoassoluzione e deresponsabilizzazione".

Un altro passaggio significativo: "per quanto concerne lo svolgimento della guerra, vorrei solo evidenziare come si sia assistito al dispiegamento ed all'utilizzo di un arsenale bellico la cui definizione di convenzionale sembra quantomeno limitativa. Una guerra iper-tecnologica come questa, per definizione chiama tutti noi direttamente in causa. Sono i nostri saperi ed i nostri specialisti ad avere collaborato allo sviluppo di queste tecnologie belliche. E benché si chiamino effetti collaterali, le morti, militari e civili, sono drammaticamente reali".

Paduano subcommissario all'Azienda Policlinico

Il dott. **Giuseppe Paduano**, direttore amministrativo del Polo delle Scienze e delle Tecnologie, è dal 14 febbraio subcommissario dell'Azienda Universitaria Policlinico del Federico II, "con funzioni anche di direttore amministrativo". Ad Ateneapoli risponde così: "c'è una esigenza e dobbiamo dare una mano. E un incarico breve: a giugno-luglio dovrebbe risolversi, con la nomina del direttore generale. Quindi è un incarico a termine. C'è un po' di sovraccarico, perché l'Azienda è una struttura complessa anche per carenza di costanza nei flussi economici regionali, che creano problemi anche con i fornitori". "Sto svolgendo funzioni non solo di subcommissario, ma anche di com-



Il dott. Paduano

missario quando il prof. Persico è assente o per impedimento".

"Subcommissario anche con funzioni di direttore amministrativo" è la dizione precisa. Lavora 12-13 ore al giorno, dunque? "Non esattamente. Perché non si possono stressare gli uffici oltre certi orari. C'è un sovraccarico ma è legato all'impegno a termine. Del resto, quando ci è chiesto, prevale il senso dell'istituzione". Sui frequenti furti al Policlinico afferma: "credo sia solo un problema di ordine pubblico. Credo non siano episodi isolati, ho la sensazione che ci sia una strategia".

Il Presidente del Polo, prof. **Filippo Vinale**, che da tempo lamenta carenze di personale, sul doppio incarico al dott. Paduano, che toglie in parte energie al suo Polo, afferma: "abbiamo carenza di personale, ma di fronte alle emergenze, dobbiamo tutti dare una mano".

Consiglio del Polo Scientifico, le novità

Durante il Consiglio del Polo delle Scienze e delle Tecnologie riunitosi il 15 aprile, si è insediata una Commissione che ha il compito di indicare i criteri secondo i quali consentire la mobilità interna del personale. Ne fanno parte i professori **Nicodemo, Ambrosino, Miranda** ed il rappresentante del personale, signor **Vitagliano**.

Inoltre, è stata deliberata la creazione di un presidio dell'ufficio tecnico al primo piano del palazzo di via Forno Vecchio, sede della facoltà di Architettura, "sia per la facoltà, sia per i Dipartimenti che insistono nel centro storico- sottolinea il prof. **Filippo Vinale**, Presidente del Polo- Ma soprattutto per Architettura, che è nelle peggiori condizioni, quanto a spazi". Sempre al primo piano del palazzo di via Forno Vecchio, il Consiglio ha deliberato di installare, in collaborazione con la Facoltà, un Laboratorio di Rilevamento e rappresentazione del territorio. E' il terzo, dopo quelli di San Marcellino e ad Ingegneria dei trasporti. Sarà attivo tra qualche mese.

Sono state assegnate, inoltre, le risorse per i Centri interdipartimentali di servizio. Complessivamente, circa trecento milioni di vecchie lire. Approvata la costituzione di un nuovo Centro interdipartimentale di Ingegneria Meccanica.

Infine, il Polo ha espresso un parere in merito alla costituzione del Consorzio EUPEO, con competenze sulla ricerca e sulla fondazione. Coordinatore è il professor **Eugenio Corti**.



"MI CANDIDAI A RETTORE CONTRO L'INTOLLERABILE DISSESTO ISTITUZIONALE DELLA MIA UNIVERSITA'... E QUALCHE INFLUENTE GRUPPO ACCADEMICO LASCIATO A GESTIRE, IN PERIFERIA, LA PROPRIA FETTA DI POTERE". ALTRE CRITICHE "AI MERCENARI GRANDI E PICCOLI"

Tessitore, otto anni da Rettore

Un volume di cui certamente si parlerà molto. 600 pagine per raccontare, attraverso i documenti, la lunga esperienza alla guida del Federico II. Ma anche "la feroce lotta, che mi venne fatta in sede elettorale"



Non può essere un manager. "Anche il rettore di una Università che, complessivamente, ogni anno, movimentava qualcosa come circa 2000 miliardi, deve essere, deve saper essere e sentirsi non l'amministratore delegato di una grande azienda, ma uno studioso e un ricercatore attivo". E' il convincimento di Fulvio Tessitore, oggi senatore della Repubblica, per otto anni (dal 1993 al 2001) alla guida dell'Ateneo Federico II. Anni di forte impegno "ho lavorato non poco, perché sono stato rettore senza dimenticare di essere un ricercatore e un professore". Cita le trecento pubblicazioni di quel periodo, le irrinunciabili lezioni in facoltà -Lettere- "grazie ad un gruppo, invero non troppo sparuto, di giovani insonni come me, che mi hanno ascoltato in ore antelucane, almeno per i gusti accademici". Poche pagine -dense e pepate- per raccontare la sua esperienza, tante lasciate alle relazioni, ai documenti, agli interventi che hanno caratterizzato il lavoro rettorale. C'è tutto questo ed altro in "Un impegno quotidiano", il ponderoso volume (600 pagine), dato alle stampe (Edizioni del Millennio) di recente.

"Anche in questo caso - dice Tessitore nella premessa- ho detto la verità, la mia verità, quella di un uomo scomodo che presume di non aver mai disceso la china dalla mediazione, talvolta imposta dall'equilibrio di ogni azione di governo, verso il compromesso (...). Offro questa mia verità, al giudizio severo degli uomini di buona volontà, i soli di cui mi curo, perché disprezzo profondamente i mercenari, grandi e piccoli, della cultura e dell'informazione prezzolata".

Le ragioni della candidatura, febbraio 1993. "Mi candidai al rettorato prevalentemente perché convinto che il livello di dissesto istituzionale toccato dalla mia Università fosse ormai intollerabile. Da un lato una gestione dominata dall'emergenza, diventata ignara di programmi di ampio respiro e di ampio raggio, e chiusa in se stessa. Dall'altro il tacito accordo con qualche gruppo accademico influente, lasciato gestire, in periferia, la propria fetta di potere. La volontà di rompere questa situazione spiega la feroce lotta, assai spesso subdola, che mi venne fatta in sede elettorale, per impedire il mio avvento al rettorato. Vinsi, invero, perché riuscii a ritorcere contro gli avversari, dichiarati od occulti, il loro

stesso disegno. Lo feci contrapponendo a vecchie strategie di potere, fatte di promesse e di patteggiamenti, l'enunciazione netta, decisa, di un programma fatto di idee chiare e di proposte concrete. Invitai tutti a confrontarsi con le idee e con i progetti e così scoprii le debolezze e le inadeguatezze degli avversari. Fondamento del mio programma: fu l'impegno a travolgere un disegno, ora inconsapevole ora patologicamente lucido, che minava l'unità dell'antichissimo Ateneo".

"Il gruppo di potere da molti anni al governo dell'Ateneo ritenne di potersi riciclare facendosi portatore di un piano di disarticolazione a tal fine utilizzando l'esigenza effettiva della decongestione di un Mega-Ateneo, lasciando spazio a quanti avvertivano o l'esclusione troppo lunga dalle decisioni, o la difficoltà di reggere ancora un potere di fatto accentrato, salvo alcune concessioni a qualche forte periferia. Quest'ultima, convinta ormai che non le sarebbe stato possibile la conquista del governo dell'ateneo, mirava a portare fuori da questo qualche parte significativa per governarla secondo i propri criteri".

"Combattei a viso aperto, su un duplice fronte"

Il sistema universitario regionale ed i Poli. "Combattei a viso aperto e su un duplice fronte". Il primo: una proposta articolata del sistema napoletano e campano che puntava da un lato alla crescita delle università specialistiche (Orientale, Navale e Suor Orsola) consolidando la loro identità e dall'altro potenziando l'Ateneo generalista - la Federico II- svecchiandolo ma "in ambiti e forme non concorrenziali con gli altri atenei esistenti in città"; "ritenni che bisognava guardare con favore allo sviluppo della sede di Salerno e alla creazione della sede di Benevento". Il secondo: un progetto di restauro istituzionale, gestionale e culturale della Federico II che si realizzò attraverso i Poli non per scissione; un processo che incontrò dure opposizioni, "però ormai era tardi per costringere alla resa, anche per l'assenza della sponda ministeriale, al contrario favorevole e partecipe del grande progetto della Federico II che aveva saputo coinvolgere il governo cittadino e regionale nel proprio disegno, contribuendo ai piani di riqualificazione urbanistica e territoriale della città, con l'appoggio dato al recupero delle periferie e alla riqualificazione degli insediamenti universitari nel centro cittadino". Un "motivo conduttore della mia azione di Rettore", scrive Tessitore, sta proprio in "un grande contributo alla creazione del sistema città".

Le acquisizioni edilizie. Una drastica scelta gestionale: l'abbandono e la denuncia del sistema delle concessioni edilizie. Con la collaborazione del prof. Giovanni Verde, "ho risolto tutte le concessioni edilizie esistenti chiudendo il gravissimo contenzioso tra concessionarie, sub-concessionarie e l'Ateneo, che aveva portato al blocco delle edificazioni e al rischio di perdita di

ingenti finanziamenti europei non utilizzati". Grazie a questa azione, è stato possibile realizzare "una imponente serie di interventi". Ne elenca alcuni: le acquisizioni dell'edificio ex Isveimer e dell'immobile in via Marina; l'edificazione in diciotto mesi della sede di Agnano e dei lotti di Fisica, di Chimica e di Biologia (in completamento) a Monte Sant'Angelo; il restauro (in corso) di Sant'Antonello a Port'Alba per la Biblioteca di area umanistica, di San Marcellino e dei Musei scientifici, della sede di Via Partenope, dell'Aula magna storica e la nuova sede del Senato Accademico.

L'aumento delle tasse e le occupazioni. Il ricordo di un episodio del suo primo anno di rettorato: la contestazione studentesca contro l'aumento delle tasse. Una contestazione "strumentalizzata fuori e dentro l'Ateneo. Qui, un piccolo gruppo di docenti tentò il colpo grosso della caduta del rettore da poco eletto, mentre all'esterno un ottuso ribellismo sinistrorzo, invero non esente da rozze forme di fariseismo ideologico, mirò a provocare la crisi del sistema, giungendo fino all'occupazione del rettorato. Fu a questo punto che, dopo alcuni mesi di paziente gestione della contestazione, avvertii la necessità di giocare il tutto per tutto, togliendo l'iniziativa ai miei avversari dichiarati ed occulti. Così decretai la chiusura dell'Ateneo a tempo indeterminato, con la possibile perdita della validità dell'anno accademico. La decisione risultò vincente e la contestazione crollò come di schianto, rivelando la propria strumentalità".

Il rigore. "Ho cercato di esercitare anche nelle piccole cose, che son quelle, assai spesso, più osservate e più capite", la politica dell'esempio: "dall'uso parsimonioso dell'auto di stato alla distinzione, ossessiva perfino, delle spese tra la posta d'ufficio e la posta personale; dall'indisponibilità ad ogni tipo di rapporto con chiunque avesse o un contenzioso con l'Ateneo o un rapporto commerciale, all'uso cauto delle spese di rappresentanza, ma soprattutto con l'assolutamento scrupoloso del compito quotidiano (ad esempio, non ho mai mancato di tener lezione per tre volte la settimana).

Il rapporto con gli studenti. "Ho detto sempre agli studenti le cose che un Rettore deve dire, anche quando queste cose non sono gradite. Ho l'orgoglio di poter dire che i giovani hanno capito e mi hanno rispettato; anche quando mi hanno assunto come un 'avversario' in ragione delle funzioni esercitate. Di questo rispetto e della loro fiducia i giovani mi hanno dato prove numerose e tutte per me assai significative, quando non toccanti. Alcuni di loro che sono stati in Consiglio di Amministrazione o in Senato Accademico, anche quando hanno lasciato le cariche, sono rimasti legati a me e, in qualche occasione per me significativa, mi hanno offerto spontaneamente il loro appoggio. Che cosa meritare di più?".

Patrizia Amendola



LIBRERIA LIBRERA SUD s.a.s.
TESTI UNIVERSITARI
CLASSICI E LETTERATURA STRANIERA
LIBRINUOVI ED USATI

N° 8 anno XIX del 2 maggio 2003
(n. 353 numerazione consecutiva)

CRONACA

Qual è la possibilità di fare ricerca scientifica a Napoli? Questo l'interrogativo posto dal convegno "Napoli da lontano: la fuga dei cervelli", tenuto il 16 aprile scorso nell'Aula Magna del Policlinico collinare. E alla domanda iniziale si è cercato di rispondere attraverso le esperienze di due illustri ricercatori napoletani: **Andrea Ballabio** e **Donato Greco**. Il primo è tornato a Napoli. Il secondo, dopo varie peregrinazioni, è rimasto a Roma. Ballabio, 46 anni, laureatosi in Medicina a Napoli, nell'81, e poi specializzatosi in Pediatria, nell'85, si interessa da diversi anni di genetica. Anche Donato Greco, qualche anno in più rispetto al primo, si è laureato in Medicina nel capoluogo campano, ma la sua specializzazione e il suo campo di studi, che lo portarono subito lontano dalla sua città, li ha effettuati e li effettua in Epidemiologia.

A introdurre i lavori e salutare gli ospiti, tra i quali il Preside della Facoltà di Medicina, **Armido Rubino**, e i due moderatori, la giornalista **Santa Di Salvo** ed il prof. **Franco Salvatore**, è stato **Franco Rendano** della Carlo Rendano Association, la fondazione che ha promosso l'incontro, portando anche i saluti del Rettore, Guido Trombetti, assente per improvvisi impegni.

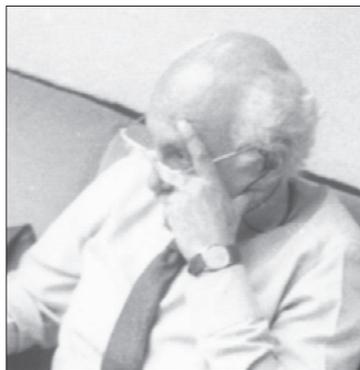
BALLABIO

"Pensavo a Napoli in termini di sfida"

Poi, prende subito la parola Ballabio che puntualizza, con un sorriso: "a dir la verità non sono napoletanissimo, visto che mio padre era milanese. E



Il professor Andrea Ballabio



Il professor Franco Salvatore

Cervelli in fuga, ma qualcuno torna

Un convegno a Medicina sulle prospettive della ricerca

poi, non vorrei più sentir parlare di fuga di cervelli. Stavo bene a Houston, in Texas, dove avevo la possibilità di svolgere con soddisfazione il mio lavoro. Se pensavo all'Italia e a Napoli, non era in termini di nostalgia, ma di sfida: perché non posso fare bene le cose anche nel mio Paese?". Ballabio si mostra per quello che è: uno scienziato concreto e votato anima e corpo al suo lavoro che lo ha portato a grandi risultati. Basti pensare che ora, proprio a Napoli, ha avuto l'opportunità, grazie alla fondazione

Telethon, di aprire, da circa due anni, un laboratorio di ricerca, chiamato Tigem, sulla genetica umana che ha già riportato importanti risultati, ultimo tra tutti i lavori, quello della catalogazione dei circa 200 geni che compongono il cromosoma 21 che, quando è alterato dal contenere un cromosoma in più, è responsabile della sindrome di down (in questo caso trisomia 21). Questa catalogazione è il primo passo per poter correlare la malattia genetica con singoli geni del cromosoma 21. Una ricerca talmente rilevante da meritare, come altre fatte dallo stesso centro, la pubblicazione sulla prestigiosa rivista internazionale "Nature". E lo scienziato riprende: "poi, mi è arrivata una telefonata dall'Italia, dalla fondazione Telethon. Ho potuto parlare direttamente con la sua presidente, Susanna Agnelli, che mi ha esposto il suo progetto di aprire un laboratorio di ricerca sulla genetica umana nel nostro Paese. Il progetto mi è sembrato serio e importante. In questo modo ho avuto la possibilità di scegliere la sede più appropriata, e in quel momento optai per l'ospedale "San Raffaele" di Milano, con la prerogativa di scegliere anche i miei collaboratori, e, con me, portai una dozzina di ricercatori che stavano nel laboratorio di Houston: la maggior parte italiani. In un secondo momento, si è concretizzata la possibilità di trasferire il laboratorio a Napoli, in una sede più grande, come quella messa a disposizione dal Cnr, e dalla disponibilità di maggiori

fondi, messi a disposizione, in maniera rassicurante, anche dalla Regione Campania, con un finanziamento di 1 milione di euro all'anno". Oggi, il laboratorio di Napoli impiega circa 120 persone tra ricercatori, borsisti, tecnici e amministrativi: una realtà bella e importante. Ma Ballabio ci tiene a puntualizzare: "io non sono uno di quelli che dice: a Napoli diamo da lavorare ai napoletani. Dobbiamo creare delle strutture solide e organizzate, ma per farci lavorare persone in gamba, poi non importa se sono napoletani, milanesi, torinesi o australiani. Devono essere persone capaci".

GRECO

"Consigliabile a tutti i medici un'esperienza all'estero"

Quella di Ballabio è una delle esperienze più esaltanti e risolte nel modo più veloce e migliore possibile. Ma ci sono anche altre voci, di chi è dovuto rimanere all'estero molto di più, o ci rimane ancora, o comunque vive e lavora in un'altra città d'Italia. Come quella dell'altro protagonista dell'incontro, Donato Greco, oggi direttore del Centro Nazionale di Epidemiologia di Roma. "Sono andato via - esordisce Greco - per seguire una vocazione che a Napoli era praticamente inesistente: quella dell'epidemiologia. Anche se già esisteva



il "Cotugno", ma in quest'ospedale, che già all'epoca aveva circa 500 posti letto, l'unica funzione che si svolgeva era quella di assistenza ai malati, senza fare ricerche sul campo e cercare di capire quali fossero le cause delle diverse epidemie, come, ad esempio, quella di colera del '73, dove fui l'unico a svolgere uno studio sul campo e a riportare anche buoni risultati". Quindi, Greco è andato via da Napoli. Si è formato all'estero, dove gli studi epidemiologici erano già avanzati, a Londra,



negli Stati Uniti, anche a Mosca. E, infine, è approdato a Roma, con l'importante incarico prima menzionato. E ci tiene a far notare: "sicuramente è consigliabile per tutti i medici avere qualche anno di esperienza all'estero. Ma, quello che noto, è che noi italiani andiamo in maggior numero verso altri Paesi, invece, gli stranieri che vengono da noi sono molti di meno. Sicuramente questo è dovuto alle strutture e mezzi di cui disponiamo per fare ricerca e molto andrebbe fatto in questo senso". E poi c'è l'immagine di una città che

(continua a pagina seguente)

lo spagnolo

una lingua vicina, una cultura *differente*

Sono aperte le iscrizioni per gli esami D.E.L.E.

piazza vanvitelli, 15
corsi di spagnolo
amministrazione
direzionale
D.E.L.E.
0813721195

via s. giacomo, 40
aule
biblioteca
0815524153

internet
<http://napoles.cervantes.es>
<http://diplomas.cervantes.es>
mail
informanap@cervantes.it



Apertura nuovi corsi
ISCRIZIONI APERTE

l'istituto cervantes è l'ente ufficiale per la diffusione dello spagnolo nel mondo per conoscere, comunicare e lavorare con oltre 400 milioni di persone



Instituto Cervantes

Nàpoles

N° 8 anno XIX del 2 maggio 2003
(n. 353 numerazione consecutiva)

CRONACA

(continua da pagina precedente)

deve essere cambiata, anche se già molto è stato fatto in questo senso, come dice Ballabio: "Napoli ha l'attrazione della città in cui si va in vacanza. Certo non quella in cui si fa della ricerca seria. Trovare lo straniero in gamba disposto a venire qui è difficile, l'unico incentivo è riempirlo di soldi. Sotto questo punto di vista, Roma è meglio e Milano ancora meglio". A questo punto, Santa Di Salvo snocciola qualche dato e dice: "secondo il Censis, un ricercatore italiano su tre va all'estero e solo 2 stranieri su 10 vengono in Italia. E c'è un divario netto anche tra la media europea per numero di ricercatori per abitanti che è del 5,3% e quella italiana che è del 3,3%. Dati che non ci confortano". Dicendo questo lascia la parola alla presidente dell'Airc (Associazione italiana ricerca sul cancro) Campania, **Gloria Frezza**, che, a sua volta, riporta delle cifre ma in termini positivi: "noi dell'Airc abbiamo stanziato negli ultimi 5 anni circa 22 milioni di euro per la ricerca. E speriamo che anche questi nostri contributi economici contribuiscano a far tornare qualche ricercatore italiano dall'estero".

Ci sono anche altre voci, come quella di **Carlo Ruotolo** chirurgo cardiovascolare, laureatosi a Napoli nel '77 e poi subito "emigrato" in Francia. Dal '97 è tornato a Napoli, prima in una clinica privata e poi è divenuto primario all'ospedale "Cardarelli": molti definiscono da "kamikaze" questa sua scelta di optare per il pubblico. Una persona competente e coraggiosa che afferma: "penso che sia ancora vera una frase che una volta ho sentito da Piero Angela: in Italia, e al Sud soprattutto, la meritocrazia vince solo nel calcio". La frase ad effetto gli serve per affondare il coltello nella piaga della formazione post lauream in Italia e in particolare a Napoli: "negli altri Paesi gli specializzandi hanno responsabilità maggiori fin da subito e, dai 33-34 anni, possono anche lasciare l'università e avere altri sbocchi professionali, perché sono in tutto e per tutto formati".

Arriva anche l'intervento del Pre-



Interno Policlinico - Facoltà di Medicina Università Federico II

side della Facoltà di Medicina, **Armando Rubino**, che coraggiosamente attacca i baronati accademici: "il sistema della ricerca italiano è molto malato e tre sono i punti più dolenti. Primo. Soffre dell'accesso dei giovani alle carriere universitarie. Il dato politico caratterizzante è la progressione interna di carriera di chi già c'è, escludendo anche chi meriterebbe l'accesso a queste opportunità. Secondo. Il basso tasso di meritocrazia nelle decisioni concorsuali delle commissioni. E non è neanche sufficientemente sviluppato e fatta pesare la produzione scientifica dei singoli concorrenti. Terzo. Pochi soldi destinati al sistema universitario". E a proposito dei concorsi il parlamentare chirurgo, dei Ds, prof. **Giuseppe Petrella**, ha una proposta netta e perentoria: "è un'ipocrisia quella dei concorsi pubblici, dovrebbe lasciare spazio alla cooptazione. Ma la corporazione universitaria è troppo forte e trasversale agli schieramenti, addirittura più forte di quella politica". E poi ricorda un disegno di legge da lui portato avanti: "la defiscalizzazione delle donazioni alla ricerca che fanno le grandi aziende può essere un'ottima strada per reperire fondi in questo campo. Ma il governo attuale non sembra affatto orientato in questa direzione anche se io mi batterò con tutte le mie

forze perché questo accada".

La discussione sta per finire e riprende la parola un giovane ricercatore, **Annibale Puca**, genetista: "io sto ancora all'estero. Il male maggiore della ricerca italiana è che non si viene pagati per quello che si fa e per quello che si vale: gli emolumenti sono troppo bassi, un ricercatore competente non può guadagnare appena 1500 euro al mese. Se continuiamo a donare l'uno per mille alla chiesa e niente alla ricerca il problema è anche culturale, di un'opinione pubblica che non dà il giusto peso alla ricerca". Puca, solo 36 anni, è un giovane ricercatore responsabile dello studio effettuato, presso l'Università Harvard di Boston, sui geni umani della longevità. Uno studio che è stato ripreso e portato avanti anche a Napoli attraverso una fondazione, sotto la direzione dello stesso Puca, il quale, però non può ancora tornare stabilmente a Napoli. Ma, qualcosa si muove, un altro giovane e brillante cervello sulla via del ritorno? Solo a patto di istituzioni e organizzazioni capaci di fare in modo che la ricerca scientifica sia, come nel resto dell'Occidente avanzato, parte integrante e rilevante della vita sociale ed economica della Nazione.

Clemente Nazzaro

C.I.R.A.

Gli studenti incontrano l'astronauta Cheli

Trenta studenti di alcune scuole della provincia di Caserta, il 7 aprile, hanno trascorso una giornata in compagnia dell'astronauta **Maurizio Cheli**. L'iniziativa rientra nell'ambito del progetto di formazione e di informazione sulle attività aerospaziali promosse dal CIRA (Centro Italiano Ricerche Aerospaziali) volute dal Presidente, prof. **Sergio Vetrilla**.

Oltre 380 ore di attività spaziale, 4 mila ore di volo su più di 50 diversi tipi di velivoli, in grande parte pilotando oltre la barriera del suono, un numero vastissimo di brevetti di aerei ed elicotteri militari fino al Tornado, all'Euro Fighter ed allo Space Shuttle. Questo il profilo di Cheli, 43enne, primo astronauta italiano, nel '96, ad aver potuto prendere posto, in qualità di mission specialist, accanto ai due piloti dello Space Shuttle nella missione STS-75, meglio conosciuta come missione Tethered, il "satellite al guinzaglio". Durante questa missione, per la quale gli è stata conferita la medaglia d'argento al valor aeronautico, è rimasto in orbita per 380 ore.

Universitari & Musica

Nella band studenti universitari

Il rock napoletano dei "lega leggera"

Coloro i quali frequentano i locali del centro storico li conoscono bene, perché è tutt'altro che infrequente ascoltare qualche pezzo da loro eseguito. All'inizio di aprile, per esempio, sono stati contattati da Massimo Iovine, il batterista dei 99 Posse, ed hanno suonato al Notting Hill, nell'ambito di un concerto per la pace. Sono i componenti di "lega leggera", un gruppo rock napoletano che, a luglio, parteciperà alla finale nazionale di Rock targato Italia, una delle due grandi rassegne nazionali; l'altra è Arezzo Wave. La band è formata da quattro persone:

Gesualdo Campana, il cantante, il quale si è laureato nel '99 all'Oriente in Scienze Politiche ed attualmente lavora presso una società di formazione; **Ciro Mattei**, il chitarrista e veterano, laureatosi in Lettere alla Federico II, docente di Filosofia; **Ennio Mirra**, il bassista, 24 anni, studente di Ingegneria; **Giovanni Volpe**, il batterista, iscritto al corso di laurea in Commercio Internazionale presso l'Università Parthenope.

"Abbiamo cominciato suonando cover di Battiato, Battisti, Vasco Rossi, i CCCP, i CSI, i Subsonica ed altri artisti affermati - racconta Campana - Poi siamo passati a comporre testi nostri, sempre rigorosamente in italiano. Nel 2001, con Normalizzati, abbiamo vinto il Festival rock di Bonafro; siamo entrati nella compilation Giovani Suoni per due anni consecutivi ed adesso ci prepariamo a questa bella sfida, dopo aver superato le selezioni regionali e meridionali".

Quello dei "lega leggera", sottolinea il cantante, "è un rock duro, ma anche molto orecchiabile. A noi piace comunicare con la gente, sorridente. D'altra parte il nostro veterano, **Ciro**, proviene dall'esperienza dei Frigo, che insieme con i Bisca, gli Avion Travel ed i Walhalla sono stati i protagonisti, all'inizio degli anni Ottanta, di quel fenomeno musicale che i critici definirono Vesuvio Wave".

Fino ad oggi, i "lega leggera" hanno composto una quindicina di testi. Ad alcuni, sono particolarmente affezionati. "Attivamente passivi, uno dei brani che suoneremo a Milano, è, a suo modo, una canzone politica. La consapevolezza di

vivere in una società che induce alla passività, diciamo, è già un modo per essere attivi. Normalizzati è un altro brano che ci è morto: un invito a non omologarsi a nessuna moda ed alla massa, ad essere semplicemente sé stessi". Nel 2001, ad un anno dalla morte di Bettino Craxi, hanno composto *Il leone della nazione*, dedicato appunto all'ex segretario del PSI. "Certamente non era una canzone per rendergli omaggio, ma serviva a prendere le distanze dal conformismo dei tanti che, quando è andato in disgrazia, si sono affrettati a dargli del ladrone, dopo averlo osannato e blandito per anni. Insomma, gli opportunisti". Un altro pezzo, scritto col cuore, è un omaggio a Freddy Mercury, il leader dei Queen, stroncato una decina di anni fa dall'AIDS. *Ho un impegno* è il frutto un po' amaro del rapporto contrastato con un ex componente del gruppo. "Gli abbiamo dedicato questo brano con un pizzico di polemica, e, prima di eseguirlo, spieghiamo come nasce. Dalla risposta che questo ragazzo ci dava, invariabilmente, ogni volta che gli proponevamo qualcosa: ho un impegno, appunto. Abbiamo pensato di scriverci una canzone, perché ci piace sorridere, scherzare, usare l'arma dell'ironia. E' un bel modo di comunicare col pubblico".



N° 8 anno XIX del 2 maggio 2003
(n. 353 numerazione consecutiva)

EURIPE

In 30 mila alla 15esima edizione di Euripe



"30 mila partecipanti (lo scorso anno erano 27 mila), tra 6 ed 8 mila presenze giornaliere, tre-quattrocento scuole intervenute; sono andate bene anche le prove simulate dei test di ammissione all'Università di Alpha Test con 52 scuole prenotate". E poi "sessanta unità di personale impegnate tra segreteria, reception, hostess, steward". Il dott. **Antonio Ricciardi**, traccia un bilancio a caldo della 15esima edizione di Euripe, la rassegna annuale di orientamento organizzata dall'IPE (Istituto per le ricerche e le attività educative) presieduto dal prof. **Luigi Cucurullo**, che si è svolta dal 10 al 12 aprile alla Mostra d'Oltremare. "La percentuale di presenze degli universitari e dei neo laureati ha quasi raggiunto quella degli studenti delle superiori. Stiamo crescendo sul target professionale e sulla richiesta di curriculum. Va molto il taglio professionale, l'area finanza". "C'è molto interesse per i master - aggiunge Ricciardi e consiglia- Però attenzione, alcuni sono una truffa. Se volete fare un investimento serio, a livello locale, pensate ad esempio a Stoà". Soddisfatto anche il dott. **Lucio Spina**, responsabile di EuripeExpo, l'area espositiva della manifestazione che vede la presenza di università, istituzioni di formazione e di orientamento, aziende: "anche questa è andata. Alla prima edizione io ero studente. Stiamo crescendo con gli studenti".

Euripe proseguirà con incontri seminariali presso l'IPE e presso la Residenza Monterone. Occorre prenotarsi (tel.081-2457074/ 76/81).

Curiosando qua e là, durante la tre giorni, si nota il successo riscosso da CircumL@vorando, il servizio informativo sul mondo della formazione professionale del Ministero del Lavoro. L'iniziativa - con i camper e il Villaggio del Lavoro- percorrere l'Italia per offrire informazioni utili alla ricerca attiva del lavoro come stage, tirocini, redazioni di curricula vitae, simulazione di colloqui di selezione, creazione di impresa, lavoro all'estero. Ha un bel po' da fare **Ivan Esposito** al camper. Illustra ad un folto numero di studenti: "l'Università ha una banca dati che raccoglie gli stage". E poi la creazione di impresa: "ci sono mutui agevolati attraverso la società Sviluppo Italia".

Affollatissimi, come sempre, gli stand delle università dove gli studenti delle superiori fanno incetta di brochure, guide, opuscoli. Conferma la dott.ssa **Almerinda De Francis**, della Seconda Università. "Va tutto molto bene. Gli studenti sono di qualità". Nota: "l'utenza è già un po' orientata". Le domande vertono su "Psicologia, Medicina, Professioni sanitarie, Design per la moda ed Architettura in senso lato". Anticipa: "stiamo partendo con Campus One. Il bollino blu per alcune facoltà è molto ambito". Partner organizzativo di Euripe quest'anno, l'Università Parthenope. "Abbiamo da poco realizzato il nuovo logo e quindi avevamo l'esigenza che fosse meglio fissato, anche per consolidare l'immagine di ateneo regionale e statale", commenta la dott.ssa **Antonella Romanelli**. "C'è molta attenzione

sul Corso di Laurea in Informatica e su Mercati Valutari e Management delle Imprese Turistiche. Bene anche Logistica e Trasporti dove i laureati sono pochi e le richieste da parte delle aziende alte". Aggiunge: "gli studenti, a parte la naturale confusione, hanno migliore cognizione dei loro interessi ed hanno già chiaro il quadro delle facoltà". Informa sulle altre iniziative di orientamento: gli incontri presso le scuole e nelle sedi dell'Ateneo e due progetti per le discipline matematiche e quelle umanistiche, responsabili, rispettivamente, i professori De Angelis e De Mennato. E' partito anche CampusOne, presidente il prof. Giuseppe Vito, manager d'ateneo la dott.ssa Romanelli. "Stiamo immagazzinando i dati per selezionare il pubblico di Campus One". Prosegue anche un'altra interessante iniziativa: "offriamo la possibilità da oltre un anno- con esami in sede- di conseguire la patente europea del computer". Irrisoria la quota a carico degli studenti: gli interni pagano 20 euro, gli esterni un po' di più, per gli studenti Campus One dovrebbe essere un servizio quasi gratuito.

Pienone anche agli stand delle altre università napoletane presenti: il Federico II, l'Orientale (nell'ambito di un workshop è stato presentato il progetto Tutor), il Suor Orsola (ha



dato la stura ad un Corso di Perfezionamento post-laurea in Scienze dell'educazione in collaborazione con l'Ipe su la nuova figura del mentore).

Di grande interesse per laureandi e neo laureati, gli incontri con istitu-

ti bancari ed aziende. Carrefour ha raccolto i curricula dei partecipanti, così come la McKinsey al termine della tavola rotonda "Lavorare nelle multinazionali della consulenza", cui sono intervenute anche PricewaterhouseCoopers e Accenture, che hanno prospettato ai neo laureati in economia ed ingegneria le opportunità della consulenza strategica.

Ricca anche la parte congressuale che ha visto la presenza di impor-



tanti relatori. "Studiare per vivere, per conoscere, per lavorare, per amare", il tema del convegno inaugurale del 10 aprile, cui hanno preso parte, tra gli altri, l'assessore regionale all'Università **Luigi Nicolais** e l'assessore comunale all'Educazione **Raffaele Porta** ed il Rettore **Gennaro Ferrara**. "L'impegno dell'assessorato regionale ha detto Nicolais- sarà rivolto nei prossimi mesi soprattutto al potenziamento delle residenze universitarie. Prevediamo di portare a duemila gli attuali duecento posti letto". Rivoluzionare la mentalità del mondo della formazione per abbattere le barriere mentali prima ancora che quelle architettoniche, è il messaggio che è partito dal convegno dell'11, "La scuola che aiuta. Il 2003: l'anno europeo delle persone disabili" cui hanno partecipato l'assessore regionale alla Cultura **Teresa Armato** e l'assessore provinciale alle Attività formative **Angela Cortese**. Chiusura dei lavori con l'incontro sulle nuove prospettive occupazionali offerte dall'Europa e su come costruire un percorso formativo spendibile nell'Europa di oggi.

LE INTERVISTE

La parola agli studenti in giro tra gli stand

"Non ho ancora le idee chiare. In linea di massima sarei orientata a seguire degli studi umanistici, come Sociologia o Psicologia, ma qui non ho trovato molte informazioni su questi corsi di laurea, mancano le guide dello studente", dice **Maria Ricciardi**, studentessa iscritta all'ultimo anno del Liceo per le Scienze Sociali, l'ex Istituto Magistrale. "La manifestazione nel complesso mi piace, la trovo molto interessante, ma forse bisogna venirci con le idee chiare, altrimenti rischi di perdersi in mezzo a tutte queste proposte". Dello stesso parere **Maria Grazia Megna** che frequenta il liceo linguistico: "ci sono moltissime cose interessanti da vedere e da seguire. Se hai deciso quello che vuoi fare dopo la scuola, sai anche dove reperire le informazioni. Io voglio iscrivermi a Medicina ed oggi ero venuta per sottopormi, insieme ad alcuni miei compagni di scuola, ad una simulazione dei test d'ammissione alla facoltà. Purtroppo siamo stati male informati, il test per Medicina si è svolto ieri ed ora cercheremo di rimediare con quello test di cultura generale". Tanti gli studenti che voltano decisamente pagina, rispetto alla scelta scolastica. Il caso di **Maria Grazia**, che ha deciso di passare dallo studio delle lingue a quello del corpo umano, non è isolato. **Rita Frattini**, studentessa dell'Istituto Professionale per i servizi commerciali e turistici Giustino Fortunato, ha deciso, ad esempio, di iscriversi a Lettere e Filosofia. Dice: "la letteratura mi affascina molto e questa, tra l'altro, è anche la materia in cui vado meglio a scuola".

Luciano Vitiello, dell'ITIS "L.Galvani" di Giugliano ha qualche recriminazione sulle informazioni ricevute: "con i miei amici abbiamo partecipato a tutti e tre i giorni della manifestazione. Abbiamo raccolto diverse informazioni su tutte le facoltà ma io non ho trovato notizie su Biotecnologie. Non so neanche dove si trovi la segreteria".

Non mancano comunque gli entusiasti che ad Euripe hanno finalmente sciolto tutti i dubbi. **Davide Della Porta**, studente al quinto anno del Liceo Scientifico, si dichiara molto soddisfatto: "sono venuto qui per raccogliere informazioni su Architettura, anche se avevo ancora delle perplessità in quanto la scelta della facoltà è molto difficile. Sono contento: ho trovato molto materiale informativo, ho sostenuto la simulazione del test d'ammissione, ho seguito la presentazione della facoltà". Ad Euripe non mancano per giunta gli aficionados. **Rosario Zoino**, studente al secondo anno di Ingegneria Elettronica, viene tutti gli anni sin da quando era studente all'ITIS A.Righi ed ha anche lavorato per la rassegna. "Lo faccio per tenermi sempre aggiornato anche sulle altre facoltà". Qualche ripensamento? "Qualcuno ma, nel complesso, sono soddisfatto della mia scelta".

Tante occasioni anche per i neo laureati con i punti di informazione e raccolta curricula. "In questi giorni abbiamo ricevuto molte richieste da parte di molti laureati che cercano lavoro o sono interessati a seguire corsi e stage presso le aziende. Noi chiediamo loro di compilare dei questionari, che si possono ritirare regolarmente in segreteria, e di autorizzarci al trattamento dei dati", sintetizza **Paola Gargiulo** della Promos Ricerche, la società consorziata con i sette atenei campani che fornisce servizi di monitoraggio degli sbocchi occupazionali per i laureati e mette a disposizione delle aziende che cercano personale qualificato, una banca dati in rete.

Simona Pasquale



Apri la buvette di Giurisprudenza

"E' con grande piacere che inauguro questo punto ristoro che la facoltà aveva progettato da anni, con l'ex Preside Luigi Labruna e gli Uffici tecnici dell'Ateneo. Costituirà occasione di socializzazione e di incontro. E sarà un luogo anche di svago". Le parole pronunciate dal prof. Giuseppe Cantillo, Presidente del Polo delle Scienze Umane e Sociali, nell'inaugurare la tanto desiderata buvette di Giurisprudenza al secondo piano dell'edificio di via Porta di Massa. Cantillo, che ne aveva fatto uno dei punti fermi del suo mandato, ha anche ringraziato il

prof. Michele Cennamo (docente ad Architettura), progettista della struttura. "E' una grande realizzazione. Studenti, sappiate custodirla", ha detto il Preside Michele Scudiero. "Siamo contenti. Soprattutto se ricordiamo la scandalosa chiusura del bar allo Scalone della Minerva per il quale non è stata rinnovata la convenzione", ha aggiunto Giuseppe Riccio, rappresentante degli studenti in Consiglio di Facoltà ed ora in Consiglio di Amministrazione.

Tra i tanti intervenuti alla piccola cerimonia del 14 aprile -i professori



Il professor Luigi Labruna



Il Preside Michele Scudiero



Il professor Michele Cennamo

Francesco Santoni, Aldo Mazzacane, Sandro Staiano, Raffaele Perrone, Candano, Cosimo Cascone, il direttore amministrativo del Polo Antonino Calogero- l'ex Preside Luigi Labruna, visibilmente soddisfatto per la realizzazione. Raggiante anche il dott. Enrico Luise, dell'ufficio di presidenza, memoria storica della facoltà: "dopo undici anni abbiamo la buvette".

217 metri quadri di superficie bar più 53 metri quadri della saletta superiore, due terrazze con gradinate per piccoli spettacoli o riunioni all'aperto per altri 280 metri quadri, 16 tavolini per 64 posti a sedere complessivi: il geometra Giovanni Antonino spiega i dettagli tecnici. Sottolinea: "tutto è realizzato a norma CEE. L'ambiente è climatizzato. La struttura è adibita a bar e ristorazione -senza cucina per pasti caldi-".

E' il dott. Manzo, economo del Polo, dal 1° aprile anche responsabile dei bar di Monte Sant'Angelo, a ragguagliare sugli orari di apertura e le modalità di fruizione del servizio. "L'apertura è dalle 8.00 alle 19.00 dal

lunedì al venerdì ed il sabato fino alle 13.00. Fermo restando esigenze diverse della Facoltà. Per il momento sono disponibili prodotti di rosticceria, bar e gelateria". Il punto ristoro è gestito dal Consorzio Olimpo di Lecce ma "il banco e le strutture sono nostre". Precisa "è un servizio aperto a tutti gli studenti, i docenti ed il personale del Federico II". Mancano ancora delle fioriere,



La discussione sull'applicazione della riforma a Giurisprudenza travalica i confini della facoltà ed approda a Scienze Politiche. Si tratta di un progetto di studio di cui vi abbiamo già brevemente dato notizia nel numero scorso e che adesso cerchiamo di circostanziare maggiormente. Per far questo, ovviamente, accettiamo ben volentieri l'aiuto del docente che se ne occupa, il professor Domenico Piccolo, Presidente del Corso di Laurea in Statistica (Facoltà di Scienze Politiche), il quale sarà coinvolto, nello screening che Giurisprudenza intende fare dei suoi fuoricorso.

"L'iniziativa è meritevole - spiega il professor Piccolo -, perché l'esistenza dei fuoricorso pone problemi all'attuazione della riforma. Lo studio avverrà in due fasi. Questo perché la facoltà, prima di iniziare eventuali studi sulle cause e le motivazioni per cui si creano tanti studenti ritardatari, ha inteso dimensionare il fenomeno. Ciò vuol dire che nella prima fase ci si interrogherà a partire unicamente dai dati ufficiali, contenuti nella banca dati".

Può farci qualche esempio? "Residenza, titolo di studi secondari, anno di iscrizione e così via. Solo dopo aver avuto consapevolezza del fenomeno nella sua dimensione si potrà indagare il campionario delle motivazioni e delle vicende personali

La Facoltà si interroga sul fenomeno del ritardo negli studi: prima saranno raccolti i dati e poi analizzate le motivazioni. Il prof. Domenico Piccolo spiega il progetto di ricerca

10-12 mila i fuoricorso attivi

che hanno portato a risultati negativi negli studi universitari".

Secondo lei a quale identikit corrisponde, più di frequente, il fuoricorso?

"Credo a quello dello studente-lavoratore".

E una volta accertata la maggiore 'ricorrenza' di un dato invece che di un altro, dalla scheda personale dello studente, come si procederà?

"Se si scopre che la causa più frequente ad esempio è la residenza, questo dato serve poi per entrare nello studio delle motivazioni. Una ulteriore fase che dovrebbe ovviamente prevedere una intervista o un questionario al soggetto".

I fuoricorso sono tutti uguali?

"No, no. Noi li distinguiamo in fuoricorso attivi e totali. I primi sono quelli che continuano a pagare le tasse, per intenderci. E questo è il punto più problematico per la Facoltà, perché ci si trova di fronte ad un cittadino-studente che paga il contributo alla struttura ma non riesce ad avvicinarsi ai servizi. Sono studenti 'distrat-

ti', lavoratori, perlopiù".

In questi giorni in Facoltà c'è un po' un valzer di cifre, sui fuoricorso. Ma quanti sono, veramente, i fuoricorso attivi?

"Dovrei aspettare la prima decade di maggio per rispondere, quando comunicherò i risultati della ricerca alla Facoltà. Comunque credo che i fuoricorso attivi siano circa 10-12mila".

Se si decide di proseguire in questo studio, quale mezzo si prediligerà per le interviste agli studenti?

"La modalità dell'indagine non può essere telefonica, per il rispetto della privacy, dunque potrebbe essere postale. Sappiamo che il tasso di risposta per lettera oscilla tra il 15 ed il 30%. Questo significa che le operazioni di spedizione dei questionari e la raccolta di quelli compilati e rispediti potrebbe richiedere almeno due o tre mesi di tempo".

Da quante persone sarà composto il campione degli intervistati?

"Qualunque sondaggio sulla popolazione dei fuoricorso deve essere stratificato. Non posso mandare un tot di questionari alla cieca, perché devo cercare di fotografare le varie situazioni, ricavandone un campione che rappresenti 'in piccolo' quella popolazione. Credo che gli intervistati dovranno

essere almeno un migliaio".

La volontà di compiere questa indagine è un buon segno dei tempi che cambiano?

"Certamente. Credo che siamo in un momento importante della riforma, quello del recupero del bacino dei fuoricorso. Del resto questo 'parcheggio' a tempo indefinito non si verifica in nessuna altra parte del mondo. Già il fatto che la Facoltà si interroghi sul punto vuol dire che intende mettere mano alle cause che danno luogo al fenomeno. Questo potrà dare la stura anche a radicali revisioni nel processo di apprendimento dello studente".

Anche nell'ambito dei fuoricorso attivi va fatta una distinzione, no?

"Potremmo distinguere i fuoricorso sbandati da quelli che hanno cominciato a lavorare stabilmente. Ovviamente si tratta di due casi diversissimi, che vanno affrontati in tutte le loro sfaccettature. Penso, ad esempio, a quegli studenti che hanno superato i 30 anni e che hanno il problema della residenza".

Nel caso si arrivi ai questionari, le domande le scriverà lei?

"No, non rientra nella mia competenza. Io tradurrò solo in modo neutrale e semplice le istanze provenienti dalla Facoltà".



Seconda Conferenza Didattica di Facoltà

Riforma, si discute dei correttivi mentre aleggia la spada di Damocle del "percorso ad y"

A Giurisprudenza secondo appuntamento con la Conferenza Didattica di Facoltà. I tempi ristretti e le tante questioni ancora sul tavolo hanno infatti determinato il Preside a convocare una nuova assise, dopo quella di febbraio. Non sono mancate le polemiche ma anche gli interventi arguti, visto la posta in palio. Ancora semestralizzazione, laurea specialistica e problema dei fuoricorso sono stati i temi più gettonati. Nel tentativo di ricostruire nel modo più sereno possibile la discussione, così come è avvenuta, abbiamo sentito più voci.

Perrone Capano

"L'errore: calare il vecchio quadriennio nel triennio"

"E' giusto che in questo momento la didattica faccia la parte del leone - spiega il prof. Raffaele Perrone Capano -. Siamo in pieno cambiamento e siamo chiaramente in ritardo. La semestraliz-

zazione è da considerarsi solo un punto di partenza. Se vogliamo che la media del tempo di laurea scenda da 7 e mezza a 6 anni dobbiamo mutare decisamente rotta. Quel che ho detto in Conferenza è che noi abbiamo fatto un errore: prendere il vecchio quadriennio e calarlo nel triennio, senza prima operare la necessaria razionalizzazione.

Questo nuovo modello meritava una maggiore articolazione. Del resto il risultato è sotto gli occhi di tutti: stando ai dati aggiornati al mese di marzo, sono solo un centinaio i ragazzi che hanno superato i 6 esami del primo anno nel tempo richiesto". Cosa dobbiamo aspettarci per il prossimo anno? *"L'obiettivo della Facoltà per il prossimo anno sarà quello di portare più gente possibile alla laurea, dunque si cercherà di partire con dei corsi integrativi e di recupero per i ritardatari".* Ma c'è ancora tanta gente che brama di diventare avvocato, magistrato o notaio? *"Beh, che le professioni legali siano in crisi di identità non lo scopro certo io. C'è un altro dato su cui riflettere: il 70% degli iscritti a Giurisprudenza sono ragazze... è un segnale non positivo, perché dà l'idea di una laurea generalista".* Cosa si può ancora fare per cambiare l'andamento? *"In Conferenza si è detto che è opportuno varare l'offerta didattica e rimodulare i programmi sulla frequenza più che sui testi, non è una cattiva idea. E poi i nuovi iscritti non hanno più scusanti, ora che sono fuoriusciti dalla leva obbligatoria non sono più costretti ad iscriversi solo per evitare il servizio militare...".* Che Facoltà sta diventando Giurisprudenza? *"Giurisprudenza ha confermato e confermerà il suo alto livello di qualità. Siamo gli unici ad aver attivato i corsi delle quattro magisterie linguistiche comunitarie e tra due anni diventeremo la facoltà che da sola avrà circa il doppio dei computer in dotazione all'ateneo. Appena 15 giorni fa, infatti, il Ministero ha approvato un finanziamento di 1 milione e 650 mila euro. Abbiamo già fatto la ricognizione per le aule informatiche ed i laboratori multilingua, ricaveremo almeno altre cento nuove postazioni".*

Come procede la discussione sulla differenziazione dei due Corsi di Laurea? "Non si può negare che attualmente i trienni siano l'uno fotocopia dell'altro, ma non si può volere la botte piena della ripartizione degli studenti per lettera e la moglie ubriaca della differenziazione. O si sceglie di rendere i percorsi autonomi, ma poi non vi si può assegnare gli studenti sulla base della lettera del cognome, oppure si lascia tutto così com'è. Ma, con riferimento al primo caso, si tenga conto che già si è faticato, ad esempio, a costituire il corpo docente per il secondo Corso, praticamente senza conoscere il numero degli studenti che si sarebbero iscritti. In ogni

caso, quando il percorso sarà autonomo sarà anche caratterizzato".

In definitiva, su quali 'strumenti' di innovazione didattica si sta maggiormente appuntando l'attenzione della facoltà, in questo momento? "Tra i colleghi si sta innanzi-



Il professor Aldo Mazzacane

tutto diffondendo la volontà di differenziare i programmi tra chi segue e chi no. Il passo successivo è quello di pensare ai fuoricorso. Per loro non scatterà nessuna amnistia o indulto, ma sono al vaglio degli strumenti integrativi per aiutarli a recuperare".

I rappresentanti "Possibile sia tutta colpa degli studenti?"

Da un docente ad un rappresentante degli studenti, il più "anziano", Luca Scarpato, il quale riporta alcune battute della polemica sorta in Conferenza tra gli studenti ed il



Luca Scarpato

minazione della bocciatura a sessione, un appello in più da inserire nello schema della semestralizzazione e la possibilità che la richiesta di discutere la tesi possa essere reiterata anche la terza volta, senza che questa scada (per esempio se non si riesce a dare l'ultimo esame, ndr). Il professore si è molto contrariato per le nostre proposte perché sosteneva che invece di parlare di queste cose avremmo dovuto preoccuparci dei contenuti della riforma. Ma queste non mi sembrano questioni meno importanti...". Poi è successo qualcos'altro. Qualche incomprendimento e qualche uscita infelice da parte dei docenti...? *"Beh, il prof. Cascione ha detto una cosa che non ci ha fatto proprio piacere sentire. Si discuteva degli studenti 'a parcheggio' e lui è intervenuto proponendo come soluzione quella di aumentare le tasse. Poi, devo dire la verità, si è spiegato e tutto è rientrato. Infine sono intervenuto, con fermezza, quando ho sentito che qualcuno gettava la croce sui fuoricorso e li accusava di versare in quella condizione unicamente a causa della poca voglia di studiare. Ho esortato tutti ad avere rispetto per gli studenti lavoratori che fanno anche dei sacrifici per studiare e poi ho fornito un dato che è stato accolto anche con un certo stupore. Qualche giorno prima, infatti, avevo seguito una seduta d'esame di una materia fondamentale, non serve dire quale... Alla fine della giornata lo score era: ben 64 prenotati ma solo 2 promossi, con un 19 e con un 21... Possibile che sia tutta colpa degli studenti?"*

Più o meno sulla stessa lunghezza d'onda le riflessioni di Simona Milano. "Noi studenti abbiamo esposto dei dubbi soprattutto in merito alla strutturazione degli appelli nel piano di semestralizzazione. Ci sarebbero solo gennaio e febbraio per sostenere gli esami, noi invece volevamo una sessione aggiuntiva, magari nei primi quindici giorni di marzo. Altrimenti permane il rischio di diventare subito fuoricorso già al primo anno, basti pensare ad uno studente che intende rifiutare il voto perché non vuol guastarsi la media.

(continua a pagina seguente)

"Making and saving deals in the global business environment", (Negoziazione, contrattualistica e soluzione alternativa delle liti -ADR- nelle relazioni d'affari internazionali) il tema di grande attualità, soprattutto per i giovani avvocati, del corso di specializzazione che si terrà a Roma dal 9 giugno all'11 luglio. E' offerto congiuntamente dall'Università La Sapienza e dalla Hamline University School of Law di St. Paul, Stati Uniti, ed è organizzato da ADR Center. Vi partecipa anche l'Elsa, l'associazione europea degli studenti di Giurisprudenza. *"Tra le caratteristiche distintive di questa iniziativa, segnalano la possibilità di osservare all'estero alcuni conciliatori professionisti in azione ("shadowing"), come parte di un breve stage di fine corso. E, ancora, l'opportunità di ottenere l'accreditamento come Esperto Internazionale di ADR"*, dice Luca Cammarota, Vice Presidente Elsa Napoli per i cui soci è riservato uno sconto del 5 per cento sulla quota di partecipazione al corso. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla sede Elsa presso la Facoltà di Giurisprudenza in via Porta di Massa, 32 il lunedì dalle ore 9.30 alle 13.00, o scrivere alla e-mail: elsa-na@unina.it, sito web: www.elsanapolit.unina.it.



prof. Mazzacane. *"Il prof. Mazzacane -commenta- ha avuto parole dure per gli studenti, a seguito degli interventi di Milano e Marziani. Noi avevamo posto i problemi che ci sembrava fossero di maggiore interesse degli studenti, l'eli-*

Pizzeria Verace Napoletana dal 1935

Gino

Sorbillo

Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643

**ESIBENDO
IL TAGLIANDO**

**Riduzione del
15% sul totale**

**valido per 1 o 2
persone**

(ESCLUSO ASPORTO)

(continua da pagina precedente)

Unitamente a questo abbiamo chiesto l'eliminazione della bocciatura a sessione. Qualche docente ha invece avanzato la proposta che se al primo appello si viene bocciati solo su una parte dell'esame, la seconda volta si possa riportare solo quella, senza dover ripetere completamente l'esame". Si è parlato anche di rotazione delle cattedre. "Addirittura c'è stato chi ne ha proposto l'eliminazione. Noi invece la giudichiamo una salvezza per molti studenti che non riescono a superare l'esame con un docente. Più che altro mi pare che, parlando di rotazione delle cattedre, bisognerebbe fare in modo che ogni docente tolleri il programma della cattedra di provenienza, ciò che oggi non sempre succede". Cos'è successo col prof. Mazzacane? "Ha giudicato molto basso il livello culturale degli studenti di Giurisprudenza, soprattutto se paragonato a quello degli studenti stranieri. Ma noi non abbiamo nulla da invidiare loro, se non il fatto che loro fanno più pratica di noi. Sicuramente il docente ha voluto tratteggiare un quadro un po' buio della situazione, eppure non credo che siamo tutti quanti una massa di 'parcheggiati' e nullafacenti. Poi, se parla del nostro livello di istruzione vuol dire che qualcuno doveva istruirci e non c'è riuscito..."



Il professor
Perrone Capano

che gli studenti debbano fare assemblee o scegliere le forme organizzative che ritengono più opportune, ma sfruttare al massimo la loro autonomia per informarsi e informare. Comunque il caso è chiuso, li ho incontrati al termine della Conferenza e mi hanno anche dato ragione. Intendevo solo pungerli". Racconta: "qualche giorno fa sono venuti da me studenti che volevano sapere su quale libro di testo studiare, così ho potuto fare con loro un esperimento. Gli ho provocatoriamente risposto che per il mio esame non c'era libro...". Risultato? "Panicò e smarrimento. Gli studenti invece, devono capire che l'Università non può più funzionare come esamificio. Dunque gli esami vanno sdrammatizzati, a breve, ed eliminati, alla distanza. Togliere appelli non vuol dire andare contro gli studenti, vuol dire instillare un nuovo concetto di esame, inteso come mera verifica finale di un percorso che loro seguono insieme al docente ed ai collaboratori della cattedra".

Mazzacane "Occorre un cambiamento di abitudini"

Vediamo allora cosa ha da dire il prof. Aldo Mazzacane in merito alla querelle con gli studenti. "Agli studenti ho tirato le orecchie perché ritengo che dobbiamo mirare ad un radicale cambiamento di abitudini. Non credano che anche per i professori sia facile confrontarsi con una didattica che abbandona completamente il passato. Però non è un buon motivo per non cercare il dialogo su tutte le questioni più importanti". Alcuni ragazzi si sono sentiti offesi da alcune sue parole. "Io ho fatto solo notare come le difficoltà di affrontare una discussione complicata, come quella di questi giorni, sia da registrarsi anche negli interventi degli studenti. Ho citato a conferma le parole di alcuni di loro in Conferenza Didattica. Si è trattato dei soliti interventi 'sfocati', alcuni perfino sgrammaticati, su cose sacrosante, per carità, ma che in questo momento riguardano dei dettagli. La discussione invece doveva vertere sull'impianto generale della didattica. Ritengo

Il Preside Percorso ad y e progetti calati dall'alto

Chiudiamo questa carrellata di pareri con il Preside Michele Scudiero. Sottoposto in questi giorni ad un autentico ed obbligato tour de force, il Preside non ha risparmiato sagaci osservazioni sull'indiscrezione del momento: quella che vorrebbe la riforma del 3+2 presto in pensione, ancor prima di vedere completamente la luce. Complice una ancor più cervellotica riforma che il ministero sarebbe intenzionata a



varare. "Se rimane l'impianto dei crediti e la struttura delle fasce formative, il messaggio che ne vien fuori è che si cercherà di cambiare il meno possibile. In realtà è già pronta un'altra bozza che prevede un percorso ad 'y'. L'idea, ancor più che con il 3+2, è quella di intraprendere la strada dei percorsi professionalizzanti, anche se non se ne sono valutate bene le conseguenze".

Come vi trovate in Facoltà a prendere decisioni condizionate dall'attuazione di un'altra ancor più oscura riforma? "Il fatto che ci sia una maggiore incertezza normativa fa correre il rischio di operare con una sensazione di estrema fluidità del quadro di riferimento. Questo, sia chiaro, non vuol dire che ci mettiamo a braccia conserte ed aspettiamo l'evolversi della situazione". Crede che si verrà a capo di tutta questa situazione? "Spero proprio di sì, anche se quello che ho notato è che tutte le elaborazioni (normative, ndr) vengono fatte al di fuori della partecipazione delle Università. Prima i progetti si facevano crescere dal basso, ora no. Se si guarda il testo normativo ci si rende conto che sia quando parla di laurea triennale che quando parla di specialistica riporta delle 'parole' che per noi rappresentano solo dei buchi da riempire". Molti suoi colleghi, alla notizia di un possibile ulteriore cambio di scenario, hanno manifestato un forte malcontento. Al punto che qualcuno, piuttosto che ricominciare la discussione da zero, ha minacciato di mettersi in pensione... "Incoraggio tutti i colleghi a non cedere allo sconforto... ma a rimanere saldamente in campo. Alla Conferenza ho detto che siamo tutti su un grande fiume e la nave sta procedendo, siamo un equipaggio disciplinato, non credo che qualcuno chiederà di scendere...".

Uno sguardo ai ruolini di marcia della facoltà. "A breve completeremo l'approvazione delle lauree specialistiche. Per il primo Corso ci siamo attenuti alla impalcatura nazionale della laurea in Giurisprudenza, per il II Corso sono già state stabilite le quantità dei crediti relative ad ogni fascia di esami". Se le

cose rimarranno invariate, cioè se resisterà il 3+2, vedremo mai delle lauree specialistiche fortemente caratterizzate, come proposto da qualche suo collega? "Si può benissimo immaginare di operare una specificazione degli indirizzi e, di conseguenza, creare più e più connotate alternative di base, basta che siano ammissibili sotto il profilo normativo. L'attuazione di queste altre lauree avverrebbe, però, solo in un secondo momento".

I prossimi appuntamenti per parlare di riforma saranno il 5 maggio, data probabile del Consiglio di Facoltà, ed ogni lunedì, giorno in cui il prof. Mario Rusciano ha fissato la riunione, ormai settimanale, della Commissione Didattica. Per la prossima Conferenza di Facoltà bisognerà invece attendere la fine di maggio o gli inizi di giugno.

Marco Merola

Le iniziative del Cervantes

Maggio parla spagnolo

L'Istituto di lingua e cultura spagnola Cervantes promuove un intenso programma di iniziative per il mese di maggio. Il 2 alle 17.00 presso la libreria Feltrinelli di Piazza dei Martiri, la proiezione di "Parla con lei" di Pedro Almodovar; segue alle ore 19.00 la presentazione del libro "Spiando Pedro Almodovar. Il regista della distorsione" di Anna Pasqualina Forgiione, Giannini Editore. Il Cineclub prosegue presso la sede del Cervantes (via S. Giacomo, 30) con la visione di "Donne sull'orlo di una crisi di nervi" (il 9 maggio), "Tutto su mia madre" (16 maggio), "Il fiore del mio segreto" (23 maggio) di Pedro Almodovar e di "Gioco di luna" di Monica Laguna (il 30 maggio); inizio sempre alle ore 17.00, ingresso libero. In programma anche concerti (il 4, il 6 ed il 30 maggio), uno spettacolo di flamenco (il 18 maggio alle ore 20.00) presso il Cortile di Palazzo San Giacomo, una mostra fotografica (dal 7 al 15 maggio) all'Accademia di Belle Arti ed una di pittura (dal 9 maggio al 9 giugno) presso la sede dell'Istituto. Da segnalare, ancora, la tavola rotonda "Aspetti della Napoli spagnola nel secolo XVI", cui interverranno Miguel Ayuso, Mariolina Spadaro, Giovanni Turco; si terrà il 15 maggio alle ore 17.00.

EUREKA



PREPARAZIONE ESAMI UNIVERSITARI

...ed è subito
Laurea!

www.unieureka.it

AZIENDA CERTIFICATA ISO9002



081.580.04.74

Napoli - P.zza Municipio, 84

Salerno - Via F. Galdo, 5 - Tel. 089.25.51.98



MEDICINA

Tabella 18bis, laureandi ed esame di Stato

Durante la Conferenza Nazionale dei Presidi e dei Presidenti di Corso di Laurea di Medicina, che si è tenuta ad Ancona sabato 11 e domenica 12 aprile, è emersa una questione che riguarda i laureandi della tabella XVIII bis, i quali si accingono a conseguire il titolo a luglio. "Dovrebbero fare sei mesi di tirocinio post lauream - spiega il professor **Guglielmo Borgia**, Presidente di Corso di Laurea - Dunque, non potranno sostenere l'esame di Stato prima di febbraio 2004. A quel punto, però, sosterranno il nuovo esame, quello che è stato adottato per la specialistica e che entra in vigore a gennaio 2004. Prevede: un tirocinio pratico di tre mesi, equamente distribuito tra un reparto di Medicina, uno di Chirurgia, uno di Medicina generale, purché convenzionato col Servizio Sanitario Nazionale. E' prevista una prova scritta, a sua volta articolata in tre parti. Qualora, invece, questi laureandi passeranno al Nuovo Ordinamento, non dovrebbero frequentare i sei mesi di tirocinio post lauream. La laurea spe-

cialistica, infatti, prevede che quest'attività sia incorporata nei sei mesi di Corso di Laurea. In altri termini, verrebbe loro riconosciuta tutta l'attività pratica che hanno fatto. Si laureerebbero ad ottobre invece che a luglio, ma potrebbero sostenere a novembre di quest'anno l'esame di Stato, invece che a febbraio 2004, col vecchio sistema, quello tradizionale. A dicembre sarebbero già pronti a lavorare". Servirebbe, però, una delibera di Facoltà, che riapra i termini dei passaggi dal Vecchio al Nuovo Ordinamento. "La questione deve essere portata all'attenzione del Consiglio di Facoltà. Non è un problema che riguarda soltanto il Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia della Federico II, naturalmente. La discussione è nazionale". Su un punto, peraltro, il professor Borgia intende essere chiaro:

Il professor
Guglielmo Borgia

"non si tratta di aiutare gli studenti a sostenere l'esame di Stato col vecchio sistema, in quanto considerato più facile. Il problema è diverso: abbiamo il dovere di mettere gli studenti in condizione di affacciarsi quanto prima possibile al mondo del lavoro. Cinque o sei mesi possono essere un'inezia, se uno appartiene ad una famiglia agiata, senza particolari problemi. Rappresentano un'eternità, invece, per coloro i quali non versino in ottime condizioni economiche oppure per gli studenti lavoratori, che esistono anche in una Facoltà come Medicina". Nei prossimi giorni, dunque, sarà il Consiglio di Facoltà a dover deliberare circa l'eventuale riapertura dei termini per il passaggio alla specialistica, a vantaggio dei laureandi.

Biotecnologie per la Salute, dei laboratori didattici neanche l'ombra

Studentesse e studenti di **Biotecnologie per la Salute** non hanno, ad oggi, avuto il piacere di frequentare i laboratori didattici, che sarebbero previsti dal piano di studio e dovrebbero rappresentare un momento importante della loro formazione. Quei laboratori, tra l'altro, per i quali versano una quota di tasse specifica, superiore a quella dei loro colleghi delle facoltà umanistiche. Motivo: i docenti che hanno promosso questo corso di laurea e che fanno parte del Comitato Tecnico Ordinatore della facoltà, presieduto dal professor **Giuseppe Marrucci**, sono rimasti completamente spiazzati dal grande interesse che, tra le matricole, ha suscitato Biotecnologie della Salute. **Seicentoseventanta immatricolati** lo scorso anno, altrettanti quest'anno: complessivamente, circa **1300 iscritti**, dopo appena un biennio. La struttura è andata in tilt e non è stata, ad oggi, in grado di garantire la frequenza dei laboratori. Si calcola che questi ultimi potrebbero essere garantiti a 400, 450 studenti al massimo.

"Io sono iscritto al secondo anno - racconta **Pasquale Cervero**, uno studente di Campobasso che si è trasferito a Napoli per frequentare - ebbene, ad eccezione del laboratorio di **Chimica organica**, realizzato attraverso i fondi di Campus One, non ho mai, dico mai, avuto l'opportunità di seguire uno dei tanti laboratori previsti. Quelli, al primo anno, di **Fisica, Chimica inorganica**, oppure, per il secondo anno, di **Biochimica, Fisiologia, Biochimica analitica**".

Pasquale è anche rappresentante degli studenti, eletto nella Sinistra Universitaria. Ha dunque sollevato il problema, durante le sedute del Comitato Tecnico Ordinatore. "Ne

ho parlato con vari docenti. Loro riconoscono che il problema esiste, ma ritengono che potremo recuperare la pratica che non abbiamo fatto fino ad oggi. Sostengono che la mancanza di esperienza è colmabile, anche dopo il conseguimento della laurea di primo livello". Una tesi quantomeno bizzarra, anche in con-



siderazione del fatto che la laurea triennale dovrebbe essere - almeno teoricamente - professionalizzante. Almeno in linea di principio, i laureati junior in Biotecnologie della salute potrebbero, subito dopo il conseguimento del titolo, proporsi per lavorare in qualche laboratorio. Il condizionale è quantomai obbligatorio, in questo caso, non avendo gli stessi mai frequentato un laboratorio, nel loro primo anno e mezzo di università. "Per il secondo semestre del secondo anno temo che non avremo novità positive - prosegue Cervero - Invece, il professor Marrucci e gli altri docenti ci hanno garantito che, al terzo anno, cominceremo finalmente a seguire i laboratori. Quello da tre o cinque setti-

mane sarà valutato come attività di tirocinio".

Aspettando Godot, studentesse e studenti potrebbero porsi alcune domande. La prima: che serietà è quella di un'università che, in una facoltà scientifica, per due anni di seguito non garantisce agli iscritti, che li hanno regolarmente pagati, sotto forma di tasse, i laboratori previsti? La seconda? Perché, alla luce del grande afflusso di matricole dello scorso anno, anche nel 2002/2003 ci si è fatti cogliere di sorpresa? La terza: che valore ha una laurea che dovrebbe essere professionalizzante, acquisita senza l'indispensabile esperienza pratica, di laboratorio?

Per il resto, procede la normale attività didattica. "Da colloqui che ho avuto con i docenti, ho appreso che il 60, 70% degli iscritti al secondo anno ha superato tutti quelli del primo-sottolinea lo studente - Non lo metto in dubbio, però, la mia impressione è che le cose procedano in maniera meno buona. Che io sappia, meno di cinquanta persone hanno sostenuto tutti i quattro esami che erano previsti al primo semestre del secondo anno. Comunque, me lo ha ricordato il presidente del Comitato Tecnico Ordinatore, è meglio aspettare dati ufficiali. Quello che io posso dire, come rappresentante, è che **due appelli a sessione**, senza la possibilità di sostenere più di una volta ciascun esame, **sono davvero pochi**. Qualche modifica dovrebbe essere introdotta. Anche perché, non lo dimentichiamo, incombono i blocchi: tra il primo ed il secondo anno (occorre almeno la metà dei crediti, entro la fine della sessione autunnale), tra il secondo ed il terzo anno (tutti gli esami del primo ed almeno quindici crediti del secondo anno). Con questo sistema, se non si introduce un minimo di flessibilità sugli appelli, diventa davvero difficile".

50° anniversario
della scoperta
del DNAIniziativa della Facoltà
di Medicina con le
scuole superiori

"DNA tutto il programma della vita", la manifestazione nel 50esimo anniversario della scoperta pubblicata sulla rivista *Nature* il 25 aprile del 1953 dall'americano James Watson e dall'inglese Francis Crick. E' stata organizzata dalla Facoltà di Medicina e dalla Direzione Generale dell'Ufficio Scolastico regionale. Un'iniziativa di successo che ha visto coinvolti 80 studenti di sedici scuole e che è culminata in un incontro presso l'Aula Magna del Policlinico il 15 aprile. Studenti, docenti e professori universitari hanno ripercorso la vicenda della scoperta della "doppia elica DNA" ed illustrato cosa si fa oggi con il DNA, proprio nel giorno nel quale si è avuta notizia del completamento della mappa del genoma umano. Sono intervenuti il Rettore **Guido Trombetti**, il Direttore Generale **Alberto Bottino**, i professori **Fabio De Sio**, **Roberto Di Lauro** e **Francesco Salvatore**.

"Buon compleanno DNA", "La molecola della vita", "La base della vita", i titoli scelti, rispettivamente, dagli studenti del Liceo De Bottis di Torre del Greco, dal Liceo Genovesi, dal Liceo Superiore Mazzini, per il loro lavoro. Tutti i partecipanti hanno prodotto ottime ricerche, così non è stato facile per la Commissione scegliere i migliori sei da premiare.

"Si colgono, nel lavoro dei giovani, qualità, entusiasmo, partecipazione che provocano soddisfazione e ottimismo per il futuro del paese, della Regione, della stessa formazione nella Scuola e nell'Università. Così i giovanissimi di oggi, con il loro impegno e la loro intelligenza, celebrano il lavoro e la genialità del venticinquenne James Watson di 50 anni fa", ha detto il Preside **Armido Rubino**.

Intervista con il Preside Armido Rubino

Medicina compie trent'anni

Con le nuove lauree in professioni sanitarie ed i master attivati quest'anno, sono 102 i corsi di studio della Facoltà. Informatizzazione leggera delle aule ma sul versante dei servizi agli studenti "occorrerebbe fare di più". Finalmente il protocollo di intesa con la Regione

Trent'anni: un compleanno da festeggiare. A Medicina si è già al lavoro per celebrare adeguatamente, in autunno, l'evento.

La Facoltà si presenta all'appuntamento con tante rilevanti novità, illustrate ad Ateneapoli dal suo Preside. La prima: il **nuovo protocollo di intesa Università-Regione**, cui, ormai, mancano soltanto le firme del Rettore Trombetti e del Presidente Bassolino in calce all'atto di stipula. "Il fatto è di straordinaria importanza - spiega il Preside prof. **Armido Rubino** - Le precedenti convenzioni erano sostanzialmente semplici intese finanziarie, peraltro insufficienti, che non risolvevano e nemmeno affrontavano i problemi strutturali e normativi di fondo del rapporto tra Facoltà di Medicina e Servizio Sanitario Nazionale e tra la finalità didattico-scientifica e quella assistenziale delle attività svolte dalla Facoltà". L'impostazione del protocollo è basata sul decreto Bindi "che a suo tempo fu accolto negativamente dall'Università e anche da questa Facoltà, il che può far apparire contraddittoria l'attuale soddisfazione. Ma va precisato che quel decreto, emanato alla fine del 1999, ha determinato un grosso impegno dell'Università e di questa Facoltà, sia in ambito nazionale che regionale, che ha contribuito a una serie di aggiustamenti e precisazioni. Ciò ha portato al successivo decreto interministeriale sulle "linee guida" e poi alle intese in ambito regionale. Per queste ultime va apprezzato il contributo di molti, ma in particolare desidero sottolineare quello del Rettore, della Presidenza Regionale e dell'Assessore Prof. Tufano e del Commissario Straordinario dell'attuale azienda Prof. Persico".

La nuova Azienda che nascerà dal protocollo, illustra Rubino, assicurerà lo svolgimento delle attività isti-

I PRESIDENTI DI CORSO DI LAUREA

- Medicina e Chirurgia: **Guglielmo Borgia**
- Odontoiatria e Protesi Dentaria: **Roberto Martina**
- Infermiere: **Andrea Renda**
- Ostetrica/o: **Giuseppe De Placido**
- Infermiere pediatrico: **Luigi Greco**
- Fisioterapista: **Carlo Milano**
- Logopedista: **Vieri Galli**
- Ortottista ed assistente di oftalmologia: **Adriano Magli**
- Tecnico di laboratorio biomedico: **Antonio Dello Russo**
- Tecnico di radiologia medica per immagini e radioterapia: **Marco Salvatore**
- Tecnico di neurofisiopatologia: **Lucio Santoro**
- Tecnico audiometrista: **Luigi Sequino**
- Tecnico ortopedico: **Ezio Maria Corrado**
- Tecnico audioprotesista: **Elio Marciano**
- Tecnico della fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare: **Massimo Chiariello**
- Igienista dentale: **Aniello Ingenito**
- Dietista: **Gabriele Riccardi**
- Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro: **Maria Triassi**

tuzionali della Facoltà (la ricerca scientifica e la formazione); salvaguarda lo stato giuridico dei docenti e del personale; riconosce alla Facoltà il ruolo di programmazione delle attività didattiche e anche assistenziali a supporto della didattica; "al tempo stesso sono definite le condizioni operative affinché l'Azienda con il suo Direttore generale possa operare in modo efficiente nella realizzazione e gestione di quanto programmato". Per la Facoltà, insomma, dice il Preside "il difficile comincia adesso: per la prima volta non potrà accampare ragioni costituite da insufficienze e limiti di origine esterna per gli eventuali insuccessi; dovrà invece dimostrare di saper programmare e attuare le attività complessive di una moderna Facoltà medica".

Ora tutti gli studenti seguono lo stesso ordinamento

Novità rilevanti anche nel campo della **didattica**. "Siamo al secondo anno di attuazione dei due corsi tradizionali di laurea specialistica in **Medicina e Chirurgia** e in **Odontoiatria e Protesi Dentaria** nell'assetto voluto dalla riforma degli ordinamenti, siamo al primo anno di attuazione di ben **16 corsi triennali di laurea** per le diverse **professioni sanitarie**". Un notevole impegno della Facoltà: "nel giro di pochi mesi si è proceduto alla stipula del protocollo di intesa con la Regione per la formazione dei professionisti sanitari, alla conseguente stipula delle convenzioni con ben 13 ASL o Aziende Ospedaliere della Regione Campania, alla costituzione dei 16 Consigli di Corso di Laurea, alla acquisizione da parte di questi Consigli delle competenze che prima erano del Consiglio di Facoltà relativamente ai precedenti diplomi universitari, alla organizzazione dei 16

corsi attivi nel Policlinico e di ben 16 corsi attivi presso le strutture del Servizio Sanitario Regionale". Inoltre, si è proceduto al passaggio degli studenti dai vecchi al nuovo ordinamento ed al transito dai diplomati ai corsi di laurea. E' stato scongiurato il rischio della "coesistenza, per un numero così elevato di corsi, di ordinamenti diversi con una conseguente situazione generale al limite della ingestibilità. Oggi per la prima volta dopo molti anni tutti gli studenti che si avviano alla laurea in Medicina e Chirurgia seguono lo stesso ordinamento e modello organizzativo. Lo stesso accade per ciascuno dei restanti corsi di laurea. Di tutto questo - e della buona interazione fra docenti e studenti che ne è alla base - va dato grande merito ai Consigli di Corso di Laurea e in particolare ai diciotto Presidenti".

Intanto continua l'attività di **57 Scuole di Specializzazione** ("per 49 delle quali - quelle riconosciute dall'Unione Europea - abbiamo completato l'applicazione della "rete formativa", cioè una organizzazione che prevede il coinvolgimento delle strutture del Servizio Sanitario") mentre sono partiti in quest'anno accademico **11 Master di I o II livello**.

Sintetizza il Preside: "complessivamente in Facoltà sono attivi **102 corsi di studio** di varie tipologie; se si pensa che si tratta in tutti i casi di corsi a numero programmato che richiedono, tra l'altro, la gestione di altrettante prove di selezione per l'accesso, si può facilmente comprendere l'entità dell'impegno che vede coinvolti i docenti e il personale tutto".

Servizi agli studenti. La Facoltà è molto attiva sul versante dell'**orientamento** e del **tutorato** degli studenti "grazie all'impegno di molti ed in particolare del responsabile di Facoltà Prof. **Antonio Dello Russo** e dei Presidenti dei Corsi di Laurea". Rubino ricorda i corsi di preparazione ai test di ammissione ("si tratta di settimane



Il Preside Armido Rubino

di lavoro molto intenso che riscuotono notevole successo anche se ... per molti segnano una precoce fine delle vacanze estive") e conferma uno stretto rapporto con le scuole superiori. Un esempio: la manifestazione dello scorso 15 aprile in occasione del 50esimo anniversario della scoperta del DNA, quando docenti universitari e studenti delle superiori si sono incontrati in Aula Magna "per dialogare sul significato di quella scoperta, al termine di una fase di ricerca che gli studenti hanno svolto in 16 istituti scolastici campani sul tema «DNA tutto il programma della vita»".

I servizi: "l'Ateneo mostra grande attenzione alle nostre richieste compatibilmente con possibilità e risorse. Tuttavia non siamo soddisfatti. Gli studenti dovrebbero avere di più e meglio in fatto di servizi. Malgrado l'impegno, occorrerebbe fare di più per assicurare **agibilità a tutte le aule**, spazi attrezzati per **laboratori didattici**, **laboratori informatici e linguistici**, **spazi sociali** per gli studenti, **biblioteca**. Le stesse **segreterie** studenti dovrebbero essere **potenziate**". Le cose realizzate: "l'informatizzazione dei rapporti fra studenti e segreterie portata avanti dall'Ateneo è molto importante; la costruzione di una rete in Facoltà è in stadio abbastanza avanzato; laboratori linguistici e laboratori didattici sono stati realizzati in Facoltà; spazi sono stati individuati per **circa 50 postazioni computerizzate** a disposizione degli studenti e le relative procedure amministrative per la realizzazione sono state avviate; alcune aule ricevono una importante "informatizzazione leggera"; una agenzia di servizi supporta le operazioni didattiche nel complesso delle 64 aule ubicate nei 15 plessi nei quali si articola il Policlinico".

La valutazione della didattica. "E' ormai finito il tempo, durato troppo a lungo, della **autoreferenzialità** del sistema universitario. Finalmente e pur con ritardo siamo nel sistema della valutazione e, come Ateneo, ci siamo entrati con un lodevole impegno, con tempestività e qualità. Come Facoltà, è da tempo attiva una apposita Commissione che istruisce e propone in tale ambito, muovendosi in sinergia e coerenza con le indicazioni del nucleo di valutazione di Ateneo". Nell'ambito del progetto Campus One sono stati messi sotto speciale osservazione valutativa il Corso di Laurea Specialistica in Medicina e Chirurgia e il Corso di Laurea in Infermieristica. "Ormai la cultura della valutazione è accettata dal corpo docente che ne comprende i vantaggi in termini di miglioramento della qualità dei singoli e del complesso e che attivamente collabora".

ATENEAPOLI

Per la PUBBLICITÀ
su ATENEAPOLI

☎ 081.291166

☎ 081.291401

su internet

www.ateneapoli.it





Convegno sullo smaltimento dei rifiuti

Lo ha organizzato l'Associazione degli studenti di Ingegneria per l'Ambiente e il territorio

Lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani rappresenta ormai da anni una delle emergenze ambientali della Campania. La cultura della separazione e del riciclo ancora non si è affermata; le vecchie discariche, per quanto dismesse ed almeno teoricamente bonificate, rappresentano comunque una fonte di inquinamento non trascurabile. I progettati termovalorizzatori, quegli impianti che dovrebbero bruciare i rifiuti e produrre energia elettrica, suscitano vivaci proteste da parte delle comunità cittadine che dovrebbero ospitarli, come testimonia in maniera emblematica la vicenda di Acerra.

Persiste, inoltre, la presenza della criminalità organizzata, di quella camorra che ha trasformato la Campania nella pattumiera d'Italia, lucrando sul traffico e sull'illecito smaltimento, per esempio nelle cave dismesse, di "schifezze" di ogni genere e pericolosità.

Del ciclo di smaltimento dei rifiuti in Campania si è occupato il convegno svoltosi il 9 aprile nell'Aula Magna Leopoldo Massimilla della facoltà di Ingegneria, moderato dal giornalista **Luigi Necco** e dal professor **Massimo Greco**, il Presidente del Corso di Laurea in Ingegneria per l'Ambiente ed il Territorio. È stato organizzato dall'ASIAT (Associazione degli Studenti di Ingegneria per l'Ambiente ed il Territorio). In mattinata, sono intervenuti vari esperti e docenti; nel pomeriggio gli studenti hanno visitato l'impianto di produzione del combustibile da rifiuto ubicato a Giugliano.

Hanno partecipato, tra gli altri, il professor **Vincenzo Naso**, Preside di Ingegneria; il professor **Raffaele Vanoli**, subcommissario di governo per l'emergenza rifiuti in Campania;

l'ex preside di Ingegneria, professor **Gennaro Volpicelli**; l'ingegner **Armando Cattaneo**, amministratore delegato FIBE; l'ingegner **Sergio Zuccotti**, anche lui della FIBE.

Ad aprire i lavori è stato il professor Greco, il quale ha elogiato gli studenti dell'ASIAT, ricordando che questi ultimi hanno dimostrato di essere coscienti che i passi avanti realizzati negli ultimi anni nel settore della gestione dei rifiuti, per quanto interessanti, soprattutto in relazione all'incremento delle raccolte differenziate, sono ancora insufficienti a risolvere i problemi profondi e strutturali che permangono. La prova evidente di ciò, come ha ricordato il professor Greco, è che esistono ancora aree in emergenza rifiuti, tuttora commissariate. Inoltre, ha proseguito, sussistono difficoltà nella revisione di istituti e discipline fondamentali, come il passaggio da tariffa a tariffa e la riforma dei servizi pubblici locali. Secondo il docente, è dunque innegabile la necessità di un approccio integrato nella gestione dei rifiuti.

Il professor Vanoli ha illustrato le fasi del piano di smaltimento dei rifiuti in Campania. Esso prevede: raccolta differenziata, impianto di produzione di CDR (combustibile derivato da rifiuti); impianto di produzione di energia elettrica con l'impiego di combustibile derivato da rifiuti. Esso dovrebbe essere prodotto bruciando i rifiuti nel termovalorizzatore. Quello, appunto, che preoc-



cupa tanto gli abitanti di Acerra, i quali temono che l'impianto abbia un impatto ambientale fortemente negativo e produca scorie pericolose per la salute. Vanoli ha detto che, dal punto di vista economico, la Regione Campania si occupa della raccolta differenziata; le altre fasi saranno affidate alla FIBE.

Senza entrare nel merito della divergenza di opinioni tra chi ritiene il termovalorizzatore una soluzione ottimale e chi lo contesta vivacemente, va comunque ricordato che un passaggio critico, al fine di un politica sostenibile di smaltimento dei rifiuti solidi urbani, è l'incremento della raccolta differenziata. Quella, per intendersi, che parte dall'abitazione di ogni singola famiglia e che ha, come presupposto essenziale, la coscienza ambientale degli individui. In Campania, come ricordato dall'ingegner Vanoli, la raccolta differenziata è ferma al 12%. Il valore ottima-

le è pari al 35%. Il subcommissario di governo ha fatto inoltre presente che in Campania gli impianti di produzione di combustibile derivato da rifiuti sono tre: Giugliano, Caivano e Tufino, costruiti tra il 2001 ed il 2002. Non esiste alcun impianto di produzione di energia elettrica con l'impiego di termovalorizzatori. Questi ultimi impianti, secondo Vanoli, non sarebbero pericolosi. I problemi ambientali potrebbero derivare solo da una cattiva gestione dell'impianto. I presenti hanno dovuto credergli sulla parola, in assenza di un qualche rappresentante del fronte del no al termovalorizzatore, protagonista di tante proteste, negli ultimi mesi. Anche gli interventi degli ingegneri Zuccotti e Cattaneo sono stati finalizzati a dimostrare la innocuità ambientale del termovalorizzatore, se correttamente gestito.

(F.G.)

Centro di Calcolo

Insufficienti plotter e computer

Plotter e computer del Centro di Calcolo della Facoltà di Ingegneria della Federico II sono insufficienti, rispetto alle esigenze della platea studentesca. Lo sottolinea **Alberto Ragucci**, uno dei rappresentanti eletti con la Sinistra Universitaria. "Il Centro è ubicato a piazzale Tecchio -premette-. I plotter sono tre, pochissimi. Se poi consideriamo che anche gli studenti della Facoltà di Architettura, mancando completamente i plotter nella loro Facoltà, si appoggiano ad Ingegneria, è chiaro che urgono nuovi acquisti. Qualche altro plotter ci sarebbe pure, ma nei dipartimenti, in una posizione defilata, di scarsa utilità per gli studenti. Alla luce di questa situazione i rappresentanti hanno chiesto al preside Vincenzo Naso un monitoraggio, finalizzato a chiarire quante siano le macchine effettivamente presenti in Facoltà e quante di esse siano utilizzabili dagli studenti". Ragucci solleva, poi, la questione dei computer. "Non vorrei ricordare male, ma mi sembra che sono una quindicina, non tutti funzionanti. Se almeno fossero rispettati i turni ed ogni studente utilizzasse il computer per non più di un'ora, come prevede il regolamento, riuscirebbero a fruire della possibilità di navigare su Internet un po' tutti, sia pure rispettando liste di attesa piuttosto lunghe. Accade, invece, che alcuni colleghi monopolizzano le postazioni ed utilizzino il computer anche per due o tre ore di seguito. Nessuno controlla, perché manca il personale che verifichi il corretto utilizzo dei computer ed il rispetto della regola che vieta di navigare per più di un'ora. Chiederemo al preside di distaccare presso il Centro di calcolo qualche studente assunto con contratto part time ed attualmente impegnato al centro di orientamento della Facoltà. Quest'ultimo, infatti, fino a settembre, quando diventa intenso l'afflusso dei neodiplomati, può funzionare anche con una o due unità di personale in meno. Da questa soluzione trarrebbero vantaggio tutti gli iscritti alla Facoltà, perché l'unica possibilità di usufruire dei computer, essendo questi ultimi pochi, è legata al rispetto della turnazione". Per garantire quest'ultima, poiché si sta parlando di studenti universitari, dovrebbe essere sufficiente il rispetto verso i colleghi. Che manca, con tutta evidenza, in alcuni iscritti alla Facoltà, come si desume dalle parole di Ragucci. Di qui, la malinconica necessità di guardiani che stiano alle costole dei ragazzi e delle ragazze.

• Presidenza del Consiglio degli Studenti

Claudio Guerriero si appresta ad essere eletto Presidente del Consiglio degli Studenti della Facoltà di Ingegneria. È iscritto alla Confederazione degli Studenti, ma su di lui convergeranno anche i voti della Sinistra Universitaria. "Sulla base di un accordo di programma", dichiara Ragucci. Guerriero, già distintosi per avere perorato la causa dei suoi colleghi di diploma intenzionati a conseguire la laurea di primo livello - si discuteva dei crediti integrativi da acquisire - può contare su trentadue voti, quelli della Confederazione degli Studenti e della Sinistra Universitaria. Complessivamente, il Consiglio degli studenti di Ingegneria è composto da cinquantadue rappresentanti.

• Borsa di studio per tesi in Disegno

Una borsa di studio di 2.000 euro per una tesi di laurea in Disegno assistito al computer sul tema "Impiego di moduli di programmazione in sistemi CAD parametrico-variazionali". La mettono a concorso Koirè s.r.l. Soluzione e Tecnologie Digitali e il Dipartimento di Progettazione e gestione industriale. La tesi verrà svolta con la supervisione del prof. **Francesco Caputo**.

Possono concorrere all'assegnazione della borsa (dura otto mesi) gli studenti dei Corsi di Laurea in Ingegneria Meccanica e Gestionale, cittadini italiani, che abbiano sostenuto non meno di 25 esami con la media di 27/30 (compreso gli esami del biennio) e che possano conseguire laurea entro l'anno accademico 2002-2003.

Le domande di partecipazione dovranno pervenire entro il **10 maggio** al dott. Giovanni Scarpetta, Koirè, Centro Direzionale Isola E3.

La copia del bando è disponibile presso la Presidenza della Facoltà (Signora Leila Grandi).

• L'Udu rinnova l'esecutivo

Ai primi di maggio, l'Unione degli Universitari della Facoltà di Ingegneria rinnoverà l'esecutivo. Quello uscente è formato da **Antonio Cioffi** (Senatore Accademico), **Daniela Borzillo** (si è laureata), **Tommaso Chiarella** (laureando), **Andrea Genovese** (è iscritto al Corso di Laurea in Ingegneria gestionale).

"L'intenzione è di dare spazio ai colleghi più giovani, quelli del Nuovo Ordinamento", sottolinea Antonio Cioffi. "L'associazione non potrà che trarre beneficio dal loro entusiasmo".

Prosegue, frattanto, la pubblicazione di Diario, il mensile dell'Udu Ingegneria, finanziato, parzialmente con i soldi destinati dalla Federico II alle iniziative studentesche. "A partire dal prossimo numero, il quarto, - anticipa Cioffi - apriremo anche una finestra sulle altre associazioni e realtà universitarie".



La riforma ad Ingegneria Chimica

Bene in confronto ad altri Corsi ma "non tutto sta funzionando nel verso giusto"



Il professor
Piero Salatino

Nell'anno accademico 2001/2002 si erano iscritti al primo anno del Corso di Laurea in Ingegneria Chimica 93 studenti. Circa la metà di questi si è regolarmente iscritta al secondo anno della laurea di primo livello. Una quindicina di allievi ha optato per i contratti, prevalentemente quadriennali. La quota restante è rappresentata da abbandoni e ripetenti. "Confrontando questi dati con quelli di altri corsi di laurea - commenta il Presidente del Consiglio di Corso di Laurea, prof. **Piero Salatino** - potrei essere relativamente soddisfatto. Naturalmente, non è così. Erano ben altre le attese, quando abbiamo adottato la riforma. E' evidente che non tutto sta funzionando nel verso giusto. Dobbiamo prenderne atto ed adottare gli opportuni correttivi, anche in previsione della laurea specialistica, che partirà tra un anno e mezzo".

la laurea specialistica, che partirà tra un anno e mezzo".

Quali le ragioni di risultati così poco brillanti? "Probabilmente i contenuti dei corsi e le metodologie didattiche non sono stati rimodellati adeguatamente, in base alle esigenze della riforma. Nel corso triennale potrebbe essere accaduto che i docenti, od alcuni di loro, abbiano proseguito ad insegnare le stesse cose, nello stesso modo, del corso di laurea tradizionale. Dico questo senza escludere che sia necessario cambiare qualche cosa anche a livello di architettura del corso di laurea".

Nell'ultima riunione di CCL, si è discusso soprattutto della laurea specialistica. "Ne attiveremo una sola, in Ingegneria Chimica, con vari indirizzi. La discussione prosegue; ci siamo presi tempo prima di arrivare ad una proposta definitiva".

Nei prossimi mesi, ma prima dell'estate, anche il Corso di Laurea in Ingegneria Chimica avrà i suoi laureati triennali, i primi. "Sono persone passate dal vecchio al nuovo ordinamento - ricorda il prof. Salatino - Lavorano già, quindi non possiamo valutare su di loro la spendibilità del titolo triennale. Dobbiamo attendere il conseguimento della laurea da parte dei primi studenti che si sono iscritti direttamente al nuovo ordinamento".

Gestionale incontra gli studenti

Gli iscritti al vecchio ordinamento chiedono più flessibilità sui piani di studio

Il sei marzo il Corso di Laurea in Ingegneria Gestionale aveva organizzato un incontro con gli studenti, dal quale erano emerse alcune richieste. "In particolare - ricorda il professor **Emilio Esposito**, presidente del Consiglio di Corso di Laurea - gli iscritti al Vecchio Ordinamento auspicavano maggiore flessibilità sui piani di studio; quelli del Nuovo Ordinamento volevano chiarezza in merito alle lauree specialistiche, al più due. Ebbene, durante l'ultimo Consiglio di Corso di Laurea, abbiamo iniziato a dare qualche risposta. Sono state definite commissioni ad hoc, per affrontare questi problemi".

Per quanto concerne le lauree specialistiche, spiega il docente, "il professor Mario Raffa, che mi ha preceduto alla presidenza, ed io raccoglieremo le proposte che sono pervenute in questi anni. Cercheremo di accorparle, di metterle insieme, ove possibile. Poi si comincerà la discussione vera e propria, su quelle residue. Coinvolgeremo, naturalmente, anche gli studenti, in questa fase".

Prosegue: "sono tre gli elementi dei quali bisognerà tenere conto, nel licenziare la proposta definitiva della laurea di secondo livello. Primo: il quadro nazionale, che prevede una riforma a costo ristretto. Secondo: la storia del corso di laurea, la nostra tradizione, l'esperienza positiva di tutti questi anni. Terzo: l'ambiente esterno, la situazione economica, sia a livello locale, sia a livello nazionale. Questo significa che dobbiamo adottare, sulla base degli elementi di cui sopra, un criterio di progettazione".

In merito ai piani di studio, il professor Esposito esprime queste considerazioni: "il problema è di fare defluire il più velocemente possibile la coda di studenti iscritti al vecchio ordinamento, del quale resteranno in vigore, a partire dal prossimo autunno, il quarto ed il quinto anno. Sotto questo aspetto, una maggiore flessibilità nei piani di studio può essere opportuna. Ricordando, peraltro, che già adesso, nell'ambito del corso di laurea tradizionale, esistono quattro orientamenti: Economico organizzativo, Gestione dei servizi (una peculiarità in Italia), Tecnologie produttive, Gestionale dell'energia e dei processi produttivi. Una specifica commissione elaborerà criteri omogenei per la presentazione dei piani di studio. Nel campo, vantiamo un'ottima tradizione. Le richieste degli studenti sono generalmente ben motivate ed i problemi sono pochi, grazie all'intensa attività di orientamento che svolgono i docenti. Dobbiamo solo capire se è possibile introdurre elementi ulteriori di flessibilità".

Dovranno presentare il loro piano di studio, il prossimo anno accademico, anche gli studenti attualmente iscritti al secondo anno del nuovo ordinamento. "Per agevolarli, da maggio, abbiamo in programma una serie di incontri di chiarificazione e di orientamento - anticipa il prof. Esposito - Qualcosa di simile a quello che abbiamo fatto lo scorso anno, con cadenza quasi quindicinale, per spiegare alle studentesse ed agli studenti cosa sono i contratti e quali opportunità offrono".

A Navale, un terzo degli iscritti al secondo anno è in regola

Gli ingegneri navali della Federico II organizzeranno, a settembre, l'edizione 2003 di **Fast**, il convegno internazionale in occasione del quale si fa il punto sulla ricerca. "Si metteranno a confronto, tra l'altro, le nuove tecnologie utilizzate nella progettazione e realizzazione delle navi veloci", anticipa il professor **Antonio Paciolla**, presidente del Corso di Laurea in Ingegneria Navale. "E' un settore, quest'ultimo, particolarmente interessante, non solo per il trasporto di auto e passeggeri. Il naviglio veloce può validamente essere impiegato anche nella movimentazione delle merci, in alternativa al trasporto su gomma, con benefici notevoli, in termini di sicurezza e di abbattimento dell'inquinamento. Noi della Federico II siamo molto interessati a questo discorso. D'altra parte, a Napoli, ogni due o tre anni si tiene un convegno espressamente dedicato alla navigazione veloce. L'ultimo è stato organizzato a Baia".

Per quanto concerne la didattica, i Navali non partiranno con la specialistica, il prossimo anno accademico. "I primi laureati junior conseguiranno il titolo a dicembre 2004 - sottolinea il prof. Paciolla - I più bravi, naturalmente. Ecco perché ci prendiamo un altro anno di tempo, prima di attivare la specialistica. Che sarà unica, ma prevederò vari indirizzi, al suo interno". In realtà, un laureato di primo livello in Ingegneria Navale ci sarebbe già. "E' uno studente che ha conseguito il titolo qualche mese fa, ma era già iscritto al vecchio ordinamento. Insomma, una laurea a pacchetto. La persona in questione lavorava già in ambito navale, dunque non rappresenta un indicatore attendibile circa gli sbocchi occupazionali di chi conseguirà la laurea junior in Ingegneria Navale. A Genova, dove i triennali che hanno conseguito il titolo sono dodici, mi risulta che soltanto uno non ha proseguito con la laurea specialistica. C'è ancora l'idea di continuare, dopo il triennio. Eppure, io credo che i laureati di primo livello in Ingegneria Navale dovrebbero cominciare a guardarsi intorno, a cercare una collocazione sul mercato. Se poi vorranno, potranno sempre continuare a studiare, nel biennio di specializzazione, conciliando studio ed impegni professionali. Detto questo, non posso fare a meno di dire che, a mio avviso, la riforma è stata troppo generalista. Si è voluto imporre un modello unico a tutte le facoltà. Per Ingegneria sarebbe stato preferibile un quarto più due".

Dai dati in possesso del Corso di Laurea, relativi però agli immatricolati dello scorso anno, risulta che un terzo circa è in regola, un terzo ha dovuto adottare i contratti, del restante terzo non c'è traccia, studenti che hanno abbandonato. "Quest'anno confidiamo che le cose possano migliorare - dice il docente - Quello che abbiamo rilevato, ad oggi, è il forte impatto negativo del salto dal mondo della scuola all'università. Anche nella Ingegneria nuova versione, quella triennale, il primo anno è particolarmente difficile, per gli immatricolati. Allo scopo di aiutarli, già dallo scorso autunno abbiamo aumentato il numero dei corsi delle materie di base esplicitamente destinati ai navali. In questo modo i nostri studenti seguono in condizioni migliori".



CARTOLIBRERIA

GIORGIO LIETO

**TUTTI I TESTI PER LA
FACOLTÀ DI INGEGNERIA**

Richiedi subito

la UNICARD

GIORGIOLIETO



SERVIZIO CLIENTI
199441052

Viale Augusto, 43/51 80125 Napoli

Tel. 081.2394621

internet: www.giorgiolieto.com

e-mail: infogiorgiolieto.com



INGEGNERIA

Gestionale, fervono le iniziative ma mancano gli spazi

Novità dal Dipartimento di Ingegneria Gestionale. Le anticipa il professor **Mario Raffa**, Direttore del DIEG. "Abbiamo stipulato altre convenzioni e chiuso altri accordi per una **quindicina di stage**. Si aggiungono ai venti già attivi. Prevedono la possibilità, per i nostri studenti, di fare esperienza nell'ambito di enti pubblici (ex CTP, ASL Avellino 1, ACI, alcuni comuni) e presso aziende. Si può partecipare su segnalazione dei docenti, che svolgono il ruolo di tutor degli studenti". Per informazioni, contattare anche raffa@unina.it.

Prosegue: "dal ventotto al trenta aprile si sono tenute **le giornate dedicate ai giovani ricercatori, laureati e dottorandi, ed ai tesisti**. Tema: introduzione alle metodologie di ricerca. Tra un mese sarà dedicata all'argomento un'intera settimana di dibattito".

Infine, Raffa interviene sulla **questione spazi**, sollevata dagli studenti. "Il Dipartimento ha approvato un documento che appoggia la legittima richiesta degli studenti. Lo abbiamo inviato al Polo delle Scienze e delle Tecnologie. Il problema sollevato dagli allievi esiste ed è grave, particolarmente per i tesisti, che sono attualmente una cinquantina. Pesa, comunque, anche sugli studenti. **Mancano addirittura i tavoli e le sedie**. Come docenti, noi siamo disponibili anche a qualche sacrificio, trasferendoci in altra zona".



INGEGNERIA

La proposta di Ingegneria Meccanica Borse di studio per studenti iracheni

Il Consiglio di Corso di Laurea in Ingegneria Meccanica ha approvato una mozione relativa all'istituzione di borse di studio per studenti iracheni. Eccone due ampi stralci. "Come esponenti della comunità universitaria Federico II, di tutta la comunità accademica napoletana, qualcosa di utile, di costruttivo, di positivo di umano possiamo fare. Possiamo dimostrare con un'azione concreta, se pur circoscritta e limitata, che esiste in noi la volontà di essere contro la guerra perché, andando contro corrente, vogliamo costruire qualcosa, invece di distruggere... la proposta è quella di istituire un certo numero di borse di studio riservate a studenti iracheni, perché, per iniziativa del corpo accademico, possano seguire i loro studi universitari e conseguire una laurea nell'ateneo Federico II. Occorre attivarsi perché i nostri organi di governo chiedano a tutti i docenti della Federico II di essere chiamati all'alternativa di acconsentire o meno ad un prelievo di cento euro dallo stipendio, per costituire un fondo destinato ad essere impiegato per borse di studio da offrire a studenti iracheni. Il consenso dovrebbe partire dai Corsi di Laurea, passare per i Consigli di Facoltà, essere recepito dagli organi di governo dell'Ateneo, forse anche dagli altri Atenei della nostra Regione". Prosegue la mozione: "ciascuna facoltà avrà così il privilegio e l'orgoglio di accogliere alcuni studenti iracheni in ragione delle contribuzioni offerte. L'Ateneo potrebbe deliberare di offrire l'iscrizione gratuita e le facilitazioni della mensa o dei buoni pasto. Le nostre istituzioni regionali potrebbero cofinanziare le borse, perché qui si tratta di investire sul futuro di giovani iracheni che conseguiranno la laurea nella nostra università, vivendo con noi, nella nostra città. L'Istituto Universitario Orientale potrebbe offrire dei corsi brevi ed intensi di Italiano ai nostri giovani ospiti". Gli ingegneri meccanici auspicano che il progetto possa partire già in coincidenza dell'inizio del prossimo anno accademico.

SCIENZE alle urne per rinnovare i Consigli di Corso di Laurea

A Matematica staffetta De Giovanni-Tenneriello

A Scienze sono stati approvati, a fine febbraio, i nuovi regolamenti dei Consigli di Corso di Laurea. Tra le novità, la più rilevante è certamente rappresentata dal fatto che, nei nuovi Consigli, i ricercatori afferenti al corso di studio sono presenti al completo, non più con soltanto i loro rappresentanti. Inoltre, saranno i nuovi Corsi di laurea ad occuparsi delle questioni dei vecchi, quelli ante riforma. Precedentemente, accadeva l'esatto contrario. A seguito di queste modifiche, prossimamente tutti i Corsi di laurea della Facoltà rinnovano la presidenza. Votano i docenti, tutti i ricercatori ed i rappresentanti degli studenti.

Aprile le danze **Matematica** il 29 aprile (mentre andiamo in stampa), il Corso di Laurea che, negli ultimi due anni e mezzo, è stato guidato dal prof. **Francesco De Giovanni**. "Il mio mandato sarebbe scaduto il prossimo trentuno ottobre. Alla luce dell'approvazione dei nuovi regolamenti, si accelera il ricambio. Non mi ricandiderò e preferisco cedere il posto ad un altro collega. Si è fatto avanti il prof. Tenneriello", dice qualche giorno prima della consultazione il docente. De Giovanni traccia un sintetico bilancio del suo mandato "estremamente faticoso, perché è stato il periodo, cruciale, dell'attuazione della riforma. E' stata anche la fase in cui si è invertita la tendenza alla diminuzione delle immatricolazioni, questo è un fatto indubbiamente positivo". Cosa attende il suo successore? "Certamente la sfida più importante è ancora quella dell'attuazione completa della riforma. Mi riferisco, in particolare modo, alla partenza delle lauree specialistiche". Il prof. **Catello Teneriello**, sessantasei anni, napoletano, insegna Fisica Matematica, anticipa: "nel corso del mandato bisognerà operare affinché la riforma diventi un fatto di

routine ed il nuovo sistema vada a regime". Prosegue: "dedicherò energia al collegamento con la scuola secondaria, che ritengo essenziale ai fini di colmare il gap che penalizza le matricole, quando passano dalla scuola all'università. Instaurando un costante contatto con gli istituti scolastici - per esempio concordando seminari, tenendo incontri presso le loro sedi od invitando allievi e docenti all'università - confido che si possa abbattere la percentuale di studenti che si immatricolano e poi abbandonano, oppure accumulano forti ritardi. Naturalmente, anche attraverso l'attivazione di corsi zero, introduttivi, finalizzati a colmare almeno le lacune più evidenti. Non selezione in ingresso, dunque, ma verifica delle condizioni di partenza ed offerta degli strumenti idonei a colmare almeno le più gravi mancanze. Rafforzando il legame tra il Corso di laurea e le scuole, spero anche di riuscire a far conoscere meglio le sue caratteristiche, le possibilità occupazionali connesse a questo percorso universitario, le difficoltà. Insomma, di mettere gli studenti e le studentesse in condizione di optare a ragion veduta". Prosegue il professor Teneriello: "un altro passaggio importante sarà l'attivazione della laurea specialistica, del biennio. Il criterio da adottare è di non penalizzare certi settori tradizionali della matematica. Voglio dire: d'accordo sull'attenzione alle esigenze del mondo del lavoro, ma non sacrificiamo la matematica di base. Anche perché il mondo del lavoro cambia in continuazione e solo una solida preparazione di base garantisce al laureato la capacità e la flessibilità di aggiornarsi in continuazione".

Una particolarità del nuovo presidente del Corso di Laurea è costituita dal suo impegno sul versante culturale, in ambito universitario. Da otto anni, infatti, è il responsabile della rassegna storico - culturale



Il professor Catello Teneriello

Napoli Nobilissima, itinerari storico - musicali nell'arte e nella tradizione napoletana. In questa veste, annuncia il prossimo appuntamento: "l'otto maggio, a partire dalle 17.45, al Convitto Nazionale. Suoneranno i New Folk Sounds, un gruppo che rivisita la tradizione musicale classica napoletana alla luce della World Music. Il chitarrista è Gennaro Venditti. Sono veramente bravi, capaci di partire dalla tradizione e di far ascoltare echi di culture diverse, da quella celtica a quella araba".

Si è votato, mentre Ateneapoli andava in stampa, anche per la presidenza del Consiglio di Corso di Laurea in **Biologia delle Produzioni Marine**. Il prof. **Gaetano Ciarcia**, alla vigilia, era avviato alla conferma. Avellinese, è stato uno dei promotori e degli organizzatori di questo Corso, nato dalle ceneri del Diploma universitario ed affermato, a Torre del Greco, negli ultimi anni.

Il 12 maggio sono state fissate le elezioni per il rinnovo della presi-

denza a **Scienze Biologiche del centro storico**. Il presidente uscente è il professor **Luciano Gaudio**, il quale sembra essere avviato ad una riconferma. "Molti colleghi mi hanno chiesto di ricandidarmi ed io sto valutando tale ipotesi. Se accetterò, farò pervenire una lettera programmatica, nella quale saranno indicate le priorità rispetto alle quali intendo impegnarmi".

L'otto maggio si vota anche per la presidenza di **Scienze Biologiche ubicato a Monte S. Angelo**. Le elezioni saranno precedute da una seduta straordinaria del Consiglio, il 5 maggio, nel corso della quale saranno rese pubbliche le candidature. Al momento, sembra probabile la riconferma della professoressa **Simonetta Bartolucci**, presidente uscente. Lei si limita a dire: "se mi sarà chiesto, confermerò la mia disponibilità anche per il prossimo mandato".

Nessuna data è stata ancora fissata, invece, per le elezioni del presidente del Consiglio di Corso di Laurea in **Informatica**. Sarà il decano, prof. Carlo Sbordone, a convocarle. Presidente uscente è il professor **Giulio Spadaccini**, il quale non scioglie la riserva in merito ad un'eventuale ricandidatura: "devo ancora pensarci".

Elezioni alle porte anche per la maggior parte degli altri Corsi di Laurea della Facoltà.

Fabrizio Geremica



Numero chiuso: 360 ammessi a Scienze del Turismo

Il Consiglio di Facoltà approva la nuova tabella didattica



L'ingresso del Complesso universitario di Monte Sant'Angelo

Ospita le facoltà di Scienze, Economia ed Ingegneria

La decisione più rilevante assunta durante l'ultimo Consiglio di Facoltà di Economia è stata l'approvazione, con sei o sette astenuti, della nuova tabella del corso di laurea in Scienze del Turismo ad indirizzo manageriale. E' stato fissato anche il numero programmato per il corso di laurea, richiesto dalla gran parte dei docenti e passato senza opposizione alcuna da parte dei rappresentanti degli studenti. Saranno **360 le matricole ammesse**, per il primo anno. Il Consiglio di Classe dovrà organizzarsi in maniera tale che a settembre possano svolgersi le prove di ammissione.

La nuova tabella, peraltro, non è stata approvata senza contrasti; alcuni docenti hanno espresso perplessità. Di forma - per esempio il prof. **Francesco La Saponara** ha fatto rilevare che i dipartimenti ancora non si sono espressi - ma anche di sostanza. Alcuni hanno sottolineato le difficoltà che incontrerebbero gli studenti ad ottenere il **riconoscimento dei crediti conseguiti**, qualora decidessero di interrompere il percorso formativo in Scienze del turismo e di passare ad un altro dei corsi di laurea della facoltà di Economia. La prof.ssa **Graziella Francini** ha fieramente contestato l'attribuzione di un peso diverso alla **prima lingua**, rispetto alla seconda. "Rinnovo la mia proposta - ha detto - di trasferire due moduli dall'inglese al francese. In nessuna altra facoltà esiste questa barbara differenza tra le due lingue". Qualche osservazione anche da parte del prof. **Carlo Lauro**. "Sono perplessi in merito ai moduli da dieci crediti. La facoltà ha molto dibattuto l'aggregazione in moduli da cinque, per arrivare ai corsi integrati. In questo modo, invece, si torna ai vecchi corsi monolitici". Prima della votazione, ha preso la parola il professor **Sergio**

Sciarelli, il "padre" di Scienze del Turismo ad indirizzo manageriale. "Le materie del primo anno sono tutte di Economia aziendale, eccezion fatta per due, della facoltà di Lettere. Queste ultime, naturalmente, non potranno essere riconosciute allo studente che chieda di passare ad un altro corso di laurea della nostra facoltà. Ma è naturale: Scienze del Turismo è un corso che ha le sue peculiarità, rispetto agli altri della facoltà, perché nasce dalla collaborazione con Lettere. E' un corso interfacoltà. Guardate, noi adottiamo una tabella ministeriale, quella per la Classe 39, che non ci dà tante scelte. O accettiamo che è un corso di laurea interfacoltà, oppure cambiamo impostazione". A fronte delle richieste di posticipare la votazione al prossimo Consiglio di Facoltà, Sciarelli ha chiesto celerità: "c'è urgenza di votare oggi, perché noi dobbiamo decidere quali materie mettere a supplenza ed a contratto. Vanno bene tutte le modifiche sulla proposta, purché

non impediscano la programmazione". Il Preside **Massimo Marrelli** gli ha dato man forte: "è il corso che abbiamo già approvato, solo che si accorpano i moduli da cinque. Per gli economisti, l'unica stranezza è Economia politica più Scienza delle finanze".

Scienze del Turismo a parte, è stato un Consiglio di Facoltà di ordinaria amministrazione, o quasi. Il Preside Marrelli ha informato che, da parte del Dipartimento di Matematica e Statistica, è pervenuta la proposta di **abrogare uno dei curriculum** del corso di laurea in **Statistica ed Informatica per l'economia e per le imprese**. "Data la specificità del quarto curriculum - ha spiegato il professor **Lauro** - abbiamo pensato che fosse meglio spostarlo nella laurea specialistica".

Si è discusso anche della **prova d'idoneità di Informatica** per studentesse e studenti del vecchio ordinamento. "Il professor **Sergio Scippacercola** - ha detto il Preside - propone di suddividerla su quattro gruppi, in base alla lettera iniziale del cognome degli allievi". La richiesta è stata rapidamente approvata. Idem per l'altra mozione presentata dal prof. Scippacercola: sostituire, sin dal prossimo anno accademico, Sistemi informativi del vecchio ordinamento con Sistemi informativi aziendali (cinque crediti) del Nuovo ordinamento. E' stata approvata anche questa richiesta. Gli iscritti al vecchio ordinamento potranno dunque seguire Sistemi informativi aziendali.

L'ordine del giorno prevedeva, poi, l'apertura delle supplenze. Il Preside, carte alla mano, ha elencato tutte le discipline, dei vari corsi di laurea, che il prossimo anno saranno coperte tramite supplenze. Esaurita questa lunga, ma necessaria, formali-

tà, il prof. Marrelli ha dichiarato: "convocherò io stesso i consigli di classe, perché il decano, da un anno, non provvede". Ha replicato il prof. **Francesco Balletta**: "facciamo prima i Consigli di Corso di Laurea; non è possibile continuare così!".

Approvato il bando di trasferimento di un posto di associato per **Matematica generale**, reso necessario dal fatto che la prof.ssa **Tartaglia** è andata via in corso d'anno, si è discusso, poi, di un curioso incidente burocratico, che ha avuto, come vittima, la professoressa **Liliana Baculo**. "Il ministero dice che le chiamate di idoneità successive al trentuno dicembre dello scorso anno sono ferme. La collega è stata chiamata il dieci gennaio, ma per ritardi burocratici dell'università di provenienza. La Baculo, così, perde un salto di carriera. E' scandaloso. Ho fatto presente la situazione al rettore **Guido Trombetti**, sollecitando anche un suo intervento".

Prima di concludere, sono state nominate le commissioni di esame per due esami del vecchio ordinamento: Finanza degli enti locali; Procedura civile.

Fabrizio Geremica

Presidenza del Consiglio degli Studenti di Facoltà

Verso l'elezione di Giorgio Leone

Sarà **Giorgio Leone**, della Confederazione degli Studenti, il presidente del Consiglio degli Studenti della facoltà di Economia. Qualora non intervengano radicali mutamenti di scenario, infatti, su di lui confluiranno i voti di gran parte dei componenti del parlamento studentesco, in occasione della prossima riunione. Leone ha 23 anni e frequenta il corso di laurea in Economia Aziendale.

"L'accordo su Giorgio è la testimonianza del fatto che, ad Economia, i rappresentanti si muovono in un clima di stretta collaborazione, a prescindere dalle liste di appartenenza - dichiara **Luca Ventriglia**, un altro dei membri del Consiglio degli Studenti di Facoltà - Siamo amici, prima di tutto".



Corsi di recupero

Sta per partire la seconda tranche dei corsi di recupero organizzati per i fuoricorso dalla facoltà di Economia. Alla luce dell'esperienza del primo gruppo, si prevede che anche quelli che cominceranno da lunedì 12 maggio in poi saranno caratterizzati da un elevato numero di frequentanti.

**SUPERA I TUOI
ESAMI CON
SPRINT**

€ 198,00 AL MESE

**LA FORMULA PER UNIVERSITARI
CON ASSISTENZA COMPLETA**

istituto
Verdi
www.istitutoverdi.it



NAPOLI
Centro Direzionale
Isola G7
Tel. 081.7877457

SALERNO
Via Conforti, 10
Tel. 089.223368



Scienze Forestali dal 2004 Una sede ex novo al Granatello

Slitta all'autunno del 2004 l'attivazione della nuova laurea triennale promossa dalla Facoltà di Agraria: Scienze forestali ed ambientali. E' il Preside, professor **Alessandro Santini**, a dare la notizia: "partirà insieme alle lauree specialistiche. Ovvero: Scienze e Tecnologie alimentari, Scienze e Tecnologie dei prodotti agroindustriali, Scienze agrarie, Scienze delle produzioni vegetali. Valuteremo se attivare contemporaneamente anche la laurea di secondo livello in Scienze forestali ed ambientali".

Guardando al futuro, in facoltà stanno anche verificando come procede la riforma che è partita lo scorso anno. Il professor Santini, in proposito, dichiara: "diffonderemo le nostre statistiche appena possibile. Dalle prime impressioni, sembrerebbe che Agraria stia un po' meglio della media dell'ateneo".

Novità in merito alla sede. E' ormai acclarato che la facoltà dovrà lasciare libero il primo piano del Palazzo Reale di Portici, dove sono gli appartamenti storici e gli affreschi. La presenza di aule e laboratori, infatti, interferisce con la fruizione turistica e con la tutela di questo importante patrimonio. Conserverà la parte restante della Reggia e l'Orto botanico, che sarà aperto ai visitatori. Rispetto a qualche mese fa, quando si riteneva che la facoltà avrebbe trovato spazio in una delle ville vesuviane ubicate sul territorio, adesso si fa strada l'ipotesi di costruire ex novo una sede, nei pressi del Granatello, il porto di Portici. Tempi di realizzazione previsti: almeno due anni. Durante i quali, dunque, Agraria dovrebbe continuare a fruire del primo piano della Reggia.

Una Commissione promuove all'esterno l'offerta formativa, l'attività didattica e di ricerca. Intensi i contatti con le scuole

Un CD per spiegare le peculiarità della Facoltà

La Facoltà di Agraria ha costituito una commissione che si propone l'obiettivo di fare conoscere all'esterno, particolarmente nell'ambito delle scuole, l'offerta formativa, l'attività di didattica e di ricerca. Ne fanno parte due studenti, i professori **Stefania De Pascale**, **Alberto Ritieni**, **Eugenio Pomarici**, **Stefania Laudonia**, **Antonio Di Francia** ed il manager didattico **Giovanni Gison**.

"Rispetto alla sportello Softel della facoltà, - spiega la De Pascale - abbiamo un compito più specifico: rendere nota all'esterno Agraria. Ancora oggi si tende ad associare l'immagine della facoltà a quella tradizionale, senza considerare che, nel frattempo, sono nate tante altre iniziative didattiche ed i corsi di laurea si sono differenziati. Spieghiamo questo ai ragazzi che andiamo a trovare presso le scuole o che ci vengono a fare visita in facoltà. Cerchiamo anche di far conoscere loro le strutture, i laboratori, le aule, i due musei, quello entomologico e quello zootecnico. Insieme ai docenti di scuola,

responsabili dell'orientamento, daremo vita il prossimo anno ad un ciclo di seminari, su argomenti di pertinenza della facoltà. Per esempio: che cosa è l'agricoltura biologica e quali benefici comporta, come si fanno il pane e la pasta, quali sono le produzioni tipiche del nostro territorio".

Per diffondere le informazioni relative alla facoltà, alla sua offerta didattica, ai corsi di laurea, alla ricerca che in essa si svolge, sono stati realizzati anche alcuni opuscoli informativi (molto curata la veste grafica) ed un CD. "Li consegniamo ai docenti delle scuole che sono entrate in contatto con noi



- sottolinea la professoressa De Pascale- E' un modo per arrivare ai ragazzi delle superiori. Nel CD, peraltro, cerchiamo anche di fornire qualche informazione in merito alla riforma universitaria. Chi lo guarda, avrà notizie su cosa sia un credito, cosa una laurea di primo livello e capirà anche come sia cambiata la facoltà di Agraria, a seguito della trasformazione del sistema universitario. Opuscoli, manifesti, CD rappresentano un utilissimo supporto integrativo a quella che è l'attività principale: incontrare docenti e studenti degli istituti secondari superiori".

Precisa: "le nostre iniziative non sono finalizzate solo ad incentivare le iscrizioni, a fare aumentare il numero di persone che si immatricolano. Vogliamo soprattutto diffondere la consapevolezza del ruolo che svolge la facoltà, facendo conoscere le figure professionali che forma. Notizie interessantissime per chi, poi, deciderà di intraprendere questo tipo di studi; utili, però, anche a coloro i quali sceglieranno strade diverse, in ambito universitario oppure al di fuori di esso. La commissione, insomma, si muove lungo quel percorso che è stato intrapreso ormai da tempo, anche per impulso del Preside: valorizzare, facendola conoscere, l'attività di elevata qualità che svolgiamo nelle aule, nei laboratori, nelle strutture museali, sul territorio".

CONVEGNO

Un convegno sulla formazione delle tecnologie agro-alimentari

Stato e prospettive della formazione universitaria nell'area delle scienze e delle tecnologie agro - alimentari: è il tema del convegno che si svolgerà il tre

ed il quattro giugno presso la Facoltà di Agraria, a Portici. Il tre giugno, il prof. **Paolo Masi** esporrà i risultati di un censimento sulle offerte formative successive alla laurea di primo livello; il prof. **Claudio Peri** farà il punto sulle



procedure di accreditamento dei corsi di studio; il prof. **Salvatore Coppola** interverrà sul tema: "L'armonizzazione dei percorsi didattici di primo livello". Nel pomeriggio sessioni dedicate alle varie aree disciplinari: chimiche e biochimiche, nutrizionistiche, economiche. Il 4 giugno, in mattinata, si discuterà delle prospettive delle discipline afferenti alle altre aree disciplinari: produzione animale; produzione vegetale; microbiologiche; tecnologiche ed ingegneristiche. La mattinata si concluderà con un dibattito. Nel pomeriggio, a partire dalle 15.00, riunioni delle associazioni di settore.

Del comitato organizzatore del convegno fanno parte il Preside **Alessandro Santini** ed i professori **Paolo Masi** e **Salvatore Coppola**. La segreteria organizzativa è composta dai professori: **Luca Scalfi**, **Francesco Villani**, **Raffaele Sacchi**, **Stefania De Pascale**.

Per ulteriori informazioni: www.agraria.unina.it/news/convegni/STAI. Oppure contattare il professor Salvatore Coppola: 0812539017; e mail: salvatore.coppola@unina.it.

Sopralluogo del Presidente dell'Edisu

La mensa di Agraria è chiusa ormai da molto tempo e non riaprirà a breve, complice una caldaia da mettere a norma, comune alla residenza, a sua volta interdetta agli studenti. Attualmente gli iscritti possono spendere i buoni posti dell'Edisu nel bar interno alla facoltà - ma i posti a sedere sono pochi e si vendono solo prodotti di rosticceria, panini e tramezzini - oppure in due ristoranti ubicati nei paraggi. Uno - La Cantinella - dista una decina di minuti, a piedi. L'altro - L'Oasis, - è un po' più distante, ma comunque raggiungibile a piedi. Le tre strutture sono piccole, rispetto alle esigenze dell'utenza. Su questo problema **Roberto Dinacci**, rappresentante studentesco, ed il professor **Luigi Frusciante**, membro del Consiglio di Amministrazione dell'Ente per il Diritto allo Studio Napoli 1, hanno sollecitato un intervento del presidente dell'ente, il professor **Lorenzo Varano**. Il 10 aprile quest'ultimo ha partecipato ad un incontro, presso la facoltà. C'erano anche **Fabio Santoro** ed **Enzo Albano**, rappresentanti degli studenti nel CdA dell'Edisu; il Preside di Agraria, professor **Alessandro Santini**. Racconta Dinacci: "il professor Varano ha fatto un sopralluogo, visitando il bar e la sala da pranzo della mensa di facoltà, quella chiusa, ubicata all'interno del parco Gussone. Frusciante ed io abbiamo

proposto di utilizzare questo spazio, attualmente interdetto e pieno di tavole e sedie accatastate alla rinfusa, per ripristinare almeno uno spazio all'interno del quale mangiare. Si potrebbero portare lì i pasti precotti altrove, per esempio in uno dei ristoranti già convenzionati, oppure i panini, le pizzette, i prodotti di rosticceria del bar. Quest'ultimo, se la sala da pranzo fosse riaperta, magari potrebbe anche attrezzarsi per cucinare almeno un paio di primi piatti, da destinare al consumo degli studenti". All'inizio di maggio, per valutare quale soluzione possa garantire le migliori condizioni, gli studenti della facoltà si riuniranno in assemblea. Mensa a parte, aprile è stato un mese importante. Racconta Dinacci: "il 4, in Consiglio di Amministrazione, è stato approvato il nuovo comodato trentennale tra la facoltà e la Provincia, proprietaria della Reggia, dove ha sede la facoltà. Prevede che Agraria liberi il primo piano, non appena saranno disponibili spazi alternativi (sul punto si veda anche cosa dice il Preside). Per il resto, la Reggia ed il parco continueranno ad essere utilizzati". L'ipotesi di realizzare Agraria a Scampia, prevista da un accordo di programma stipulato anni fa dal Rettore **Fulvio Tessitore**, dal Sindaco **Antonio Bassolino** e dal Ministero, ma osteggiata dal comune vesuviano e dalla facoltà, sfuma in maniera definitiva.

N° 8 anno XIX del 2 maggio 2003
(n. 353 numerazione consecutiva)

ARCHITETTURA



Il Corso di Laurea di Architettura vecchio ordinamento - la tabella XXX - quest'anno ha proposto i corsi di tutoraggio: venti ore di spiegazione ed esercitazione col docente, a disposizione degli studenti fuori corso in debito di esame, finalizzate ad aiutarli a conseguire un livello di preparazione accettabile. Sono stati 23 e si sono conclusi da poco, con risultati vari. "Sono stati restituiti i questionari di valutazione di tredici di essi", riferisce il rappresentante degli studenti **Francesco Bernardo**. "Tre non avrebbero dato risultati entusiasmanti, gli altri sarebbero andati bene. In particolare, positivo quello di Scienze delle Costruzioni con la professoressa Voello. E' andato bene anche quello del

Tabella XXX Corsi di tutoraggio, un'esperienza che si ripeterà a settembre

Laboratorio di Progettazione 3,
tenuto dal professor Scotto di Vettimo.

Posso dirlo con sicurezza, perché l'ho seguito anche io". Durante l'ultima riunione di Corso di Laurea, che si è tenuta il 15 aprile, è stato approvato un progetto che prevede, il prossimo anno accademico, di raddoppiare il monte ore, passando da venti a quaranta. "Inoltre -sottolinea Bernardo-, il Presidente di Corso, professor **Claudio Claudi**, sarebbe intenzionato ad organizzare tali corsi a settembre, prima che comincino le regolari lezioni. Gli esami si svolgerebbero ad ottobre. A noi rappresentanti la proposta piace, anche perché servirebbe ad evitare le sovrapposizioni di orario tra tutoraggio e corsi normali, verificatesi invece quest'anno. Il raddoppio della durata permetterebbe, inoltre, di aiutare in maniera più sostanziosa gli studenti. Quelli da ven-

ti ore, infatti, sono corsi di tutoraggio pensati per rifinire la preparazione e per sostenere chi, comunque, già abbia preparato il cinquanta-sessanta per cento dell'esame. La proposta del Corso di Laurea dovrà, adesso, essere esaminata dalla Commissione didattica. L'esecutività resta, naturalmente, subordinata alla disponibilità di un adeguato budget di Facoltà". Durante la riunione del Corso di Laurea è stata, inoltre, presentata una tabella di equivalenza, destinata a razionalizzare i passaggi dal vecchio al nuovo ordinamento. Inoltre, permetterebbe agli studenti del vecchio ordinamento, in determinati casi, di seguire e sostenere gli esami del nuovo, purché equivalenti a quelli del loro curriculum.

Corso di Laurea in Urbanistica

Giuseppe Campos Venuti, uno dei più noti urbanisti italiani - tra l'altro è stato consulente generale del Piano Regolatore di Roma per il sindaco Walter Veltroni- il prossimo 7 maggio terrà una conferenza sul tema dell'espropriazione e perequazione dei territori delle città. Si svolgerà in Aula Magna; è stata organizzata dal Corso di Laurea in Urbanistica, del quale è Presidente il professor **Attilio Belli**. L'urbanista Campos Venuti ha settantasette anni, bolognese, è stato anche amministratore comunale. E'

Conferenza di Campos Venuti

presidente dell'Istituto Nazionale di Urbanistica.

Non è la prima iniziativa interessante proposta dal Corso di Laurea. Qualche mese fa, sempre in Aula Magna, Renato Carpentieri, attore e laureato in architettura, aveva concluso, leggendo un passo tratto da "La cognizione del dolore" di Gadda, un convegno dedicato alla pianificazione.

Il 28 aprile in via Forno Vecchio, si è svolto un incontro sulle **prospettive occupazionali** che si prevedono per i laureati triennali. Sono intervenuti: il presidente dell'Associazione dei costruttori, Riccardo Giustino; Paolo Pisciotta, presidente dell'Ordine degli Architetti; Osvaldo Cammarota, presidente di Città del fare, Patto Territo-

riale Napoli Est; il funzionario regionale Francesco Escalona.

Si è parlato della riforma, dunque, mentre Urbanistica si accinge a definire le proposte relative alle lauree specialistiche, che comunque partiranno tra due anni. Un bilancio del primo semestre, secondo Belli, è invece prematuro. "Non abbiamo ancora dati precisi. Al momento, non si notano cali particolari, sotto il profilo del numero dei frequentanti. C'è un gruppetto di studenti che deve recuperare un po' di corsi e di crediti, ma è fisiologico".

Centro Museale delle Scienze Naturali

Seminari, mostre, visite

Fervono le iniziative al Centro dei Musei delle Scienze Naturali del Federico II, direttrice la prof. **Maria Rosaria Ghiara**. Fitto il programma di maggio e giugno.

Due le **esposizioni** che resteranno allestite fino al 30 giugno: la prima di **apparecchi e modelli matematici** di fine Ottocento-inizio Novecento del Dipartimento Renato Caccioppoli, realizzato con lo scopo di rendere concrete le proprietà caratterizzanti una data teoria (Real Museo Mineralogico); la seconda, organizzata in collaborazione con il Dipartimento di Biologia evolutiva e comparata, di reperti recentemente acquisiti e di **reperti curiosi** normalmente non esposti (Musei Mineralogico, Zoologico, di Antropologia, di Paleontologia).

Gli **incontri**. Il 19 maggio alle ore 9.30 (Museo Mineralogico) il seminario-workshop "Informatica umanistica: la ricerca, la didattica, la formazione" organizzato dai Dipartimenti di Filologia Classica, di Filosofia e di Scienze Fisiche. Il 21 maggio alle ore 11.00 (Museo Mineralogico), conferenza "Alla scoperta del Madagascar: l'isola della luna, l'isola di Sinbad, l'isola rossa", organizzata in collaborazione con i Dipartimenti di Scienze dello Stato e di Scienze della Terra. Sarà un viaggio nel tempo e nel mito attraverso l'occhio appassionato del geologo e del naturalista. Verranno discussi progetti in campo economico, medico e sociale. Nell'occasione si terrà la presentazione dello "Speciale Madagascar" della rivista Berènice.

Il **calendario delle visite guidate** ai Musei. Maggio: sabato 3, 10, 17, 24, 31; domenica 4, 11, 18, 25; giovedì 8, 15, 22, 29. Giugno: sabato 7, domenica 1, 8; giovedì 5. Gli orari: sabato e domenica ore 10.00 Mineralogico, ore 10.40 Zoologico, ore 11.20 Antropologia, ore 12.00 Paleontologia; giovedì ore 14.30 Mineralogico, ore 15.10 Zoologico, ore 15.50 Antropologia, ore 16.30 Paleontologia.

Il costo dei biglietti di ingresso: 0,70 (un museo), 0,90 (due musei), 1,50 (quattro musei) a persona; riduzioni per nuclei familiari e possessori di Arte Card. Le visite guidate costano un euro per museo.

Gli 80 anni del prof. Vittoria

Sabato 12 aprile la Facoltà di Architettura ha celebrato gli ottant'anni di Eduardo Vittoria, professore emerito presso l'Università di Roma La Sapienza, fondatore e direttore dell'Istituto di Tecnologia dell'architettura dell'Università degli Studi di Napoli dal 1970 al 1978. Vittoria è stato un intellettuale prestato alla politica, che si è impegnato con passione nell'esperienza della prima giunta di sinistra napoletana, quella guidata dal sindaco Maurizio Valenzi, dal 1975 al 1978. Ne fece parte in qualità di Assessore al centro storico ed ai Beni Culturali. Nel 1993 ha fondato la Facoltà di Architettura di Ascoli Piceno. Alla cerimonia sono intervenuti: il rettore Guido **Trombetti**; il preside della Facoltà di Architettura di Napoli, **Benedetto Gravagnuolo**; **Gabriella Caterina**, Direttrice del Dipartimento di Configurazione e attuazione dell'Architettura; il direttore del Dipartimento di Progettazione Urbana, **Claudio Claudi**. Dopo la relazione di **Giovanni Guazzo**, preside della Facoltà di Architettura di Ascoli Piceno, è stato proiettato il video: *Una conversazione con Eduardo Vittoria sull'esperienza ad Ivrea con Adriano Olivetti*. Da quest'ultimo, infatti, l'architetto fu chiamato per ricostruire un padiglione della sua azienda.

Le iniziative di InArch

La sezione InArch Campania Giovani, formata da un gruppo di studenti della Facoltà di Architettura di Napoli e di Aversa e da giovani architetti, si propone di sviluppare una riflessione intorno ai temi del fare architettura attraverso dibattiti, convegni, mostre, nei quali sarà dato ampio spazio al tema della formazione e alle tematiche giovanili. Il tutto in parallelo con quelli che sono gli obiettivi culturali dell'InArch e con un'ottica che guarda ovviamente a quelli che saranno i professionisti di domani. L'InArch fu fondato nel 1959 da Bruno Zevi come luogo nel quale le forze economiche e culturali potessero trovare un punto di incontro per favorire un generale miglioramento della qualità dell'architettura nel nostro paese. L'associazione ha al suo attivo già la cooperazione con due esposizioni artistiche, *Linea di Sponda e K'arte'* ma grandi novità sono in arrivo per maggio; è prevista la pubblicazione del primo numero del giornale "InArchitettura"; la realizzazione di un sito internet www.inarchcampania.it, e di una newsletter ed inoltre l'organizzazione di un workshop per studenti e giovani architetti all'interno dell'EDILMED, Salone dell'edilizia del Mezzogiorno, che si terrà il 16, 17 e 18 maggio presso la Mostra d'Oltremare. Per informazioni ed iscrizioni icg03@libero.it.

Abitare l'Arte

"*Abitare l'Arte*", il titolo dell'esposizione di progetti per la realizzazione di un museo d'arte contemporanea a Napoli organizzata dal Dipartimento di Progettazione Architettonica e Ambientale, diretto dal prof. **Alberto Cuomo**. La mostra sarà inaugurata l'8 maggio alle ore 16.00 presso la **Città della Scienza** e resterà allestita fino al 20 dello stesso mese.

Saranno visionabili i progetti curati dai dottori di ricerca in Composizione Architettonica: Paolo Leo, Michele Letizia, Aldo Micillo, Michele Moffa, Rossana Novello, Barbara Trincone, Sebastiano Quercio, Marco Cante, Daniela Conte, Alessandra Crollo, Luca D'Amico, Italia Festa, Fabio Iannotta, Andrea Santacroce, Stefania Suma.

Parteciperanno i professori: Cuomo, Mario Dell'Acqua, Roberto Collovà, Giuseppe Leone, Antonio Mariniello, Gianfranco Neri, Luigi Piemontese, Claudio Roseti, Gabriele Szaniszló.

LIBRERIA CLEAN

SPECIALIZZATA IN ARCHITETTURA

LIBRI RIVISTE MANIFESTI KIT
MOSTRE E CONFERENZE

RICERCHE BIBLIOGRAFICHE
INFORMATIZZATE

VIA DIODATO LIOY 19
(PIAZZA MONTEOLIVETO)

NAPOLI
TELEFAX 081/5524419



Consiglio degli Studenti

De Angelis Presidente

Emmanuele De Angelis, della lista Fare Università, è il presidente del consiglio degli studenti della Facoltà di Farmacia. Casertano, ha ventuno anni ed è iscritto al terzo anno del Corso di Laurea in C.T.F. Le votazioni si sono svolte il nove aprile, alla presenza del Preside Ettore Novellino. In quell'occasione è stato eletto anche **Umberto Frattini**, in qualità di rappresentante nel Polo delle Scienze della Vita. Sia De Angelis che Frattini, hanno ottenuto sette preferenze, su otto votanti. Una scheda bianca, in entrambi i casi.

Il neo Presidente dichiara: "sarà l'inizio di un percorso, lungo due anni, che mi vedrà impegnato ad ascoltare ed a cercare di soddisfare le richieste che mi perverranno da tutti gli studenti. Sono ben lieto che

mi circondino persone dotate di forte personalità e che intendono operare bene, come dimostrano le numerose riunioni tenute in questi mesi. Spero vivamente, col passare del tempo, di avvicinare anche i rappresentanti dell'altra lista (Confederazione degli Studenti) i quali, ad essere sincero, si sono dimostrati disposti a collaborare. Il che è importante, poiché io ritengo che gli obiettivi siano gli stessi, essendo noi studenti, prima che rappresentanti eletti in liste contrapposte. Il mio impegno sarà perciò quello di creare una squadra nella quale i compo-



Emanuele De Angelis

nenti si considerino tutti di pari livello, affinché si evitino inutili individualismi. Quelli che, di norma, scaturiscono più da interessi personali che da quelli degli studenti. Concludo ricordando che mi sto già impegnando, in virtù della collaborazione di amici, nel cercare iniziative che coinvolgano tutti gli studenti, stimolandoli ad una più intensa partecipazione alla vita universitaria. Sarò felicissimo di accettare consigli ed idee, da parte di tutti".

intensa partecipazione alla vita universitaria. Sarò felicissimo di accettare consigli ed idee, da parte di tutti".

Career Day il 6 maggio

Il sei maggio si svolge la terza edizione del Pharma Career Day organizzato da **Alain Cennamo**, rappresentante degli studenti della Facoltà di Farmacia in Consiglio di Ateneo. "Anche quest'anno -dichiara-, si prevede una nutrita partecipazione, da parte degli studenti, dei laureandi e dei laureati. Facendo riferimento al dato delle due precedenti edizioni, calcolo che saranno almeno duemila coloro i quali intervengono. In mattinata, nell'Aula Magna della facoltà, si svolgerà un convegno, al quale parteciperanno il Preside Ettore Novellino ed i rappresentanti di grandi aziende farmaceutiche: Pfizer, GlaxoWellcome, Astra Zeneca, Formenti Grunenthal e la Marvecs (azienda di lavoro interinale). Spiegheranno



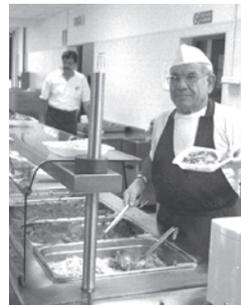
tra l'altro, quali siano i profili professionali più promettenti, come cercare lavoro e contattare le società del settore. Molto spazio sarà riservato alle domande dei ragazzi e delle ragazze che frequentano la facoltà. Nella seconda parte della mattinata e nel pomeriggio i visitatori avranno l'opportunità di parlare direttamente e singolarmente con i responsabili delle aziende. Potranno, inoltre, lasciare il proprio curriculum presso gli stand

allestiti nell'atrio della facoltà. Con questo sistema, durante le precedenti edizioni, due ex colleghi, oggi laureati, sono stati contattati ed assunti. Adesso ritornano al Career Day, ma in qualità di rappresentanti delle aziende. Per me è un motivo di soddisfazione". Anche quest'anno, prenderanno parte all'iniziativa studenti provenienti da varie Facoltà di Farmacia italiane. Fanno parte dell'Associazione Italiana Studenti di Farmacia.

PUNTO RISTORO

Al punto ristoro, solo 120 buoni pasto al giorno per 5 mila iscritti

A Farmacia si rischia di digiunare. Non dopo la laurea, naturalmente, perché è una delle Facoltà che garantiscono discrete opportunità di inserimento lavorativo. Durante il corso di studi, perché il bar della Facoltà, presso il quale studentesse e student



ti possono spendere i buoni pasto dell'Ente per il Diritto allo Studio Napoli 1, può emettere solo centoventi scontrini. Pochi, a fronte delle necessità dell'utenza. "Questa cifra si raggiunge in poco tempo -sottolinea

Lucio Falconio, uno dei rappresentanti degli studenti. Alle undici ed un quarto del mattino, nei giorni più affollati. Una volta che questo sia accaduto, non è possibile emetterne altri". Un altro rappresentante, **Gaetano Criscuolo**, dichiara: "l'EDISU deve innalzare tale limite. Il bar ci ha consigliato di raccogliere le firme per una petizione da mandare all'Ente per il Diritto allo Studio. Di questo si è occupato un altro rappresentante, **Umberto Frattini**. E' assurdo, comunque, che una Facoltà come Farmacia, che tra i vari corsi di laurea conta cinquemila iscritti, disponga di soli centoventi pasti a minor prezzo. Tra le altre cose, questa situazione determina anche qualche imbarazzo tra i ragazzi che lavorano al bar, perché studentesse e studenti i quali non conoscono il problema credono che sia il personale del bar stesso a negare loro un sacrosanto diritto". Aggiunge Falconio: "ci sarebbero i ristoranti convenzionati, di fronte al Policlinico, ma se lo spacco tra un corso e l'altro è di pochi minuti, non è possibile raggiungerli e mangiare senza perdere qualcosa della lezione successiva".

TORNEO DI CALCIO

20 le squadre iscritte

Lunedì 14 aprile è iniziato il torneo di calcio di Farmacia, al quale partecipano venti squadre, divise in tre gironi, due da sette ed uno da sei. Alla fase finale accederanno le migliori tre dei gironi a sette e le prime due di quello a sei. Uno dei promotori dell'iniziativa è lo studente **Salvatore Di Maro**, il quale dichiara: "insieme ad altri colleghi - Alessandra, Emmanuele, Lucio, Paolo - ed al professor Santagada, sono riuscito ad organizzare un evento che riguarda tutta la Facoltà. Ci impegneremo a ripetere il torneo, magari con una diversa formula, anche nei prossimi anni. L'obiettivo, per conseguire il quale contiamo anche sull'appoggio del preside, è di istituire il Trofeo Facoltà di Farmacia". Emmanuele De Angelis, a sua volta, non nasconde la sua soddisfazione. "E' un vero piacere constatare che, all'organizzazione di eventi della Facoltà, partecipino anche studenti senza alcuna carica di rappre-

sentanza. Vale per il torneo, ma anche per la festa del Genoma". Quest'ultima si è svolta il tre aprile ed è stata organizzata presso un locale napoletano da vari studenti, che compongono il Genoma Group. Di esso fa parte anche Roberta, la quale racconta: "è stata una serata molto emozionante, perché abbiamo avuto come ospiti personaggi di spicco: il dj Dante Cappello, direttamente da Radio Ibiza Competition, un fantastico gruppo di percussionisti formato da Draman, Gino Latino e Marco Rossi. C'erano anche Fabiano al sax e Peppe Tortora". Prosegue Antimo, un altro del Genoma Group: "la cosa che più ci ha reso felici è stato vedere che i nostri colleghi universitari hanno risposto in maniera calorosa. La serata era dedicata alla Pace; abbiamo raccolto settanta euro per Emergency. Una cifra certo non esaltante, ma frutto di una raccolta che è durata solo due giorni e mezzo".

CENTRO STUDI ATHENAEUM 2000

Piazza Portanova 11 - 80138 - tel/fax 081.260790

CORSI DI PREPARAZIONE ESAMI UNIVERSITARI CONCORSI PUBBLICI

eseguiti da professionisti e insegnanti qualificati

- Corsi individuali anche per 1 solo esame
- Possibilità di effettuare anche poche lezioni di verifica pre-esame
- Materiale didattico gratuito

CORSO DI PREPARAZIONE

Concorso 538 impiegati Regione Campania

Internet: www.athenaeum2000.it

E-mail: info@athenaeum2000.it



C'era da aspettarselo: il documento proposto dal professor **Giovanni Vitolo** per la revisione dell'attuale ordinamento didattico continua ad accendere il dibattito. Commenta il Presidente del Corso di Laurea in **Storia**, il professor **Giovanni Montrone**: "siamo in una fase interlocutoria. La riunione tra i vari presidenti dei Corsi di Laurea è stata l'occasione per fare il punto della situazione. Ognuno, con gli strumenti di cui dispone, e senza mutare il numero dei moduli, prova a trovare dei correttivi. Il prossimo anno, siamo convinti che, almeno per **Storia**, introdurremo il **corso compatto**. Al momento esiste di ogni disciplina un modulo nel primo semestre ed uno nel secondo. Contemporaneamente bisogna seguire sei discipline diverse; viceversa se venissero affrontate le sessantaquattro ore di lezione, nell'arco del primo o del secondo semestre gli studenti non dovrebbero gestire più sei materie, tutte allo stesso modo, ma tre discipline. Una forma di compattezza che ci sembra possa trovare la giusta applicazione. Il documento elaborato da Vitolo, invece, presuppone l'aumento del numero dei crediti, con la riduzione degli esami. E' chiaro che se ogni modulo è di quattro crediti vengono fuori quarantacinque esami; se si procedesse ad una riduzione, portando i crediti da quattro a sei, gli esami si ridurrebbero ad una trentina". Un'ipotesi che non va esclusa "ma per ora è prematuro. Anche perché i tempi di applicazione sarebbero molto lunghi. Del resto anche il Ministero ha in mente degli interventi legislativi; nello stesso tempo, avremo l'occasione di completare questo primo ciclo, questo triennio e poi tirare le somme".

Determinata nel suo giudizio la professoressa **Adele Nunziante Cesaro**, presidente del Corso di Laurea in **Psicologia dei Processi Relazionali**. "La riforma, nel bene e nel male, prevede che ogni corso di laurea faccia il suo regolamento didattico, stabilisca i crediti, come meglio ritiene per le proprie discipline. E' la premessa indispensabile. Non vorrei mai che la Facoltà decidesse per il mio Corso, che ha delle sue esigenze specifiche. Questo è il quadro normativo in cui ci muoviamo ed è proprio in quest'ottica che Psicologia, da quest'anno, ha attuato i corsi compatti e portato i crediti ad otto; dove per otto si può anche intendere sei di lezione frontale e due di laboratorio. Lo scorso anno (fino a dicembre 2002, ndr) ho tenuto i due crediti di laboratorio pari quarantotto ore, dividendo duecentocinquanta studenti in gruppi di trenta. Ed ho sostenuto centoventi ore di lezione di laboratorio". "Nelle nostre discipline - ha ribadito la Presidente - le ore di **laboratorio, tirocinio, supervisione dei tirocinanti** (dove è richiesta la figura dei tutor, ndr), **sono fondamentali**. Allora la nostra unità di misura è così suddivisa: in otto per gli esami fondamentali, quattro per altri esami e sei più due dove sono previsti esami con ore di laboratorio. Ho concepito il Corso in questo modo perché abbiamo iniziato un anno dopo, quando già la riforma era ampiamente avviata, moltiplicando gli esami all'infinito, con

le lamentele degli studenti. Mi sono mossa in piena autonomia, perché è la legge che lo consente ed ho distribuito **quattro esami al primo semestre e quattro esami al secondo semestre**". "Per carità, grande stima per il professor Giovanni Vitolo e per il suo impegno nel razionalizzare i tempi e ridurre gli esami, ma sono fortemente convinta che gli esami debbano essere otto e dovrebbero essere previste ore di laboratorio statutarie anche per altre discipline come **Storia dell'Arte, Archeologia**, dove lo studio va affrontato sul campo". Intanto i risultati a Psicologia, a livello di **frequenza e di profitto**, sono tutt'altro che negativi. "Durante le ore di laboratorio su duecentocinquanta iscritti, ho raccolto sempre duecentoquaranta firme di frequenza. Tutti hanno consegnato la propria relazione e attraverso un calendario, elaborato con l'aiuto di un computer, ogni studente ha fissato il suo colloquio per discutere la tesi presentata". La professoressa lancia anche un appello sulla questione spazi. Il nodo resta sempre lo stesso: chi lascerà il complesso di San Pietro Martire? "La scelta - dice - dovrà avvenire con trasparenza e non deportare i corsi solo ed esclusivamente di nuova istituzione".

Chi è favorevole alla bozza Vitolo è il professor **Aldo Trione**, presidente del Corso di Laurea in **Filosofia**. "Non abbiamo ancora discusso il problema in maniera distesa in sede del Corso

di Laurea. In linea di massima guardo con molto interesse a questa proposta. Purtroppo lo stato dei fatti dimostra che il sistema adottato non è sufficientemente recepito dagli studenti. Occorrono piccoli accorgimenti che saranno concordati con i docenti ed i rappresentanti degli studenti".

Elviro Di Meo

Riforma, prosegue il dibattito Storia compatta il corso

SOCIOLOGIA

Aule sovraffollate

In occasione dell'ultimo Consiglio di Facoltà, a Sociologia, i professori **Enrica Morlicchio, Dora Gambardella e Giustina Orientale Caputo** hanno presentato il progetto di un **corso di addestramento informatico** di recupero, per Metodologie di ricerca, destinato agli studenti prossimi alla laurea. **Dovrebbe essere finanziato attingendo ai fondi destinati all'incentivazione dei docenti.**



La prof.ssa Morlicchio

Nel frattempo, proseguono le lezioni del secondo semestre. Talvolta, in condizioni di disagio, determinate dal **sovraffollamento delle aule**. "Accade a Statistica, per il vecchio ordinamento - sottolinea **Giovanni Forte**, rappresentante degli studenti- Oppure per Metodologie. Il problema è che a Sociologia mancano le aule molto grandi, quelle che consentirebbero di seguire in condizioni buone anche i corsi più frequentati. D'altra parte, il problema degli spazi è comune a tutte le Facoltà del centro storico. E' una questione che rischia di pregiudicare anche l'attuazione della riforma. Quest'ultima, a Sociologia, sta creando un certo malumore. **La situazione non è paradisiaca**. Le principali difficoltà sono legate alla mancanza di aule, di adeguate strutture tecnologiche - a cominciare dai computer - e di un sufficiente numero di docenti. A causa di quest'ultimo problema, capita anche che si sovrappongano gli orari delle lezioni. Risulta inoltre complicato sdoppiare o suddividere in più canali formativi i corsi più affollati". Nonostante le difficoltà, Forte è fermamente contrario a qualunque ipotesi di riforma della riforma: "sarebbe una follia! Crollerebbe tutto, segreterie comprese. Anche perché il personale è poco: 762 studenti per ogni impiegato, come ha ricordato la dottoressa Liguori in occasione della Conferenza di ateneo. E poi, per una valutazione definitiva, io credo che sarà necessario attendere".

UN SOSTEGNO PER GLI STUDENTI DISABILI

Sportello S, i risultati di un progetto vincente

Uno sportello dedicato al disabile e ai problemi che incontra durante il percorso universitario. Uno sportello per dare un sostegno concreto a chi non ha perso l'entusiasmo nello studio, malgrado le immancabili barriere architettoniche e tanta burocrazia. A Lettere sono trentotto gli studenti disabili, di cui almeno dieci sono in stretto contatto con lo sportello informativo



to le immancabili prenotazioni per gli esami, l'orario di ricevimento dei professori e quello delle lezioni. E poi ancora programmi, informazioni per affrontare gli esami".

Lo sportello funziona nella piccola aula del Consiglio degli studenti a piano terra del Complesso di San Pietro Martire ed è aperto tutti i giorni dispari dalle nove alle tredici. "Tramite l'intervento del Code siamo riusciti a far avere un interpretato, cioè del personale qualificato, che potesse

seguire due studenti audiolesi, e riuscire ad essere da tramite per l'acquisizione dei contenuti delle lezioni". Purtroppo c'è ancora molto da fare. Se Lettere è all'avanguardia non si può dire lo stesso per le altre facoltà, anche se lo sportello S è un'acquisizione ormai da statuto. Un problema che va risolto a livello di Ateneo. "A Giurisprudenza, - continua Antonio, tanto per fare un esempio - nonostante ci siano già il referente e gli studenti partime, è ancora tutto bloccato. Manca probabilmente un luogo dove ospitare lo sportello ed un minimo di preparazione di base da impartire al gruppo di collaboratori individuati".

(E.DIM.)

messaggio a disposizione, tramite internet. Ne parliamo con **Antonio Adamo**, rappresentante degli studenti nel Consiglio di Facoltà, e referente dello sportello S. "Collaboriamo con i vari enti riconosciuti dall'Università, quali il Code (una sigla che sta per Centro di Orientamento Didattico Educativo, ndr.), e la Commissione handicap, diretta dal professor **Paolo Valerio**, referente del rettore e coadiuvato da un gruppo di psicologi". "Il mio compito - prosegue Antonio - insieme a tre studenti partime che collaborano con lo sportello, è quello di raccogliere le istanze degli studenti e trasmetterle agli enti interessati. La maggior parte delle richieste arriva da studenti che ci contattano via e-mail (sportellos@libero.it) e che chiedono innanzitutto

L'informazione
universitaria

on line



www.ateneapoli.it



Affollato incontro organizzato dagli studenti

Gli sbocchi professionali delle lauree triennali in Ingegneria

Duecento persone in mattinata, un centinaio nel pomeriggio hanno assistito il 15 aprile al dibattito sugli sbocchi lavorativi delle lauree triennali, promosso ad Aversa dal movimento degli studenti di Ingegneria della SUN. E' cominciato nel cinema Metropolitan, uno dei due presi in fitto per le lezioni; è proseguito, poi, nell'aula delle Colonne, presso la sede della facoltà.

Racconta **Francesco Speranza**, uno degli studenti che hanno dato vita all'incontro: "il preside Oreste Greco ha esordito parlando dei gravi disagi della facoltà, a livello di strutture. Ha detto che il prossimo anno, se non si troverà uno spazio dove installare i prefabbricati con le aule, non potranno neppure cominciare i corsi. Ha annunciato che l'intera facoltà sarebbe costretta a dare vita a sit-in di protesta di fronte alla Pretura. Ha parlato anche delle lauree triennali. La sua convinzione è che non tutti coloro i quali conseguiranno il titolo di primo livello potranno, poi, accedere alla specialistica. Ha parlato del trenta per cento, non di più. Gli altri, secondo lui, faranno bene a cercare collocazione sul mercato del lavoro".



Il professor Sergio Vetrella

Prosegue: "il sindaco Domenico Ciaramella ha portato il saluto della città di Aversa ed ha assicurato la disponibilità ad ospitare i prefabbricati nei Giardini dell'Annunziata, ma in via del tutto eccezionale ed a patto che non sia costruita alcuna struttura nuova e definitiva".

Speranza va avanti nella cronaca: "ha preso poi la parola il collega **Francesco Salzano**, del movimento degli studenti della facoltà. Ha spiegato perché abbiamo pensato ad un'iniziativa del genere: a settembre usciranno dalla facoltà i primi laureati triennali e quindi è indispensabile fare il punto sulle opportunità di lavoro che si aprono ai laureati junior. Salzano, replicando al Preside, ha ribadito la netta contrarietà degli studenti rispetto a qualunque ipotesi di numero programmato o chiuso, che limiti il passaggio dalla laurea triennale a quella specialistica. Per inciso, è l'ipotesi che sposa, invece, la commissione De Maio, quella insediata dalla Moratti per monitorare la riforma e per proporre correttivi. Lo stanno facendo, ma nel senso di inasprire in maniera inaccettabile la selezione. Attraverso il numero programmato, appunto, ma anche col tentativo di imporre sin dall'inizio alla matricola una scelta irreversibile, tra un percorso di studi su tre anni ed uno su cinque. Il Preside Greco ha detto che le proposte della commissione presieduta dal professor De Maio andranno in discussione già nel prossimo Consiglio dei ministri. Nonostante incontrino la forte opposizione di ampi settori del mondo universitario. Il professor Tosi, presidente della CRUI, ha già espresso la sua ferma contrarietà a qualunque modifica al sistema introdotto appena due anni fa. Ritiene preferibile aspettare, per verificare in maniera attendibile i risultati".

Tornando al dibattito, il professor **Sergio Vetrella** ha elencato quelli che ritiene siano gli aspetti positivi e negativi della riforma. Ricorda lo studente: "secondo Vetrella è positiva, perché crea una figura intermedia che

potrebbe trovare un celere inserimento sul mercato. Tuttavia, ha proseguito il docente, non prevede lo stanziamento di fondi adeguati per la ricerca. Saremo superati nettamente da altri paesi europei, ha denunciato".

L'ordine professionale era rappresentato dall'ing. **Luminoso**, membro del Consiglio nazionale. "Si è soffermato sul dpr 328, che introduce una nuova disciplina, per quanto concerne l'Esame di Stato e l'iscrizione all'Ordine. Prevede tre sezioni separate e tre esami diversi: una per i civili, una per il settore industriale, la terza per quel-

lo informatico. Una riforma che penalizza, in particolare, gli ingegneri del settore dell'Informazione. Un elettronico potrà iscriversi solo all'albo del settore informazione, nonostante il suo curriculum preveda anche non pochi esami del ramo industriale. Un ingegnere Gestionale o dell'Automazione, invece, potrà iscriversi a due settori - Industriale ed Informazione - partecipando a due esami di Stato. Tra l'altro, la nuova normativa, nata in coincidenza della riforma, si applica retroattivamente anche a coloro i quali, pur essendosi iscritti al vecchio ordinamento, non si saranno laureati entro novembre 2003".

Le aziende favorevoli ad una figura intermedia

Nel pomeriggio, il convegno si è trasformato in una tavola rotonda, alla quale hanno partecipato esponenti di varie aziende ed industrie, locali e nazionali. Prosegue il rappresentante degli studenti: "si sono dichiarati tutti favorevoli alla nuova organizzazione degli studi. Hanno sostenuto che mancherebbe una figura intermedia tra il diplomato ed il tradizionale laureato. Hanno inoltre puntualizzato tutti che, nell'ambito dei colloqui di lavoro, una delle caratteristiche determinanti è la disponibilità da parte del candidato a spostarsi. Molto apprezzata anche la flessibilità. Più di un collega, ascoltando queste parole, ha dichiarato, con un pizzico di ironia: vuoi vedere che per loro flessibilità si traduce in precarietà?".

Si è parlato anche dei tirocini. Riferisce Speranza: il prof. **Furio Cascetta**, colui il quale si occupa dei rapporti tra l'università e l'Unione Industriali, ha sottolineato un problema: al terzo anno della laurea di primo livello i tirocini non sono andati a regime. Certo, ha proseguito, alcuni docenti hanno sfruttato bene i loro contatti personali con alcune realtà produt-



tive, ma non basta. Cascetta ha detto che, in parte, bisogna muovere una critica al mondo delle industrie, in parte è necessario snellire le procedure burocratiche propeedeutiche ai tirocini. Per esempio, tramite un unico contratto quadro da approvare in Consiglio di Amministrazione.

In merito ai tirocini, un gruppo di studenti del corso di laurea in **Ingegneria Civile** ha espresso preoccupazione: "noi dove li facciamo?". Li ha rassicurati il prof. **Pasquale Malangone**, Presidente del Consiglio di Corso di Laurea: "siamo in contatto con imprese edili, con studi privati ed anche con centri di ricerca sui materiali di costruzione".

L'assessore regionale all'Università, che è poi anche un docente di Ingegneria ma alla Federico II, **Luigi Nicolais**, ha speso una parola di ottimismo, riguardo al futuro dei laureati di Ingegneria: "è una laurea che non risente della forte crisi internazionale. Riuscirete a collocarvi con soddisfazione". Nicolais ha anche illustrato il progetto di realizzazione di uno studentato ad Aversa, con annessa biblioteca, per gli iscritti alle facoltà di Ingegneria e di Architettura della Seconda Università. I quali, ad oggi, vivono una situazione di negazione totale dei più elementari servizi del diritto allo studio, al punto che, al confronto, la pessima situazione degli iscritti alla Federico II e dell'Edisu Napoli 1 sembra paradisiaca.

Sul diritto allo studio si è concentrato l'intervento di **Antonio Cioffi**, iscritto alla Facoltà di Ingegneria della Federico II e rappresentante in Senato Accademico per la Sinistra Universitaria. Ricorda Speranza: "ha espresso critiche a quella parte dell'intervento del professor Greco, laddove il preside sosteneva che solo il trenta per cento dei laureati triennali dovrebbe essere ammesso alla specialistica. Cioffi ha espresso inoltre forti riserve in merito al dpr numero 328".

Fabrizio Geremicca

INGEGNERIA

Doppio test a settembre per le matricole di Ingegneria

Tra i punti all'ordine del giorno del Consiglio di Facoltà del 16 aprile ad Ingegneria, la programmazione del test di settembre per le matricole. L'idea è di fare un primo test in ingresso, all'inizio di settembre, in base ai



risultati del quale gli studenti saranno classificati e riuniti per gruppi. La mattina seguiranno i corsi zero di Matematica e di Fisica; il pomeriggio, in classi da dieci, almeno un paio di volte la settimana, si

eserciteranno con un docente tutor. Alla fine, all'incirca a metà settembre, sosterranno un secondo test, per verificare se i debiti formativi sono stati colmati. In merito al valore da attribuire ad esso, peraltro, sussistono posizioni divergenti, in facoltà. Qualcuno pretenderebbe addirittura di impedire agli studenti di sostenere gli esami, fino a quando non abbiano superato tale test. Altri preferiscono un approccio più morbido: i test dovrebbero conservare un valore prevalentemente orientativo. Lo studente potrebbe, tramite essi, acquisire la consapevolezza del livello di partenza e dell'eventuale presenza di un forte deficit formativo. Senza, però, che gli sia preclusa la possibilità di sostenere i primi esami.



N° 8 anno XIX del 2 maggio 2003
(n. 353 numerazione consecutiva)

Ancora numero chiuso a PSICOLOGIA

**600 gli ammessi ai due Corsi di Laurea.
Gravi problemi di spazio. Li sottolinea il
prof. Sarracino, Preside pro tempore della Facoltà**

Durante il Consiglio di Facoltà del 15 aprile Psicologia, all'unanimità, ha chiesto al Senato Accademico di adottare anche il prossimo anno il numero programmato. "La cifra che proponiamo è di **seicento immatricolati**, equamente distribuiti tra i due corsi di laurea", dice il prof. **Vincenzo Sarracino**, decano della Facoltà e preside pro tempore, essendo la professoressa **Maria Luisa Sbandi** infortunata. "La stessa cifra che avevamo chiesto lo scorso anno; il Senato Accademico, peraltro, fissò il tetto a quota **quattrocento**". Non sarà attivato il previsto terzo Corso di Laurea. "Date le attuali condizioni - spazi inadeguati ed organico dei docenti insufficiente - sarebbe stato un azzardo. Peccato, perché è un Corso di laurea estremamente interessante".

Il prof. Sarracino, non a caso, fa cenno ai due problemi di cui sopra. "La settimana scorsa ho visto che **alcune lezioni si svolgevano in condizioni assurde** - denuncia- Aule stipate ed allievi costretti a prendere appunti stando seduti in terra. Tra l'altro, con tutto ciò che questo comporta sotto il profilo del rispetto delle norme di sicurezza. La

facoltà ha cercato di rimediare, spostando la dislocazione di alcuni corsi, ma la coperta è corta. Ci **mancano**, in particolare, **le aule grandi**. Sento, adesso, che ci sarebbero problemi in merito all'acquisizione del palazzo di Viale ellittico, quello precedentemente utilizzato dalle Poste. Sarebbe davvero un guaio, soprattutto se, come pare, il prossimo anno dovessimo perdere anche l'auditorium di via Ceccano. E' quello che ci consente di andare avanti, tra mille difficoltà". Poi c'è l'altra questione, annosa, dello scarso numero di docenti. "Siamo **ventiquattro**, per oltre **settemila studenti**. La qualità della didattica rischia di essere compromessa. Senza dimenticare che bisogna garantire il **tirocino**, a tutti. E' infatti obbligatorio, sia per gli studenti del vecchio ordinamento, sia per quelli del nuovo ordinamento. Possono chiedere di svolgerlo gli studenti i quali abbiano incamerato almeno sessantotto crediti. E' un passaggio estremamente importante, nella formazione dei nostri laureati. Però, in queste condizioni strutturali, diventa difficile organizzare anche i tirocini. Il rettore lo sa e ci ha assicurato uno sforzo ulteriore".

Professioni legali, i primi specializzandi

I primi specializzandi in Professioni legali arrivano dalla Scuola di Specializzazione della facoltà di Giurisprudenza della Seconda Università degli Studi di Napoli. Sono quarantasei giovani laureati in Legge; molti di loro hanno ottenuto il massimo dei voti con lode. La cerimonia di consegna dei diplomi ha avuto luogo lunedì quattordici aprile, presso l'aula Massimo D'Antona della Facoltà di Giurisprudenza, a Santa Maria Capua Vetere. Erano presenti il Rettore dell'ateneo, prof. **Antonio Grella**, il Preside di Giurisprudenza, prof. **Gennaro Franciosi**, la prof.ssa **Maria Valeria del Tufo**, ordinario di Diritto penale e direttrice della Scuola di Specializzazione in Professioni legali. Nel corso della manifestazione, hanno preso la parola anche alcuni dei neo specializzati, i quali hanno avuto l'occasione di raccontare la loro esperienza ed i vantaggi tratti da questi due anni di studio, finalizzati all'assunzione dell'impiego di magistrato ordinario od all'esercizio delle professioni di avvocato o notaio.

La parola alla prof.ssa del Tufo.

Quali sono i vantaggi legati alla frequenza della Scuola? Ovvero, cosa prevede attualmente la normativa?

"Il conseguimento della specializzazione, allo stato attuale, consente di **evitare i quiz preselettivi** a coloro i quali partecipano al concorso per la **magistratura**. Sostituisce, inoltre, **uno dei due anni del praticantato precedente l'esame di Stato, per gli aspiranti avvocati**. Dimezza anche il praticantato per gli **aspiranti notai**, da due ad un anno. Non esime però questi ultimi dalla necessità di partecipare ai test preselettivi. Questa, ripeto, è la situazione attuale. Peraltro, suscettibile di sviluppi, in evoluzione. Poiché non sono nella mente del legislatore, mi è parso che l'unica cosa seria da fare, sin dall'inizio, fosse di **riempire la Scuola di contenuti reali**, di garantire una solida preparazione teorico pratica. In questo modo, a prescindere dai pur importanti risvolti pratici, io ritengo che abbiamo conferito valore alla scelta dei ragazzi i quali hanno perso tempo e soldi".

Quali sono stati, nel primo ciclo, i punti di forza?

"Il grande impegno di tutte le componenti - docenti, allievi, il segretario **Raffaele Iorio** - e l'interazione tra università e mondo delle professioni. Hanno insegnato presso la scuola notai, avvocati, magistrati. Grazie alla collaborazione del presidente del tribunale di Napoli, e di alcuni giudici particolarmente disponibili, gli allievi hanno avuto l'opportunità di fare **intensa esperienza pratica**".

Che cosa non è andato secondo le aspettative?

"Siamo partiti in una situazione di notevole **incertezza legislativa**. Inoltre, la **mancanza di una sede** ci ha costretto a chiedere ospitalità in giro. L'abbiamo ottenuta, grazie alla disponibilità dei presidi delle facoltà: quello di Giurisprudenza, ma anche quello di Scienze e la collega **Stefania Gigli Quilici**, che guida la facoltà di Lettere. E' stato un po' faticoso, sotto questo aspetto. Si tenga presente che gli allievi hanno seguito le lezioni tutti i giorni, dal lunedì al venerdì. Hanno inoltre svolto molti temi e prove pratiche".

I diplomati, in attesa del concorso o dell'esame per diventare avvocato, cosa faranno?

"Continueranno a svolgere temi e prove, almeno due volte al mese, con i docenti e con i tutor. E' essenziale che mantengano l'allenamento, per arrivare in forma al concorso".

Parthenope - ELEZIONI

Eletti i rappresentanti degli studenti di Scienze Ambientali

Si è votato il 17 aprile per eleggere i rappresentanti in seno al Consiglio di Corso di Laurea in Scienze Ambientali.

Tre i neo eletti: **Laura Velotto Romano**, **Beatrice Squadrelli** e **Mauro Cortese**. Bassissima l'affluenza alle urne, probabilmente perché bastavano pochi voti per rendere valide le elezioni, inoltre la consultazione si è svolta di Giovedì Santo: su 108 aventi diritto hanno votato solo in tre.

"I punti su cui lavorare sono numerosi - dice Beatrice Squadrelli, 21 anni, iscritta al secondo anno del Nuovo Ordinamento- Siamo già all'opera per ampliare le possibilità di partecipazione alle **campagne oceanografiche** regolando l'accesso attraverso graduatorie, in modo da consentire a più studenti di vivere questa significativa esperienza formativa". **Riforma: "i programmi sono praticamente uguali a quelli del vecchio ordinamento mentre devono essere ridotti e occorre disporre di testi alternativi in italiano"**. Non sono ancora partiti "i tirocini formativi - aggiunge Beatrice- ed inoltre è necessario capire in cosa consiste la **prova finale prevista dal Nuovo Ordinamento**".

Parthenope - Associazioni studentesche

Le iniziative dell'Aiesec

Due giornate di studio sulla Responsabilità sociale d'impresa e lo Sviluppo dell'imprenditorialità locale nel contesto internazionale sono state organizzate il 10 e 11 aprile scorso dall'AIESEC Napoli Parthenope, in collaborazione con la Banca di Credito Popolare e Associazione piccole e medie imprese di Napoli e provincia. Ai seminari, svoltisi nella Cappella universitaria in via Medina, hanno partecipato docenti e esperti del settore che hanno presentato numerosi casi aziendali. Alla prima giornata sul tema "Teoria della sostenibilità: l'etica nei processi economici e sociali" sono intervenuti il Rettore prof. **Gennaro Ferrara**, **Vincenzo Falco** assessore allo sviluppo sostenibile della provincia di Napoli, **Mariano Salvatore Vitiello**, Presidente AIESEC, **Daniele Secchi** e **Laura Bottinelli** dell'Università di Pavia, **Pierpaolo Paglierini** supervisor KPMG, **Antonio Giacomucci** responsabile marketing ABB e **Claudio Vignati** dell'Acroplastic. Alla seconda giornata, sul tema "Sviluppo dell'Imprenditorialità locale nel contesto internazionale e responsabilità

sociale' hanno partecipato il professor **Claudio Quintano**, Preside della facoltà di Economia della Parthenope, **Giuseppe Zimbaldi** segretario dell'Innovazione e della ricerca, **Francesco Calza** docente della Parthenope, **Pasquale Bruschino** di Ambiente,

Veronica Bertolini della Banca Credito Popolare di Torre del Greco e **Luciana Donnarumma** della ADAC-TA. Ai partecipanti verrà rilasciato un attestato di frequenza.

"Per l'AIESEC il tema della **Responsabilità Sociale d'Impresa e lo sviluppo sostenibile rappresenta un argomento di interesse centrale, un'area focale da affrontare nell'ambito di progetti di cooperazione internazionale, con l'obiettivo di instaurare una cooperazione basata sull'exchange nel campo dell'imprenditorialità**" spiega **Simona Del Core**, responsabile dell'AIESEC Napoli Parthenope. Ci anticipa anche un nuovo appuntamento per fine maggio sul tema delle pari opportunità. Per informazioni sulle iniziative ed i prossimi incontri è possibile telefonare al 081.5475763 o inviare una e-mail aiesec@uninav.it.



Il Rettore
Gennaro Ferrara

Parthenope - COLLABORAZIONI

Part-time, domande entro il 9 maggio

Scade il 9 maggio il termine di partecipazione al concorso per le collaborazioni studentesche part-time. 50 i posti disponibili (20 per gli iscritti al vecchio ordinamento e 30 per quelli del nuovo). La collaborazione dura 150 ore e verrà retribuita 7.23 euro ad ora. Sono ammessi gli studenti iscritti dal secondo anno in poi e non oltre il primo fuoricorso che rientrino nella terza fascia di contribuzione e che abbiano in attivo un certo numero di esami, così come indicato dal bando. Le domande si consegnano presso l'Ufficio Affari Generali.

Parthenope - CONVEGNO

Sport e immagine

E' stato posticipato a metà giugno il convegno nazionale sul tema della gestione dell'immagine nel mondo dello sport organizzato dagli studenti del Nuovo Cost nell'ambito delle iniziative culturali e sociali promosse dagli studenti. "Interverranno oltre le autorità accademiche anche testimonial dello sport napoletano che rappresentano esempi di gestione dell'immagine di un atleta professionista - anticipa **Alessandro Evoli**, responsabile dell'ufficio stampa- Il convegno è dedicato sia agli studenti di Scienze Motorie che a quelli di Economia per la sua duplice valenza".



ECONOMIA, la ricerca di uno studente

Voti di laurea più bassi che nelle altre università

Laureati alla Parthenope penalizzati nell'ingresso al mondo del lavoro

Dati relativi ai laureati in Economia 2002

	FEDERICO II	PARTHENOPE	ECIMV
MEDIE	101,74	98,11	97,52
110-110L	22,88%	11,27%	9,93%
108-110	29,00%	12,91%	11,76%
105-110	46,71%	23,16%	20,96%
100-110	69,28%	46,11%	43,75%

Laureati della Parthenope sono penalizzati nell'accesso al perfezionamento post laurea e al mondo del lavoro. E' quanto emerge da uno studio sui voti di laurea conseguiti dagli studenti di Economia delle Università campane, condotto da **Renato De Carlo**, studente al secondo anno fuori corso del Corso di Laurea in Economia del Commercio Internazionale e del Mercati Valutari.

"Ho acquisito le informazioni dal data base del **Consorzio Promos Ricerche**; i dati disponibili sul sito web (www.promosricerche.org) sono disponibili in ordine cronologico. Io li ho classificati e rielaborati ottenendo risultati sconcertanti: i voti di laurea della Facoltà di Economia della Parthenope sono signifi-



cativamente più bassi rispetto alle altre facoltà della Campania", spiega Renato.

Riferendosi ai dati del 2002 emerge che alla **Federico II** la media dei voti finali, comprensiva del voto di laurea, è **101,74**, all'Università del **Sannio** è **100,1**, alla **Seconda Università** è di **99,89**, mentre alla **Parthenope** è di **98,14**.

La percentuale dei laureati con **110 e 110 e lode** alla Federico II è del **22,88%**, per la Parthenope, invece, la percentuale dei laureati è solo dell'**11,27%**, percentuale che scende

ancora in particolare per il corso di laurea in ECIMV dove è appena del **9,92%**, illustra Renato. Eloquenti sono anche i dati relativi ai **voti tra il 105 e il 110**: se per la Federico II la percentuale è del **46,71%**, per la Parthenope è del **23,16%** (per i laureati del corso in ECIMV scende addirittura al **20,96%**). "Vale a dire in termini numerici che a laurearsi con un voto compreso tra il 105 e il 110 è uno studente su due alla Federico II e solo uno su cinque alla Parthenope, in particolare a ECIMV (i dati sono riferiti per la Federico II a dicembre 2002, mentre per

la Parthenope si fermano a settembre 2002)".

"Questa tendenza non è recente - evidenza con preoccupazione Renato - Infatti confrontando i dati relativi ai laureati in Economia della Parthenope emerge una 'caduta' generale delle medie e dei voti". Se nel '98 la percentuale dei laureati con 110 e 110 e lode era del **23,73%**, nel 2002 è solo dell'**11,27%**, un calo di più del **50%**. Mentre al Federico II si registra una regolarità nelle frequenze dei voti di laurea con 110 e 110 e lode. Una ulteriore conferma viene anche dal con-

fronto dei laureati con voti tra il 105 e il 110 che nel '98 alla Parthenope erano circa il **47%** ed ora sono solo il **23,16%**.

Affacciarsi sul mondo del lavoro con un voto di laurea basso è penalizzante. Ad esempio "in tutti i concorsi pubblici sono previste soglie minime di voto, o punteggi differenziali per voto di laurea". E' un valore discriminante anche nell'accesso ai Master post laurea "passaggio obbligato per acquisire competenze indispensabili per accedere al mercato del lavoro. I migliori Master, infatti, prevedono un voto minimo di accesso". Renato cita il MIFI della Ernst & Young dove si può accedere con minimo di 100 ("riferendosi alla situazione attuale solo 4 laureati su 10 della Parthenope possono accedere contro i 7 su 10 della Federico II") e, ancora, il MIF (Master in Economia e Finanza) che prevede il 105 ("la situazione è ancora più drammatica: può accedere un laureato su due della Federico II e solo uno su 5 quello della Parthenope").

Per Renato, dunque, occorre intervenire. Suggestivo: "si potrebbero eliminare dal computo della media, uno o due esami con voto basso, come si fa in alcuni Corsi di Laurea ad Ingegneria del Federico II. Un metodo che avvantaggerebbe solo i meritevoli, cioè coloro che nella loro carriera hanno avuto solo qualche incidente, lasciando praticamente inalterata la media di chi ha un'alta frequenza di voti bassi".

Una soluzione per risolvere questa disparità, significherebbe garantire "a parità di preparazione le stesse possibilità di formazione, lavoro e crescita professionale. Consentire e favorire l'accesso a queste tre realtà è, del resto la mission di ogni università", conclude Renato.

Grazia Di Prisco

LE ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO

Patente europea del computer, esami in Ateneo

Incessante il lavoro del Centro Orientamento e Tutorato che attraverso progetti svolti in collaborazione con Enti regionali e con il Ministero svolge il suo compito di orientamento, raccordo e tutorato, in ingresso ed itinere. Il primo progetto è **COT online**, coordinato dalla prof.ssa **Adriana Calvelli**, delegata del Rettore per l'Orientamento ed il Tutorato. Al secondo anno di attivazione, prevede specifici progetti di raccordo tra le scuole superiori e l'università approfondendo le conoscenze acquisite in funzione dei requisiti universitari. "Attraverso una accurata ricerca abbiamo individuato nella matematica la disciplina che crea più problemi alle matricole - spiega la dott.ssa **Antonella Romanelli** responsabile del Centro Orientamento e Tutorato - Abbiamo attivato uno specifico programma, il **DIM didattica integrata per la matematica**, coordinato dal professor **Pasquale De Angelis**, che, per il secondo anno prevede delle convenzioni con molte scuole campane allo scopo di svolgere un ciclo di lezioni integrative del programma di matematica. Le lezioni si svolgeranno nelle sedi delle scuole a maggio, e, a settembre, si terrà il test alla Parthenope; chi lo supererà e si immatricolerà ad uno dei Corsi della nostra università riceverà due crediti, in caso contrario un attestato di partecipazione".

Altro progetto in fase di attuazione è **Campus One**. "Il Centro Orientamento e Tutorato si occuperà di attuare le azioni di sistema" spiega ancora la dott.ssa Romanelli che riveste l'incarico di Manager di Ateneo del progetto, coordinato dal prof. **Giuseppe Vito**. Campus One "intende accompagnare e sostenere i corsi attivati nell'ambito della riforma, attuando specifiche azioni rivolte a tutti gli studenti dell'Ateneo immatricolati negli anni accademici 2001/2002 e 2002/2003". Le azioni in programma "sono la certifi-

cazione informatica e linguistica, attività di tutorato e di stage". I Corsi di Laurea Campus One individuati sono: Economia Aziendale, Economia e Commercio, Ingegneria delle telecomunicazioni, Scienze Ambientali e Scienze Motorie. "Per questi Corsi, le rispettive presidenze attiveranno ulteriori azioni specifiche". "Nello specifico le azioni di sistema, si concretizzano, per esempio nella certificazione informatica che consiste nel conseguimento della patente europea del computer, per la quale la Parthenope è test center, non fa formazione ma solo esami", a costi ridotti. Per maggiori informazioni è possibile consultare rivolgersi al Centro Orientamento e Tutorato, sito al secondo piano della palazzina Nuova in via Acton, aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle 13 e il martedì e giovedì anche il pomeriggio dalle ore 15.00 alle 17.00. O al sito www.uninav.it al link ECDL.



CONVENZIONE

Convenzione Ordine Commercialisti di Nola- Ateneo per i tirocini formativi

Dopo lunghi mesi di elaborazioni, trattative, discussioni, l'Ordine dei Dottori Commercialisti di Nola ha stipulato una convenzione con l'Università Parthenope. L'intesa tra le due istituzioni costituisce il punto di partenza per una prossima fase operativa che dovrà disciplinare la gestione associata di attività formative rivolte ai dottori commercialisti, ai praticanti e, inoltre, l'implementazione di un sistema integrato di tirocinio formativo per l'avviamento alla professione.

La cabina di regia del progetto è stata individuata nel Coordinamento tra le Commissioni "**Formazione Professionale**" dell'Ordine (membri **Graziano Serpico** -Presidente- **Giovanni Prisco** - Vice Presidente- **Luigi Ferrara**- **Segretario**- **Vincenzo Striano**, **Angelo Raffaele Costagliola**, **Giuseppe Senneca**, **Crescenzo Soriano**) e "**Rapporti con l'Ordine dei dottori commercialisti di Nola**" dell'Ateneo della quale fanno parte il Preside della Facoltà di Giurisprudenza **Salvatore Vinci** ed i professori **Giorgio Meo**, **Federico Alvino** e **Michele Quintano**.

L'accordo è stato siglato nell'ambito del convegno sulla riforma del diritto societario che si è svolto il 9 aprile a Nola. Sono intervenuti, tra gli altri, il Rettore della Parthenope **Gennaro Ferrara**, il Preside Vinci, Presidente e Vice Presidente Nazionale dei Dottori commercialisti **Antonio Tamborrino** e **Claudio Siciliotti**. La partecipazione al seminario ha permesso di maturare cinque crediti formativi.



L'Orientale fitta Palazzo Fimoper

L'Ateneo disporrà per sei anni dell'edificio in via Marina, poi potrà acquistarlo. Sostituirà la sede di Palazzo Sforza

Il Consiglio di Amministrazione de L'Orientale ha approvato la stipula di un contratto di locazione tra l'ateneo, la Fimoper spa, in persona del legale rappresentante Sandro Di Falco, la Pa.FI (stesso legale rappresentante) ed il Consorzio Edilizio Napoli Marittima, in persona del presidente Bruno Bianchi. In base ad esso, per sei anni, disporrà dell'uso di cinque piani di Palazzo Fimoper, l'edificio ubicato in via Marina già al centro di una controversa trattativa nel 1998. Tre anni dopo la consegna dell'immobile, l'università potrà acquistare l'intera struttura. Essa è ancora incompleta; sarà ultimata, secondo quanto prevede il contratto, entro un anno. Prezzo di vendita, in euro: 20.140.000,00 oltre IVA. Da tale prezzo saranno defalcate le prime quattro annualità del canone di locazione: 4.800.000,00 euro, 1.200.000,00 euro l'anno.

Nel prossimo quadriennio, l'ateneo verserà 5.760.000 euro (4.800.000 più Iva, pari a 960.000). Avendo già sborsato a settembre '98, durante la precedente trattativa - condotta all'epoca del rettorato di Adriano Rossi, prorettore il professor Ciriello - quattro miliardi di lire, come preliminare di una compravendita in realtà mai conclusa, potrà



decurtare tale somma (2.065.827 euro) dal totale dell'affitto. Dunque, la cifra reale da pagare è di 3.694.172,41 euro.

Il Rettore intende coprirlo attraverso la vendita di un lotto di terreno di proprietà dell'Ateneo, in quel di Eboli (venduto il 19 marzo per 1.894.105,68 Euro) e la progettata dismissione degli affitti di palazzo Sforza e dello stabile in piazza della Borsa. "Non ci saranno aggravii delle tasse sugli studenti - tiene a precisare **Paolo Meo**, rappresentante degli studenti in seno al Consiglio di Amministrazione, eletto con la Sinistra Universitaria- Palazzo Fimoper

sostituirà palazzo Sforza ed ospiterà probabilmente anche il CILA ed il Desktop".

L'approvazione da parte del Consiglio dell'intera operazione è stata abbastanza celere, racconta chi c'era. Qualche perplessità è stata espressa dal professor Marmo, anche alla luce dei precedenti storici: durante la precedente trattativa per palazzo Fimoper emersero, infatti, varie irregolarità. Il notaio e docente Raffaele Caravaglios, incaricato dall'ateneo di seguire la vicenda, non poté che constatare la mancanza di alcune certificazioni essenziali a garantire la tranquillità dell'ateneo. Fu per questo dimissionato in tutta fretta. Non prima, però, di far notare che sull'edificio gravava, e grava tuttora, un'ipoteca di settantadue miliardi, a favore del Banco di Napoli. Come se non bastasse, arrivarono le denunce di alcuni cittadini, secondo i quali l'edificazione del palazzo aveva determinato allagamenti e dissesti nelle abitazioni e nei negozi della zona. Protestarono anche gli studenti. Francesco Locantore, all'epoca rappresentante in Cda, oggi dottorando di ricerca, rilevò che le caratteristiche stesse dell'edificio, progettato per abitazioni e per uffici, certo non per l'università, pregiudicavano la possibilità di utilizzarlo adeguatamente per la didattica. Infine, lo stabile fu coinvolto nel fallimento del re del grano, Franco Ambrosio. La trattativa con l'ateneo si interruppe bruscamente e l'Orientale rischiò anche di perdere la caparra. Insomma, una storia tutt'altro che fortunata. Il rettore Pasquale Ciriello spera adesso, vivamente, di invertire la tradizione negativa e di smentire gli scettici. Questi ultimi sottolineano, tra l'altro, che palazzo Fimoper, non essendo stato progettato come edificio universitario, sarà scarsamente adattabile, e con costi elevati, alle esigenze dell'ateneo per la didattica. Insomma, si verificherebbe una situazione non dissimile da quella dell'edificio di via Forno Vecchio, che la Federico II ha incautamente acquistato dal Banco di Napoli, per un bel po' di quattrini. Attualmente è sottoposto a radicali quanto lunghi e costosi lavori di ristrutturazione.

Finisce l'occupazione, cominciano le polemiche

Liberato Palazzo Giusso il 12 aprile, sede scelta dagli occupanti come centro di mobilitazione cittadina contro la Guerra in Iraq. Lezioni ed altre attività sono state sospese fino al 24 aprile per la disinfezione e per l'inventario. Dure polemiche hanno infiammato il post-occupazione. Da un lato la Confederazione degli studenti che ha stimato - con l'aiuto di suoi periti - in centomila euro i danni causati dall'occupazione (strutture danneggiate, computer scanner e stampanti rubate, telefonate e collegamenti a siti porno). Dall'altro il Collettivo che ha replicato "i computer li abbiamo solo spostati nell'aula S1", "nulla è uscito dall'ateneo. Semmai abbiamo trovato due aule forzate, chiederemo anche noi una perizia. I libri? Li abbiamo salvati dalla muffa che li stava mangiando. E l'aula S1 l'abbiamo pulita noi". Sulle perizie di Confederazione, è intervenuta il ProRettore Lida Viganoni sul quotidiano Il Mattino: "non mi risulta che ci sia stato qualche perito a L'Orientale, e se lo ha fatto non era autorizzato dal rettore". I rappresentanti degli studenti, dal loro canto, attraverso un documento firmato da Roberto Race e Giacomo Giuliano, hanno chiesto un incontro con il rettore.

Seminari di lingua hausa e sudanese

Il prof. **Sergio Baldi**, ordinario della Cattedra di Lingua Hausa e Lingue Sudanese, della Facoltà di Studi Arabo-Islamici, ha organizzato una serie di seminari aperti agli studenti del corso ed a quanti fossero interessati ai temi trattati.

Questi gli appuntamenti in programma: Linguistica Sudanese "Le lingue dei Boscimani", prof. **Rainer Vossen**, Francoforte, 3 e 10 maggio; Linguistica Hausa "Rapporti tra Hausa e Fulfulde", dott. **Rudolf Leger**, Francoforte, 8 e 18 maggio; Linguistica Ciadica, prof. **Henry Tourneux**, 15 maggio e 7 giugno.

Un'associazione di studi del Sudest asiatico

A conclusione di un workshop internazionale che si è svolto il 10 e l'11 aprile a L'Orientale, cui hanno partecipato numerosi studiosi europei e di paesi dell'Asia Sud-Orientale (Thailandia, Laos, Cambogia), è stata costituita l'Associazione Italiana di Studi del Sudest asiatico (ITASEAS), collegata all'analoga associazione europea.

Come ha sottolineato il Rettore de L'Orientale prof. **Pasquale Ciriello**, le due iniziative rientrano in una strategia di internazionalizzazione della ricerca scientifica italiana nel settore degli studi di uno dei poli che, oltre ad essere uno straordinario crocevia di culture, è di estremo interesse sia per lo sviluppo economico che per il panorama geostrategico.

Fabrizio Geremicca

A Scienze Politiche prolungamento dei corsi

L'otto aprile si è riunita la Commissione Didattica della facoltà di Scienze Politiche. La decisione più importante riguarda il prolungamento dei corsi del secondo semestre. Si concluderanno il sette giugno, invece che il trentuno maggio. Lo slittamento nasce dal tentativo di recuperare, almeno parzialmente, le giornate di lezione che non sono state effettuate durante l'occupazione di Palazzo Giusso. "In realtà - dichiara **Roberto Race**, uno dei rappresentanti degli studenti in Commissione - alcuni corsi avrebbero dovuto concludersi il 24 maggio. Lo slittamento è dunque di due settimane".

Insieme a **Valentina Paris**, l'altra rappresentante degli studenti che ha partecipato alla seduta, Race ha chiesto che fossero fissati **tre appelli di esame**, invece dei due previsti, per la sessione estiva, dunque tra giugno e luglio. "Su questo punto si è sviluppato un intenso dibattito - ricorda - Era nettamente contrario il professor **Sommella**. Perplesso il professor **Civile** il quale, però, alla fine si è convinto, purché, lo ha detto chiaramente, il terzo appello estivo rappresentasse l'eccezione, non fosse istituzionalizzato. Il preside **Alessandro Triulzi**, invece, era sin dall'inizio propenso ad una terza data".

La proposta elaborata dalla Commissione dovrà adesso essere approvata in Consiglio di Facoltà. In quella sede si discuterà anche della richiesta, da parte degli studenti, di un secondo appello autunnale, tra settembre ed ottobre.

Immaginare l'Europa nel mondo postcoloniale

Studiosi da tutto il mondo a L'Orientale per il convegno "Immaginare l'Europa nel mondo postcoloniale. Gramsci e i Sud del pianeta", nel quadro del Programma Cultura 2000 della Commissione Europea. Il convegno - che si terrà l'8 e il 10 maggio a Palazzo Corigliano e il 9 presso la sede dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici in via Monte di Dio - non avrà carattere monografico ma sarà l'occasione per interrogare un grande classico come un "testimone del presente" da punti di vista disciplinari diversi, a testimonianza della straordinaria diffusione che il pensiero del filosofo italiano sta conoscendo in questi ultimi anni in tutto il mondo.

Saranno presenti noti interpreti gramsciani (Giorgio Baratta, Francisco Buey, Joseph Buttigieg, Calos Nelson Coutinho, Frank Rosengarten, Guido Liguori, Rita Medici, Pasquale Voza), filosofi e studiosi esperti di letteratura post-coloniale e dirigenti europei.



Seminario con crediti (forse) per gli studenti di Scienze della Comunicazione

L'Orecchio Elettronico di Tomatis

L'Orecchio Elettronico, questo uno tra i primi seminari del secondo semestre del Suor Orsola Benincasa diretto in particolare agli studenti di Scienze della Comunicazione, un'opportunità per quelli del secondo anno di recuperare un credito formativo e per tutti gli altri di accumularne uno anche se considerato in esubero. Che sia andata così? Troppo semplice. In molti infatti hanno pensato bene di registrare la propria presenza ed andare via prima della fine del seminario o meglio ancora di restarci e dare fastidio. Non poche allora le conseguenze negative. Prima tra tutte l'indignazione della professoressa **De Sanctis**, docente del Corso di Formazione e Cultura tecnologica nonché curatrice del seminario, che per tutta risposta ha deciso di non assegnare il credito a nessuno. Ma per i pochi rimasti fino all'ultimo è diventata una vera e propria questione di principio. L'esito? Inutile dire che resta ancora senza soluzione....

Se l'organizzazione (cosa che non ha sorpreso più di tanto) non è stata delle migliori, il laboratorio audio vocale, è ben riuscito oltre ogni aspettativa. Tema: il metodo Tomatis.

"Il metodo di Tomatis è una tecnica di stimolazione sonora e un intervento pedagogico col fine di migliorare il funzionamento dell'orecchio, la comunicazione verbale, il desiderio di comunicare ed imparare, la consapevolezza dell'immagine corporea, il controllo audiovocale e quello motorio". A spiegarlo **Concetto Campo**, studioso che ha avuto la possibilità di lavorare accanto ad Alfred Tomatis, otorinolaringoiatra e chirurgo, che ha dedicato la sua vita, prima in Francia e poi all'estero (Canada, Stati Uniti, Europa, dove le sue teorie e le loro applicazioni sono

ampiamente diffuse), alle ricerche sull'audizione, sul linguaggio e la comunicazione, evidenziando la relazione esistente tra orecchio, linguaggio e psiche. Analizzando un campione di soggetti che svolgevano le proprie attività lavorative in ambienti particolarmente rumorosi il ricercatore francese osservò che le frequenze dei suoni che l'orecchio non riusciva a percepire, erano le stesse che la voce non riusciva ad emettere. Inoltre provò che ogni modificazione dello schema uditivo comportava una modificazione dello schema vocale: il cosiddetto effetto Tomatis. Al fine di aiutare l'orecchio umano a stabilire o ristabilire il suo pieno potenziale il dr. Tomatis ha sviluppato un metodo di rieducazione all'ascolto: l'Orecchio Elettronico.

Oltre alle applicazioni terapeutiche nel campo dei disturbi uditivi, quest'apparecchiatura può essere utilizzata per favorire l'apprendimento delle lingue straniere (ecco spiegata la collaborazione e la presenza all'evento anche de L'Oriente) o la pratica vocale e più in generale musicale (ed ecco spiegata la presenza del prof. **Paolo Scarnecchia**, docente universitario di Storia della musica nel Mediterraneo).

E sull'apprendimento linguistico e l'esecuzione musicale con l'aiuto dell'Orecchio Elettronico si è svolto l'incontro che è durato ben quattro ore. Quattro ore in cui alcuni di noi sono stati invitati a leggere brani in inglese, tedesco, arabo o a suonare uno strumento musicale o ancora cantare mentre la loro voce captata

da un microfono veniva modificata dall'Orecchio Elettronico e restituita tramite una speciale cuffia. Prima di essere restituita all'ascolto accade che dei filtri adattano la voce sulle frequenze (visto che ogni lingua straniera ne ha delle proprie) della lingua che si vuole apprendere e sull'intero spettro sonoro parlato e musicale, al fine di dare un controllo di alta qualità ed un'analisi dei suoni più efficiente. Migliorando l'ascolto, attraverso questa macchina sperimentale, si ha l'opportunità di migliorare la qualità, la fluidità, la modulazione e l'articolazione della voce. Una voce che trasmette energia ed interesse, si sa, invita più facilmente all'ascolto. Chiaro a questo punto come siano centrali le intuizioni di Tomatis per noi studenti di Scienze della Comunicazione. E non solo. Basta pensare alla loro utilità nel campo dell'insegnamento, del teatro, dove molti attori o cantanti lirici usano il metodo per affinare le proprie potenzialità o per assimilare velocemente specifici copioni e spartiti....

Un seminario che ha dimostrato praticamente, non solo con teorie e concetti, l'importanza nel campo della comunicazione di essere aperti alle innovazioni e alla multidisciplinarietà.

E non è poco.

*Marina Cappitti
(studentessa di Scienze della
Comunicazione)*

Università di Salerno

Certificazione di qualità per Studi Aziendali

Certificazione di qualità per le attività relative alla progettazione ed erogazione dell'offerta formativa di base (corsi universitari) e di alta formazione (dottorati, master, corsi di perfezionamento) rilasciata da TUV-Italia al Dipartimento di Studi e Ricerche aziendali. Un riconoscimento prestigioso che si tradurrà in un ulteriore raccordo con il territorio. Il percorso che ha consentito di acquisire il risultato di avanguardia anche su scala nazionale, è stato illustrato nel corso di un incontro che si è tenuto il 15 aprile dai professori **Gerardo Metallo**, Direttore del Dipartimento, e **Maria Proto**, responsabile del Sistema Qualità.

Tel. 081.767.68.75 - 347/8397438.

- Procuratrice legale impartisce accurate lezioni in **Diritto Privato, Diritto Costituzionale e Procedura Civile**, 13 euro ad ora. Tel. 081.551.57.11.
- Si impartiscono lezioni di **Chimica analitica strumentale, organica e biochimica**. Tel. 081.47.40.28 (chiamare dopo le ore 14.00).
- Laureata lunga esperienza impartisce lezioni di **Economia politica** per studenti di Giurisprudenza. Tel. 347/1226167-081.544.41.79.
- Assistente impartisce lezioni a studenti di **Giurisprudenza**. Tel.

081.556.97.04 ore serali.

- Tesi di laurea in **materie giuridiche, economiche e letterarie**, offresi qualificata collaborazione. Tel. 081.556.97.04 ore serali.
- Lezioni di diritto si impartiscono in: **privato, civile, commerciale, penale, lavoro, romano, storia del diritto, procedura civile e penale, filosofia del diritto**. Zona Arenella/Vomero. Tel. 081.229.21.68.
- Lezioni di **Scienza e Tecnica delle Costruzioni**. Tel. 081.560.37.94.
- **Diritto privato, Diritto processuale civile**, si impartiscono lezioni da

parte di avvocato/professore. Tel. 081.777.32.49 - 338/8614702.

- **Matematica** laureato con decennale esperienza nell'insegnamento universitario e di scuole medie prepara ad ogni livello. Lezioni individuali e di gruppo. Tel. 081.780.17.99.

CERCO

- **Cercasi laureato/o in Sociologia** per impartire lezioni (per preparare primi esami) a studente universitario lavoratore iscritto al primo anno di Sociologia. Zona Pompei o Napoli. Tel. 333/5667664.

VENDO

- Vendo **testi**: Denninger, Diritti dell'uomo e legge fondamentale; Musella e D'Acunto, Economia Politica del non profit; Pica, La teoria dell'intervento pubblico nei classici e neo classici. Tel. 349/0804508.

FITTO

- **Via Pietro Colletta**, ang. C.so Umberto, fittasi dal 1° luglio in appartamento-attico camera singola completamente arredata con bagno personale, riscaldamento autonomo e cucina accessoriata, euro 360. Tel. 328/6186687.

LAVORO

- **Animatori** per inserimento villaggi turistici cercasi: capo animatori, animatori contatto, mini club, ballerini, scenografi, sportivi tutti ruoli, anche prima esperienza. Formazione professionale gratuita. Tel. 081.563.43.24.



LEZIONI

- **Statistica e Matematica Finanziaria**, docente effettua lezioni ed esercitazioni per esami universitari. Tel. 330/869331.
- Accetto euro 50 mensili, avvocato autore di testi giuridici, impartisce lezioni bisettimanali in: **Procedura civile, Diritto privato e Diritto commerciale**, anche con l'uso del computer. Zona Napoli e Arco Felice. Tel. 081.575.39.80 - e-mail: lezioniinrete@genie.it.
- Esperto avvocato effettua lezioni di **materie giuridiche e romanistiche** a studenti universitari. Tel. 081.41.02.32.
- Docente con pluriennale esperienza prepara esami universitari di **Istituzioni di Diritto privato, Diritto Pubblico, Diritto Commerciale, Economia politica e Scienza delle finanze**. Collabora alla stesura di tesi nelle **materie giuridiche ed economiche**.

SICSI, gli specializzandi rischiano di restare fuori dalle graduatorie per pochi giorni

Gli specializzandi del secondo ciclo della SICSI (la Scuola postuniversitaria per la preparazione dei professori), indirizzo Scienze Umane, rischiano di restare fuori dalle graduatorie permanenti, per una questione di giorni. Premette **Nazario Malandrino**, laurea in Filosofia, che li rappresenta: "il Decreto dirigenziale del diciassette aprile fissa il termine ultimo per la presentazione delle domande di iscrizione nelle Graduatorie Permanenti per il 17 maggio". Prosegue: "a differenza della normativa relativa allo scorso anno, il Decreto in questione non prevede la possibilità di iscrizione con riserva nelle graduatorie permanenti per coloro i quali non siano in possesso del titolo di abilitazione alla suddetta data. Corriamo il rischio di sostenere l'esame finale oltre il 17 maggio e di restare esclusi! Altre Scuole di Specializzazione italiane, per esempio in Veneto, si sono già mobilitate per anticipare le procedure d'esame finale di abilitazione. Anche noi chiediamo che sia anticipata la seduta dell'esame finale di abilitazione, affinché sia consentita l'iscrizione dei neoabilitati nelle graduatorie permanenti". La petizione è stata presentata al professor **Arturo De Vivo**, coordinatore delle Scuole al Federico II.



UNIVERSITÀ DA CAMPIONI

Tutto pronto per i CNU

Le squadre maschili di **pallavolo** e di **pallacanestro** del CUS Napoli si sono qualificate per la fase finale dei Campionati Nazionali Universitari, che si svolgerà alla fine di maggio a Salerno. Eliminata, invece, la formazione di **calcetto**.

I pallavolisti cusini hanno superato di slancio i rivali del Cassino, aggiudicandosi entrambi gli incontri per tre set a zero. "La squadra è davvero buona - dichiara il professor **Vincenzo Rotunno**, dirigente accompagnatore - Potremo gareggiare ad armi pari anche nella fase finale, che consta di due gironi da quattro. Le prime due classificate disputeranno, poi, la finale. Spero vivamente che, per la fine del mese, avremo a disposizione gli universitari attualmente impegnati con le società, nei rispettivi campionati. Prima sfida, il 28 maggio, contro il Catania". La formazione di pallavolo è allenata da **Ivan Meriggioli**.

I cestisti del CUS Napoli hanno superato le eliminatorie al termine della doppia sfida col Bari. Hanno perso l'incontro di andata e si sono aggiudicati quello di ritorno. Passano per differenza punti e si preparano, sotto la guida dell'allenatore **Manfredo Fucile**, al primo incontro della fase finale, che si disputerà a Salerno il 28 maggio. Avversario, il Siena.



Alla trasferta salernitana si preparano anche le ragazze ed i ragazzi del CUS Napoli che praticano **atletica leggera**. "Da poco è ricominciata l'attività agonistica all'aperto", dichiara il professor **Gianni Munier**. "Nei prossimi giorni selezioneremo la compagine che disputerà la fase finale dei Campionati nazionali Universitari". Il CUS Napoli sarà presente con varie specialità. Uno dei settori di punta resta quello dei salti, come sottolinea il professor Munier. "L'atletica cusina vanta un'ottima tradizione, in questo campo. Abbiamo buoni saltatori, sia in lungo, sia in triplo. Per esempio, **Silvio D'Ambrosio** della facoltà di Ingegneria; **Gianluca Giordano**, di Economia; **Carlo Manzo**, iscritto alla facoltà di Scienze. Tra i

mezzofondisti, segnalerei **Diego Giansanti**, iscritto alla facoltà di Ingegneria. Due buoni velocisti sono **Raffaele Canonico**, di Medicina, ed **Ivan Papa**, di Ingegneria".

Il professor Munier conclude con qualche cenno all'attività amatoriale. "L'atletica leggera è uno degli sport preferiti, da coloro i quali frequentano gli impianti del CUS Napoli. E' un'attività completa, divertente, formativa. Inoltre, fornisce una preparazione basilare per la pratica di qualunque altra disciplina sportiva, individuale o di squadra. Correre, saltare, scattare sono i gesti atletici indispensabili a qualunque sportivo".

C.U.S. NAPOLI

SEGRETERIA ed IMPIANTI SPORTIVI:
via Campegna (NA) orari: 8,00 - 22,00 -
Tel. 081.7621295

SEDE DI PALAZZO CORIGLIANO
P.zza S. Domenico, 12 (NA)
Tel. 081.7605717

CUS Caserta: viale Beneduce n. 8 (CE)
Tel. 0823.320235

Torneo universitario di Calcio a 5

INTERFACOLTÀ



1° Trofeo Università

APERTE LE ISCRIZIONI PER:

- 🏆 **Studenti universitari**
- 🏆 **Docenti universitari**
- 🏆 **Personale tecnico-amministrativo**

- Dove si gioca: CUS Napoli campi in erba con arbitro
- Orario di gioco: 19.30 - 20.30 - 21.30
- Inizio Torneo: 9 giugno 2003
- Iscrizione squadre: 25 euro*
*per i non iscritti al CUS + assicurazione di 6 euro)

INFORMAZIONI: Cus Napoli Tel. 081.7621295

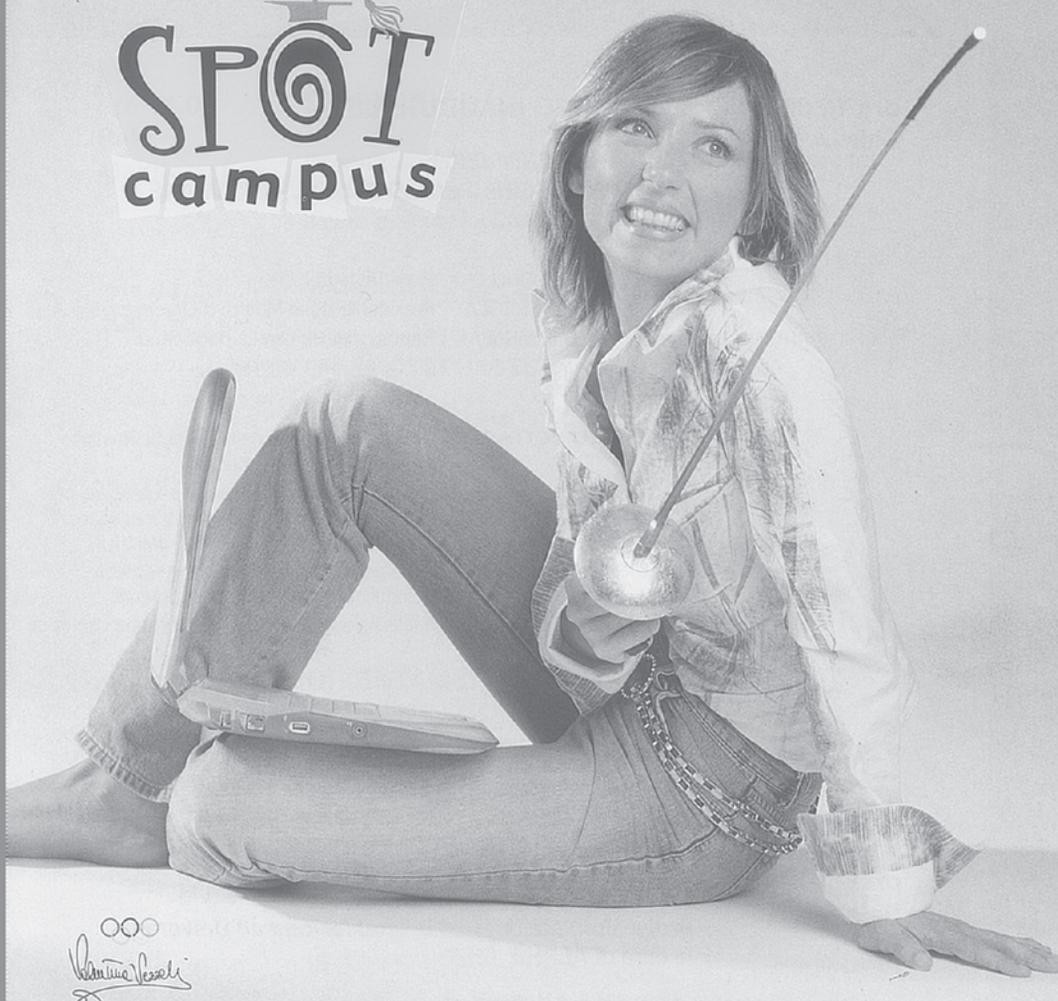
Composizione squadre

Le squadre devono essere composte per il 70% da studenti della stessa facoltà ed ateneo. Per i docenti ed il personale universitario, possono invece essere miste.

ORGANIZZAZIONE:



SPOT
campus



UN CONTO DA 110 E LODE

Frequenti l'Università o un corso di specializzazione? La Banca Popolare di Ancona ti invita a conoscere SpotCampus, il conto che cresce con te. Tre differenti pacchetti studiati apposta per essere sempre al passo con le tue esigenze e con i tuoi progressi nella gestione del risparmio.

Standard

La versione più semplice del tuo conto corrente

Evolution

Tutti i servizi per lo studio ed il tuo tempo libero

Investor

I tuoi primi passi nel mondo degli investimenti

Tante possibilità di scelta contanti servizi ed agevolazioni, tutte a costi vantaggiosi. SpotCampus è davvero un conto da 110 e lode!

**Banca Popolare
di Ancona**
GRUPPO BANCA POPOLARE DI BERGAMO-CV

VERA! VICINA! VELOCE!
POPOLARE PER MISSIONE

000
Vittoria Vesali



zerostress

misurazione stress/benessere
massaggio funzionale
antistress
terapia del respiro
aromaterapia
erbe e tisane
sauna dry
benessere
rilassamento
dinamico
gruppi antistress
espressivanza
danzaterapia
ginnastica dolce
movimento
benessere
ritmi e percussioni
dimagrimento
dietaologia
armonia
e bellezza
preparazione al parto
e alla nascita
corso professionale di massaggio

PER BENESSERCI.

centro integrato
per il benessere

via arco mirelli 36 napoli
tel. 081 2404114
www.zerostressnet.it
info@zerostressnet.it



UNIONE EUROPEA
Sondo sociale europeo



Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca



Università Federico II di Napoli - Facoltà di Architettura
Dipartimento di Progettazione Architettonica e Ambientale

INVEST

Avviso n. 4391 del 31 luglio 2001-Progetto n. prot. 1051/241
Programma Operativo Nazionale per le Regioni Obiettivo 1
"Ricerca Scientifica, Sviluppo Tecnologico, Alta Formazione" 2000-2006
Asse III- Misura III.4- Formazione Superiore e Universitaria

Soggetto Proponente: Agro Invest spa

Soggetto Attuatore: Università Federico II di Napoli- Facoltà di Architettura -Dipartimento di Progettazione Architettonica e Ambientale

**MASTER
"PROGETTO AGRO"**
**"RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE ED URBANA DELLE AREE
METROPOLITANE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE"**

Il Master ha l'obiettivo di formare figure professionali di architetti e ingegneri altamente qualificati sulle tematiche culturali, scientifiche e tecnologiche dell'assetto ambientale di territori e città metropolitane dell'Italia meridionale: progettisti, pianificatori, programmatori di sistemi territoriali e consulenti nella progettazione, gestione, attuazione di piani e programmi complessi. Il corso avrà la durata totale 1.520 ore. Le attività didattiche d'aula si terranno presso: Agro Invest spa, via Vetice 1, 84010 San Valentino Torio. Il Master è rivolto ad un numero massimo di 20 partecipanti, giovani disoccupati od in cerca di prima occupazione che non devono aver compiuto alla data di pubblicazione del bando i 28 anni di età, o i 32 anni di età, se in possesso di dottorato di ricerca o specializzazione post laurea (della durata minima di un anno) in discipline pertinenti il settore/ambito di intervento previsto dal progetto. E' previsto una selezione per l'ammissione al corso sulla base dei seguenti requisiti: 1) il possesso del diploma di laurea in Architettura o in Ingegneria, conseguito presso una università italiana o titolo equipollente; 2) la residenza da almeno 6 mesi nelle regioni dell'Obiettivo 1 (Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna); 3) lo stato di disoccupazione. Sarà formata una graduatoria sulla base dei criteri di selezione indicati nel bando integrale. Non sono ammessi i candidati che già frequentano percorsi formativi finanziati nell'ambito dell'avviso 4391/2001del MIUR. Ai partecipanti al master verrà assegnata una borsa di studio dell'importo lordo di € 14.136,00. Per il godimento delle borse di studio è condizione imprescindibile la continuità della frequenza, la cui mancata osservanza (assenza in ragione di oltre il 20% alle attività del Master) costituirà motivo di decadenza. Per essere ammessi alla selezione gli aspiranti dovranno presentare una domanda in carta semplice e debitamente firmata, indirizzata al Direttore del Master redatta su apposito modulo allegato al bando. Il Bando integrale ed il modulo sono disponibili e saranno forniti presso la Segreteria Amministrativa di Agro Invest spa, alla via Vetice 1, 84010 San Valentino Torio (Sa), telefono 081 5186671 - fax 081 5187326 oppure presso gli Uffici Relazioni per il Pubblico -URP- dei Comuni dell'Agro Nocerno Sarnese e presso la sede della Patto Territoriale dell'Agro spa, in via Libroia n.52 - 84014 Nocera Inferiore, nonché disponibili per il download sui siti internet: e www.agroinvest.it, www.unina.it ed www.pattocomunitarioagro.it. Le domande potranno essere presentate direttamente o spedite, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento in busta o plico chiuso e dovranno pervenire entro il termine perentorio delle ore 16,00 del 19 maggio 2003. Le buste o i plichi dovranno essere indirizzati a: Agro Invest spa, alla via Vetice 1, 84010 San Valentino Torio (Sa).

DIPARTIMENTO DI PROGETTAZIONE
ARCHITETTONICA E AMBIENTALE
Il Direttore
Prof. Arch. Alberto Cuomo

AGRO INVEST S.p.A.
L'Amministratore Delegato
Avv. Giuseppe Vitiello

Promozione primavera: a prezzi personalizzati
Espressivanza, Movimento Benessere e Gruppi Antistress